

**SEDUTA n. 18 del 14.07.1994**

**Presidenza del Presidente Tretter**

Ore 10.27

**PRESIDENTE**: Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(ruf die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRESIDENTE**: Signori consiglieri la seduta è aperta.  
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Divina, Pallaoro e Romano.

E' inoltre assente il cons. Fedel.  
Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(verliest das Protokoll)  
(segretario):(legge il processo verbale)

**PRESIDENTE**: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale si intende approvato.

**Comunicazioni:**

In data 13 luglio 1994 il Consigliere regionale Roberto Pinter ha comunicato che per l'interrogazione n. 22, già all'ordine del giorno, chiede risposta scritta.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Palermo.

**PALERMO**: Ho chiesto l'inserimento all'ordine del giorno di oggi di una mozione, che riguarda le recenti dichiarazioni che sono state fatte dal Ministro Maroni al Senato e che concernono la esistenza di numerosi fascicoli intestati a tutti i partiti e a numerosi personaggi politici, fascicoli formati dal SISDE. Ritengo che l'introduzione di questo tema in questa consesso sia, a mio parere, indispensabile, in quanto la specificità di questo Consiglio regionale, per la presenza di partiti che in altri consessi, come quello nazionale, sono sì presenti, però con la caratterizzazione tipica e specifica della regione Trentino-Alto Adige imponga una valutazione, sia pur breve e succinta, su questi delicati aspetti.

E' pur vero che ciascuno di noi a livello soggettivo può essere indifferente a problemi di essere spiato o meno da altri, il problema però è molto più delicato sotto il profilo di carattere istituzionale, in quanto se noi facciamo parte di un

organo rappresentativo e con specifiche funzioni di responsabilità dinnanzi alla popolazione che ci ha eletto, è evidente che nel momento in cui emergono delle chiare indicazioni di responsabilità in un organo dello Stato, il SISDE, che ha compiuto determinati atti conoscitivi e informativi su partiti e su uomini politici, si ignora con quali discriminazioni scelti, è evidente che il problema è di carattere istituzionale.

In questo consesso sono presenti forze politiche specifiche della regione Trentino-Alto Adige, esistono delle specifiche funzioni del Presidente del Consiglio regionale che impongono al Presidente del Consiglio di tutelare i diritti dei consiglieri e nello stesso tempo delle formazioni politiche che essi rappresentano.

E' questo il motivo per il quale mi permetto di sottoporre all'assemblea l'opportunità di introdurre questo tema, sia pur molto succintamente, per dare incarico al Presidente del Consiglio di acquisire le notizie indispensabili al Ministro dell'Interno e quindi valutarle in questo consesso, piuttosto che pubblicamente in dichiarazioni, che personalizzate assumerebbero una diversa valenza.

**PRESIDENTE:** Non ho capito bene, cons. Atz, se lei voleva intervenire sull'ordine dei lavori, altrimenti io procederei in questa maniera: ho già dato incarico all'ufficio traduzioni di tradurre e far distribuire questa mozione.

Per accelerare i tempi, eventualmente, visto che ne abbiamo parlato in Conferenza dei capigruppo e nessuno era contrario di chiedere l'inserimento di questa mozione, darei lettura del documento per chiederne poi l'inserimento e l'anticipazione.

Ha chiesto la parola il cons. Atz.

**ATZ:** Danke, Herr Präsident.

Ich möchte die Kollegen Fraktionssprecher, aber vor allem den Kollegen Palermo bitten, diesen Tagesordnungspunkt sofort nach der Bilanz zu behandeln aus zwei Gründen:

1. Kommt uns vor, daß die Bilanz wirklich dringend ist.

2. Möchten wir auf die Übersetzung warten, wenn Sie gestatten würden.

Ich würde den Antrag machen, daß wir zuerst die Bilanz verabschieden und sofort nach der Bilanz diesen Beschlußantrag über die Geheimdiensttätigkeit, Kollege Palermo, wenn Sie gestatten. Danke sehr.

*(Grazie, signor Presidente.*

*Vorrei invitare i colleghi capigruppo e soprattutto il cons. Palermo a voler trattare questo punto all'ordine del giorno subito dopo il bilancio, e questo principalmente per due motivi:*

*Primo: ci sembra che il bilancio sia veramente urgente.*

*Secondo: Vorremmo attendere, se possibile, la traduzione. Propongo quindi di fare prima il bilancio e poi, subito dopo, questa mozione sull'attività dei servizi segreti, collega Palermo. Grazie.)*

**PRESIDENTE**: Mi pare che la richiesta sia rispettosa del regolamento, subito dopo la designazione di tre componenti del Comitato regionale consultivo, la Presidenza ha chiesto di anticipare sia il rendiconto che le variazioni di bilancio.

Trattiamo il punto 4) dell'ordine del giorno: "**Designazione di tre componenti del Comitato regionale consultivo per le iniziative europee ai sensi dell'ultimo punto del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10.**"

Ricordo che ai sensi del citato art. 4, tre componenti di questo comitato sono nominati dal Consiglio regionale e debbono essere scelti in rappresentanza della cultura, dell'economia, del sociale e delle pubbliche relazioni per il documentato impegno a promuovere l'amicizia e la solidarietà dei popoli europei. Devono essere scelte al di fuori dell'ambito del Consiglio regionale ed una persona deve essere designata dalle minoranze politiche, due devono appartenere al gruppo linguistico italiano ed uno al gruppo linguistico tedesco.

Al fine di consentire l'adeguamento della composizione del comitato alla consistenza dei gruppi linguistici, quali sono rappresentati in Consiglio regionale.

Prego di avanzare proposte. Ha chiesto la parola il cons. Atz.

**ATZ**: Danke, Herr Präsident.

Die Volkspartei schlägt für die deutsche Volksgruppe reservierten Posten oder Stelle den Dr. Karl Mitterdorfer vor.

*(Grazie, signor Presidente.*

*La Südtiroler Volkspartei propone per la carica riservata al gruppo linguistico tedesco il dott. Karl Mitterdorfer.)*

**PRESIDENTE**: Ha chiesto la parola il cons. Passerini.

**PASSERINI**: Vorrei proporre la conferma del dott. Vincenzo Calì, che è direttore del museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento e che è docente di storia regionale del Trentino e del Tirolo all'Università di Trento.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto la parola il cons. Giordani.

**GIORDANI**: A nome del Partito Popolare propongo il prof. Antonio Scaglia, che è docente di storia delle dottrine politiche all'Università di Innsbruck e all'Università di Trento.

**PRESIDENTE**: Sono stati proposti tre nominativi: Karl Mitterdorfer, Vincenzo Calì e Antonio Scaglia. Ognuno può scrivere fino a tre nominativi sulla propria scheda, risulteranno elette le tre persone con il maggior numero di voti, qualora fra queste non dovesse esservi una persona designata da una minoranza politica, al posto del terzo

eletto sarà nominata la persona designata, ma in questo caso il problema non si pone, perché è stato designato a nome e per conto delle minoranze il prof. Vincenzo Calì.

Ha chiesto la parola il cons. Taverna.

**TAVERNA**: Signor Presidente, il mio intervento innanzitutto per dichiarare che la proposta formulata dal collega Passerini evidentemente è l'espressione di una parte delle minoranze, noi non siamo nè stati consultati, nè invitati ad una consultazione per quanto riguarda la designazione di uno dei tre componenti di questa commissione.

Di conseguenza è opportuno, signor Presidente, rettificare quanto lei ha dichiarato, perché anche se legittima la proposta del collega Passerini, vorrei ricordare che il prof. Calì è espressione del vecchio regime, ha viaggiato in tutti i partiti e in tutti gli schieramenti, dal centro all'estrema sinistra e viceversa, quindi noi non ci sentiamo nel modo più assoluto vincolati da questa proposta e per manifestare la nostra diversità e quindi per non essere omologati nel modo più indiretto, tenuto altresì conto che è molto facile arrivare persino a definire di essere contrari e poi dare un voto tecnico, quindi se ci troviamo di fronte a questi assurdi mi pare che sia più che legittimo da parte nostra proporre il dott. Ferruccio Bravi, che voi conoscete essere uomo di grande cultura e quindi una dignitosa proposta che vogliamo fare al Consiglio regionale, anche in quell'ottica cui prima facevo riferimento, volendo peraltro sottolineare nel modo più forte possibile, la grande competenza e professionalità del dott. Ferruccio Bravi e la sua grande cultura riconosciuta in ambito internazionale.

Quindi proponiamo ufficialmente il dott. Ferruccio Bravi a questa designazione.

**PRESIDENTE**: Da parte del gruppo rappresentato dal cons. Taverna è stato proposto il dott. Ferruccio Bravi.

Ricordo i nominativi proposti: Karl Mitterdorfer, Vincenzo Calì, Antonio Scaglia e Ferruccio Bravi.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)**

**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT**: Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen.

Wir setzen die Arbeiten fort.

Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 62

Stimmen haben erhalten:

Mitterdorfer 33

Scaglia 35

Calì	26
Bravi	15
Pancheri	1
Malossini	1
weiße Stimmzettel	4
nichtige Stimmzettel	1

Damit erkläre ich die Herren Mitterdorfer, Scaglia und Calì als gewählt und als Mitglieder dieses Beirates für europäische Angelegenheit im Sinne des Gesetzes.

PRESIDENTE: Prego i sigg. consiglieri di voler prendere posto.

Proseguiamo con i lavori.

Rendo noto l'esito della votazione:

votanti:	62
hanno ottenuto voti :	
Mitterdorfer	33
Scaglia	35
Calì	26
Bravi	15
Pancheri	1
Malossini	1
schede bianche	4
schede nulle	1

Ai sensi della presente legge dichiaro quindi eletti a membri del Comitato regionale consultivo per le iniziative europee i sigg. Mitterdorfer, Scaglia e Calì.

**PRÄSIDENT**: Wie sie wissen, hat das Fraktionsführerkollegium heute früh beschlossen, die Tagesordnungspunkte über die Rechnungslegung und über den Haushaltsvoranschlag des Regionalrates vorzuverlegen.

Wenn keine Einwände sind, dann kann ich diesen Beschluß der Fraktionsführer als vom Regionalrat genehmigt betrachten. Ich sehe keine Einwände, damit ist das genehmigt.

Und wir kommen damit zur Rechnungslegung über das Jahr 1993 vorgelegt vom Präsidium des Regionalrates auf Vorschlag des Präsidenten und ich verlese den Begleitbericht:

Diese Rechnungslegung, die die Ergebnisse der Finanzgebarung 1993 aufweist, ist vom Präsidium in der Sitzung vom 2. Juni 1994 überprüft worden. Sie wird gemäß Art. 5 der Geschäftsordnung dem Regionalrat zur Genehmigung vorgelegt.

Die Finanzautonomie des Regionalrates und die Gebarung der zur Verfügung gestellten Mittel kommen fast zur Gänze in der Bestreitung von Pflichtausgaben, die ihre Rechtsgrundlage in den derzeit geltenden Reglements oder Gesetzesbestimmungen haben, zum Tragen.

Diese Rechtsgrundlagen legen Rechte und Ansprüche sowie die verbindlich zu entrichtenden Ausgaben fest, wobei der Entscheidungsbereich des Präsidiums nur auf einige Kapitel beschränkt ist.

Die Analyse der Daten eines Rechnungsabschlusses ist demzufolge nichts anderes als die Kenntnisnahme von ausbezahlten und gemäß Geschäftsordnung geschuldeten Beträgen.

Im Laufe des Jahres 1993 sind einige Maßnahmen ergriffen worden, um das Mißverhältnis zwischen Einnahmen, die sich aus den Pflichtabzügen zu Lasten der Regionalratsabgeordneten ergeben und den Ausgaben, die durch die Auszahlung der Leibrenten bedingt waren, zu beseitigen. Im besonderen ist eine Erhöhung der Abzüge für die Versorgungsbehandlung der Abgeordneten eingeführt worden. Einige Ereignisse auf gesamtstaatlicher Ebene haben aber im Zuge von neuen und unterschiedlichen Auslegungen des Begriffes "Leibrente" diese Maßnahme zunichte gemacht.

Ihre wirtschaftlichen Folgen haben aber keine negative Auswirkung auf diese Gebarung gehabt, da sie mit Beschluß Nr. 1 vom 20.01.1994 festgelegt worden sind. Dieses Sachgebiet wird dennoch neu geregelt werden, um die finanzielle Belastung des Haushaltes einzuschränken.

Aus der chronologischen Analyse der Buchhaltungsdaten geht ein Voranschlag hervor, der vom Regionalrat am 18. Dezember 1992 genehmigt wurde und mit Einnahmen in Höhe von 32.340.400.000.= Lire und Ausgaben in Höhe von 33.784.000.000.= Lire festgelegt ist, sowie die Verwendung des Überschusses als Ausgleichsposten in Höhe von 1.443.600.000.= Lire aufweist.

Der Kassavoranschlag wird am gleichen Tag in Höhe von 32.376.400.000.= Lire bei den Einnahmen und 34.644.000.000.= Lire bei den Ausgaben genehmigt. Die Entnahme von 2.267.600.000.= Lire aus dem Kassafonds führt zu einem Ausgleich in der Kassagebarung.

Eine am 16. Juli gebilligte Änderungsmaßnahme hat im Laufe der Finanzgebarung das ursprünglich hergestellte Gleichgewicht geändert und zu einer Erhöhung der Ausgabenverpflichtungen um 2.185.000.000.= Lire geführt. Besagte Erhöhung ist durch eine weitere Zuweisung zu Lasten des Haushaltes der Region in Höhe von 1.800.000.000.= Lire und durch eigene Einnahmen für den Differenzbetrag gedeckt worden.

Die Änderungsmaßnahme hat sich als notwendig erwiesen, sowohl weil die Kassaansätze nach endgültiger Ermittlung der Rückstände geändert werden mußten, als auch weil dadurch gewährleistet werden konnte, daß alle Regionalratsabgeordneten, die am 12. Dezember 1993 nicht mehr in ihrem Amt bestätigt worden sind (es waren 36), in den Genuß jener Bezüge kommen konnten, die vom Art. 16 der Versorgungsbestimmungen vorgesehen sind.

Bei anderen Kapiteln sind hingegen geringfügige und äußerst beschränkte Änderungen vorgenommen worden.

Die Verwendung des Rücklagenfonds ist immer beschränkt gewesen, und dies als Beweis dafür, daß das Präsidium die zur Verfügung gestellten Mittel korrekt verwaltet hat, wobei jede Änderung die nicht unmittelbar dazu dient, Pflichtausgaben zu decken, ohnehin dem Regionalrat zur Überprüfung und Genehmigung vorgelegt werden muß.

Auch für diese Gebarung wurde der Rücklagenfonds dazu verwendet, um einige Ausgaben zu decken, die sich aus der Ergänzung zum Ruhestandsgeld der Bediensteten ergeben und durch mangelnde Ansätze bedingt waren.

Die Abschlußrechnung dieser Rechnungslegung weist einen Überschuß in der Kompetenzgebarung in Höhe von 954.085.598.= Lire auf. Dieser setzt sich zu einem geringeren Teil aus Mehreinnahmen - die Beträge wurden in ihrem wirklichen Ausmaß ermittelt - und zum Großteil aus Einsparungen zusammen, welche alle Kategorien betreffen, insbesondere die II. Kategorie "Abgeordnete im Ruhestand" (764.161.763). Es muß in diesem Zusammenhang darauf hingewiesen werden, daß es äußerst schwierig ist, einen Voranschlag zu erstellen, der von solch unvorhersehbaren Ereignissen abhängt.

Die Kapitel, die Einsparungen verzeichnet haben, sind jene der V. Kategorie "Ankauf von Gütern und Ausgaben für die Dienste"; diese weist eine Einsparung von 30% auf, und kann einen Beweis für die gute Verwendung der zur Verfügung stehenden Mittel liefern, wobei diese Mittel eine zufriedenstellende Tätigkeit des Verwaltungsapparates ohne Verschwendung von öffentlichen Geldern ermöglichen sollen.

Soweit die Analyse über die Vergangenheit; es ist klar, daß die zahlreichen Änderungen, die in bezug auf die Ordnungsbestimmungen mit einer größeren Verantwortung in den Bereichen der Kontrolle vorgeschlagen worden sind, zu einer noch besseren Organisation des Verwaltungsapparates führen können, welcher die gesamte Struktur des Regionalrates umfaßt. Dadurch wird auch ein noch besserer Einsatz des dienstleistenden Personals ermöglicht, das derzeit nur 30 Personen umfaßt, die in verschiedene Gehaltsebenen unterteilt sind (1 Oberamtsdirigent, 4 Angehörige der VIII. Ebene, 7 Angehörige der VII. Ebene, 11 Angehörige der V., 3 der IV. und 4 Angehörige der III. Ebene).

Die Daten, die aus der Rechnungslegung hervorgehen sind:

- der am Ende des genannten Finanzjahres festgestellte Finanzüberschuß, der sich auf 3.806.803.492.= Lire beläuft. Davon wurde der Betrag von 835.800.000.= bereits als Ausgleich für den Haushaltsvoranschlag des Finanzjahres 1994 verwendet.
- der am Ende des Finanzjahres 1993 festgestellte Kassastand in Höhe von 5.758.249.492.=, der vom Schatzmeister durch die Unterzeichnung des Kassüberprüfungsprotokolls bestätigt wurde. Genannter Fonds wurde in Höhe von 1.670.800.000.= bereits als Ausgleich für den Haushaltsvoranschlag des Jahres 1994 verwendet.

Die Rückstände sind nach wie vor durch die im Haushaltsplan beibehaltene Bereitstellung von 700.000.000.= für Umbauarbeiten gekennzeichnet, welche am Sitz in Bozen vorgenommen werden sollen.

Die allgemeine Vermögensrechnung weist einen Aktivobetrag von 1.024.711.543.= Lire auf, der auf positive und negative Komponenten der Rechnungslegung zurückzuführen ist. Zu ersteren zählen der Kompetenzüberschuß, die Verbesserung bei den beweglichen, nicht verfügbaren Gütern und die positiven Ergebnisse in der Rückständegebarung, zu letzteren die nunmehr fast abgeschlossene Verminderung der beweglichen Güter.

Die beiliegenden Aufstellungen geben eine genaue Übersicht über die Finanzlage und die Ergebnisse der Haushaltsgebarung 1993.

Im einzelnen werden die Einnahmen und die Ausgaben bei den verschiedenen Haushaltskapiteln aufgezeigt. Ferner werden die Änderungen dargelegt, die am ursprünglichen Haushaltsvoranschlag mit Änderungsbeschlüssen oder mit Dekreten zur Entnahme aus dem Rücklagenfonds vorgenommen wurden.

Die Rechnungslegung ist in zwei Teile gegliedert:

- der erste Teil betrifft die Jahresabschlußrechnung;
- der zweite Teil betrifft die allgemeine Vermögensrechnung.

Der Rechnungslegung wird beigefügt:

- a) das Dekret zur Ermächtigung von Entnahmen aus dem Rücklagenfonds;
- b) die Dekrete zur Bestimmung der Einnahmen- und Ausgabenrückstände;
- c) die allgemeine Aufstellung der Haushaltsgebarung (Einnahmen und Ausgaben);
- d) die Übersicht über den Wertpapierstand.

Mit diesen Erläuterungen erlaube ich mir, im Namen des Präsidiums die Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1993 dem Regionalrat zur Genehmigung vorzulegen.

PRESIDENTE: Come è noto, il collegio dei capigruppo stamattina ha deciso di anticipare i punti all'ordine del giorno relativi al rendiconto ed al bilancio del Consiglio regionale.

Se non ci sono obiezioni, posso considerare approvata questa decisione dei capigruppo. Non ci sono obiezioni, la proposta è approvata.

Passiamo ora al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1993 presentato dall'Ufficio di Presidenza su proposta del Presidente. Dò ora lettura della relazione accompagnatoria:

Signori Consiglieri,

Il provvedimento contabile che evidenzia i risultati della gestione 1993 è stato esaminato dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 2 giugno 1994 e, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento interno viene rimesso all'esame dell'Assemblea.

L'autonomia finanziaria del Consiglio regionale e la gestione dei fondi messi a disposizione, si manifestano quasi totalmente nella erogazione di spese a

carattere obbligatorio che trovano fondamento giuridico negli attuali regolamenti o in disposizioni legislative.

Tali fonti stabiliscono i diritti e le aspettative e formalizzano l'obbligatorietà degli oneri corrisposti, limitando a ben pochi capitoli l'intervento discrezionale della Presidenza.

L'analisi quindi di un dato consuntivo nella maggior parte dei capitoli non è altro che una presa d'atto di somme corrisposte e dovute a termini di regolamento.

Interventi tesi a ridurre lo squilibrio fra entrate, derivanti dalle ritenute obbligatorie a carico dei Consiglieri regionali, e uscite che si manifestano con la corresponsione delle rendite, sono stati effettuati nel corso del 1993 con un aumento delle trattenute per la previdenza. Mutamenti in campo nazionale alla luce di nuove e diverse interpretazioni del termine "vitalizio", hanno vanificato l'originario intervento.

I riflessi economici non hanno influito negativamente sulla gestione in esame in quanto adottati con delibera n. 1 del 20.01.1994. La materia sarà comunque riformata per limitare il peso sul bilancio.

L'analisi cronologica dei dati contabili presenta una previsione, approvata dall'Assemblea in data 18 dicembre 1992, che registra l'entrata in **32.340.400.000** e la spesa in **33.784.000.000** e una utilizzazione dell'avanzo finanziario per la differenza pari a **1.443.600.000**.

La previsione di cassa alla stessa data viene approvata con un'entrata di **32.376.400.000** ed una uscita di **34.644.000.000**. L'intervento del fondo pari a **2.267.600.000** porta il pareggio nella gestione.

Nel corso dell'esercizio un provvedimento di variazione approvato in data 16 luglio ha modificato l'equilibrio iniziale maggiorando gli impegni per **2.185.000.000**, cui si è fatto fronte con una ulteriore assegnazione a carico del bilancio regionale per **1.800.000.000** e con entrate proprie per la differenza.

Il provvedimento di variazione, oltre l'usuale intervento sugli stanziamenti di cassa a seguito del definitivo accertamento dei residui, è stato necessario per poter garantire a tutti i Consiglieri regionali, che al 12 dicembre 1993 perdevano la carica, (sono stati 37), di ottenere quelle spettanze che l'articolo 16 del Regolamento della previdenza prevede.

Gli interventi sugli altri capitoli sono stati marginali ed estremamente contenuti.

L'utilizzo del fondo di riserva è sempre stato limitato e questo a dimostrazione della correttezza con la quale la Presidenza amministra i fondi messi a disposizione rimandando all'esame dell'aula ogni modifica che non sia strettamente diretta a coprire spese di carattere obbligatorio.

Anche nell'anno in esame il fondo di riserva è stato utilizzato per sopperire a deficienze di stanziamento per spese inerenti integrazione al trattamento di quiescenza del personale.

La gestione dell'esercizio chiude con un avanzo di competenza di **954.085.598** costituito in minima parte da maggiori entrate, dati gli accertamenti determinati in misura reale, e in massima parte da economie che investono tutte le

categorie e che in termini numerari riguardano la II<sup>a</sup> categoria "Consiglieri in quiescenza" (**764.161.763**) per l'estrema difficoltà in cui si inserisce una previsione legata al verificarsi di eventi così incerti.

I capitoli che in termini percentuali sono stati interessati a risparmi sono quelli inseriti nella V<sup>a</sup> categoria "Acquisto di beni e servizi" che globalmente economizza un 30% che può essere indice di un buon utilizzo delle risorse a disposizione tendenti a garantire un sufficiente funzionamento dell'apparato senza sprechi di pubblico denaro.

Questa l'analisi per il tempo decorso; è chiaro che le numerose modifiche proposte a livello di regolamenti, con maggiori responsabilità in settori di controllo, potranno comportare una ancor migliore organizzazione dell'apparato burocratico che investe l'intera struttura del Consiglio regionale e con essa un ancor miglior impiego del personale dipendente attualmente di sole 30 unità suddivise nei vari livelli retributivi (n. 1 DS , n. 4 Liv. VIII<sup>a</sup> , n. 7 livelli VII<sup>a</sup>, n. 11 livello V<sup>a</sup> , n. 3 livello IV e n. 4 al III<sup>a</sup> livello.

I dati consuntivi messi in rilievo dal documento contabile sono:

- l'avanzo finanziario accertato al termine dell'esercizio in questione e pari a **3.806.803.492**, parzialmente già utilizzato a pareggio del preventivo 1994 per **835.800.000**;
- la giacenza di cassa accertata al termine del 1993 in **5.758.249.492** concordata con il tesoriere con la sottoscrizione del verbale di verifica di cassa. Parzialmente detto fondo ha già trovato utilizzazione per il pareggio dell'analogo bilancio 1994 per **1.670.800.000**.

I residui sono ancora influenzati dall'impegno mantenuto in bilancio di **700.000.000** per lavori di manutenzione da eseguirsi presso gli uffici della sede di Bolzano.

Il conto generale del patrimonio chiude con un attivo di **1.024.711.543** determinato da componenti positive quali l'avanzo di competenza, il miglioramento nei beni mobili non disponibili e i risultati positivi nella gestione residui e da componenti negative quali la riduzione ormai quasi completata dei valori mobiliari.

Con i prospetti allegati, si dà un quadro esatto della situazione finanziaria e dei risultati delle operazioni di gestione effettuati nel corso del 1993.

Sono documentate analiticamente le entrate e le spese con riferimento ai singoli capitoli di bilancio e sono dimostrate le variazioni apportate alle previsioni iniziali con delibere di variazione al bilancio o con decreti di prelievo dal fondo di riserva.

Il documento contabile si divide in due parti:

- la prima riguarda il conto consuntivo del bilancio;
- la seconda il conto generale del patrimonio.

In allegato al rendiconto figurano:

- a) il decreto di prelievo dal fondo di riserva;
- b) i decreti di determinazione dei residui attivi e passivi;
- c) il quadro generale della gestione di bilancio (Entrata e Spesa);

d) il prospetto riepilogativo dei valori mobiliari.

Con tali delucidazioni mi permetto di sottoporre alla Vostra approvazione, a nome dell'Ufficio di Presidenza, il rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1993.

**PRÄSIDENT**: Ich lese gleich den Beschlußfassungsvorschlag mit:

#### DER REGIONALRAT

Hat in der Sitzung vom \_\_\_\_\_;

Nach Einsichtnahme in den Artikel 5 seiner Geschäftsordnung;

Nach Einsichtnahme in die am 24. Juli 1958 genehmigte Geschäftsordnung über die Verwaltung und Rechnungslegung;

Nach Einsichtnahme in die vom Präsidium am 2. Juni 1994 genehmigte allgemeine Jahreshaushaltsrechnung 1993;

Gemäß Art. 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsichtnahme in die zusammenfassenden Aufstellungen mit den Darlegungen der Jahresrechnung sowohl betreffend den Haushalt als auch die Vermögensrechnung;

Nach Einsichtnahme in die Kassabuchungen über die im Rahmen des vorgenannten Haushalts getätigten Einnahmen und Ausgaben;

Nach Einsichtnahme in den Beschluß Nr. 30 vom 18. Dezember 1992, mit dem der Haushaltsvoranschlag 1993 des Regionalrats genehmigt wurde;

Nach Einsichtnahme in den Beschluß des Regionalrats Nr. 35 vom 16. Juli 1993, der Änderungen am Haushalt des Regionalrats für das Finanzjahr 1993 enthält;

Nach Einsichtnahme in das Dekret des Regionalratspräsidenten Nr. 377 vom 1. Juni 1993 über die Entnahme aus dem Rücklagefonds;

Nach Einsichtnahme in das Dekret des Regionalratspräsidenten Nr. 363 vom 2. April 1993 über die Festsetzung der Einnahmerückstände 1992 und früherer Finanzjahre;

Nach Einsichtnahme in das Dekret des Regionalratspräsidenten Nr. 364 vom 2. April 1993 über die Festsetzung der Ausgabenrückstände 1992 und früherer Finanzjahre;

\_\_\_\_\_ mit rechtsgültig abgegebenen Stimmen,

b e s c h l o s s e n

Art. 1

Das beiliegende Dekret, mittels welchem die Entnahme aus dem Rücklagenfonds des Kapitels 700 des Ausgabenvoranschlags für neue Mehrausgaben für das Finanzjahr 1993 getätigt worden ist, wird bestätigt, und die Zuweisung auf die in das genannten Dekret angegebene Ausgabenkapitel wurde angeordnet.

KOMPETENZEINNAHMEN UND -AUSGABEN DES FINANZJAHRES 1993

Art. 2

Die für die Zuständigkeit des Finanzjahres 1993 ermittelten Einnahmen werden gemäß Haushaltsrechnungsabschluß wie folgt

festgesetzt:	L.	34.780.695.869.=
hiervon vereinnahmt	<u>L.</u>	<u>34.733.545.869.=</u>
noch zu vereinnahmen	<b>L.</b>	<b>47.150.000.=</b>
		=====

Art. 3

Die für die Zuständigkeit des Finanzjahres 1993 ermittelten Ausgaben werden gemäß Haushaltsrechnungsabschluß wie folgt

festgesetzt:	L.	33.826.610.271.=
hiervon bezahlt	<u>L.</u>	<u>32.649.820.271.=</u>
noch zu zahlen	<b>L.</b>	<b>1.176.790.000.=</b>
		=====

Art. 4

Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben des Finanzjahres 1993 wird somit wie folgt festgelegt:

Außersteuerliche Einnahmen	L.	+ 34.778.695.869.=
Laufende Ausgaben	<u>L.</u>	<u>- 33.826.610.271.=</u>
Differenz	L.	+ 952.085.598.=
		=====

Gesamteinnahmen	L.	+ 34.780.695.869.=
Gesamtausgaben	<u>L.</u>	<u>- 33.826.610.271.=</u>
Kompetenzüberschuß	<b>L.</b>	<b>+ 954.085.598.=</b>
		=====

EINNAHMEN- UND AUSGABENRÜCKSTÄNDE BEI ABSCHLUß DES  
FINANZJAHRES 1993

Art. 5

Die Einnahmerückstände bei Abschluß des Finanzjahres 1993 werden, wie aus dem Haushaltsrechnungsabschluß hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

- Einzuheben verbliebene Summen auf die Einnahmen, die für die eigentliche Kompetenz des Finanzjahres 1993 ermittelt wurden (Art. 2) L. 47.150.000.=
- Einzuheben verbliebene Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzjahre L. 17.194.000.=

Einnahmerückstände  
am 31. Dezember 1993 L. **64.344.000.=**  
=====

Art. 6

Die Ausgabenrückstände bei Abschluß des Finanzjahres 1993 werden, wie aus dem Haushaltsrechnungsabschluß hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

- Auszuzahlen verbliebene Summen auf die Ausgaben, die für die eigentliche Kompetenz des Finanzjahres 1993 ermittelt wurden (art. 3) L. 1.176.790.000.=
- Auszuzahlen verbliebene Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzjahre L. 839.000.000.=

Ausgabenrückstände  
am 31. Dezember 1993 L. **2.015.790.000.=**  
=====

Art. 7

Wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht, wurde der Finanzüberschuß am Ende des Haushaltsjahres 1993 in Höhe von **L. 3.806.803.492.=** ermittelt:

AKTIVA

Überschuß am 1. Januar 1993 L. 2.835.739.954.=

Einnahmen im Finanzjahr 1993 L. 34.780.695.869.=

Erhöhung der Einnahmenrückstände aus dem Finanzjahr 1992 und den vorhergehenden Finanzjahren:

ermittelt:

am 1.01.1993 L. 59.233.000.=  
am 31.12.1993 L. 70.188.910.=  
L. 10.955.910.=

Abnahme der Ausgabenrückstände aus dem Finanzjahr 1992 und der vorhergehenden Finanzjahren:

ermittelt:

am 1.01.1993 L. 1.016.300.000.=  
am 31.12.1993 L. 1.010.277.970.=  
L. + 6.022.030.=  
  
**L. 37.633.413.763.=**  
=====

### PASSIVA

Ausgaben im Finanzjahr 1993 L. 33.826.610.271.=

Finanzüberschuß bei Abschluß  
des Finanzjahres 1993 L. 3.806.803.492.=

**L. 37.633.413.763.=**  
=====

### **IL CONSIGLIO REGIONALE**

Nella seduta del \_\_\_\_\_;

Visto l'art. 5 del proprio Regolamento interno;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità, approvato il 24 luglio 1958;

Visto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1993, approvato dall'Ufficio di Presidenza il giorno 2 giugno 1994;

A termini dell'art. 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;  
Visti i prospetti riassuntivi con le dimostrazioni del rendiconto stesso, sia per la parte inerente al bilancio che per quella inerente al patrimonio;  
Vista la contabilità di cassa riguardante le operazioni di entrata e di uscita effettuate per conto del bilancio dell'esercizio suddetto;  
Vista la deliberazione n. 30 dd. 18 dicembre 1992, la quale approvava il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1993;  
Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 35 dd. 16 luglio 1993 recante variazioni al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1993;  
Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 377 dell'1° giugno 1993, riguardante prelievo dal fondo di riserva;  
Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 363 del 2 aprile 1993, relativo alla determinazione dei residui attivi 1992 e precedenti;  
Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 364 del 2 aprile 1993 relativo alla determinazione dei residui passivi 1992 e precedenti ;  
A \_\_\_\_\_ di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

Art. 1

E' convalidato il decreto allegato con il quale è stato effettuato il prelevamento dal fondo di riserva per nuove e maggiori spese, iscritto al capitolo n. 700 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1993 e ne è stata disposta l'assegnazione al capitolo di spesa indicato nel decreto suddetto.

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993

Art. 2

Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 1993 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in L. 34.780.695.869.=  
delle quali furono rimosse L. 34.733.545.869.=

e rimasero da riscuotere **L. 47.150.000.=**  
=====

Art. 3

Le spese dell'esercizio finanziario 1993 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in L. 33.826.610.271.=  
delle quali furono pagate L. 32.649.820.271.=  
e rimasero da pagare **L. 1.176.790.000.=**  
=====

Art. 4

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1993 rimane così stabilito:

Entrate extratributarie L. + 34.778.695.869.=  
Spese correnti L. - 33.826.610.271.=  
Differenza L. + 952.085.598.=  
=====

Entrate complessive L. + 34.780.695.869.=  
Spese complessive L. - 33.826.610.271.=  
Avanzo di competenza **L. + 954.085.598.=**  
=====

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO  
1993

Art. 5

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1993 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

- somme rimaste da riscuotere  
sulle entrate accertate per la  
competenza propria dell'esercizio 1993  
(art. 2) L. 47.150.000.=
  - somme rimaste da riscuotere sui residui  
degli esercizi precedenti L. 17.194.000.=
- Residui attivi al 31 dicembre 1993 **L. 64.344.000.=**  
=====

Art. 6

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1993 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

- somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1993 (art. 3) L. 1.176.790.000.=
- somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti L. 839.000.000.=

Residui passivi al 31 dicembre 1993 L. **2.015.790.000.=**

=====

Art. 7

E' accertato nella somma di L. **3.806.803.492.=** l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1993 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1° gennaio 1993 L. 2.835.739.954.=

Entrate dell'esercizio finanziario 1993 L. 34.780.695.869.=

Aumento dei residui attivi lasciati dall'esercizio 1992 e precedenti:

Accertati:

all' 1.01.1993 L. 59.233.000.=  
al 31.12.1993 L. 70.188.910.=  
L. + 10.955.910.=

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1992 e precedenti:

Accertati:

all' 1.01.1993 L. 1.016.300.000.=  
al 31.12.1993 L. 1.010.277.970.=  
L. + 6.022.030.=

**L. 37.633.413.763.=**

=====

PASSIVITA'

Spese dell'esercizio finanziario 1993 L. 33.826.610.271.=

Avanzo finanziario alla chiusura  
dell'esercizio 1993 L. 3.806.803.492.=

**L. 37.633.413.763.=**

=====

**PRÄSIDENT**: Damit habe ich jetzt alles verlesen. Ich eröffne die Diskussion über den Rechnungsabschluß 1993.

Abg. Pinter, bitte.

**PRESIDENTE**: Ho dato lettura di tutta la documentazione, per cui dichiaro aperta la discussione sul rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 1993.

Prego, cons. Pinter, ne ha facoltà.

**PINTER**: Molto brevemente, perché credo che ogni discussione relativa al rendiconto, per alcuni versi, possa risultare superflua, in quanto la sede di ogni ragionamento politico deve essere il bilancio di previsione.

Voglio soltanto richiamare ai consiglieri l'attenzione su due dati numerici del bilancio stesso e poi chiedere un chiarimento alla Presidenza. Voglio sottolineare questi due dati numerici anche alla luce del dibattito che poi faremo più avanti sul problema del regolamento e del trattamento economico dei consiglieri. Allora voglio evidenziare che al cap. 301 abbiamo un'entrata a carico dei consiglieri regionali per riscatti, prosecuzione volontaria, contributi e indennità di fine mandato e previdenza di 2 miliardi e 670 milioni; abbiamo un'uscita per assegni vitalizi, diretti, di reversibilità e indennità di 16 miliardi e 800 milioni, quindi abbiamo un saldo negativo di 14 miliardi e 130 milioni, questo lo voglio sottolineare perché quando facciamo il rapporto fra il versato e ricevuto è opportuno averlo presente.

L'altra cosa che chiedo di chiarirmi, non riesco a trovare nel bilancio, credo ci sia un fondo a disposizione della Presidenza, volevo semplicemente chiedere quanto di questo fondo è stato impiegato e con quali finalità. Grazie.

**PRÄSIDENT**: Danke.

Sind noch andere Wortmeldungen.

Abg. Palermo.

PRESIDENTE: Grazie.

Vi sono altri oratori iscritti a parlare?

Prego, cons. Palermo, ne ha facoltà.

**PALERMO:** Personalmente chiedo qualche delucidazione, dato che non vi è documentazione allegata specifica a tutto il bilancio, circa la voce 500: Spese riservate della Presidenza del Consiglio regionale e anche quella seguente: Spese di rappresentanza e contributi della Presidenza del Consiglio regionale.

Altri chiarimenti vengono da me richiesti circa il cap. 556: Spese per l'organizzazione a la partecipazione a convegni, incontri, congressi nazionali, internazionali e altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche. A prescindere dal fatto che nell'ordine del giorno odierno vi sarà anche la discussione circa l'organizzazione di quei convegni sciistici - poiché il Presidente sta parlando al telefono vorrei che mi ascoltasse un attimo - anche perché su questo punto vorrei chiedere una sua specifica dichiarazione.

A me risulta che in relazione a spese, contributi che vengono forniti alla Presidenza del Consiglio ad enti vari, come può essere ad esempio anche il circolo ricreativo, non esistono fatturazioni agli atti del Consiglio regionale, cioè in sostanza vengono effettuati pagamenti e versamenti da parte del Consiglio regionale, non a fronte di regolari fatture, ma a fronte semplicemente di preventivi, di dichiarazioni fatte dagli enti che poi sono percettori delle somme.

Ora, indipendentemente da specifiche discussioni che vi potranno essere circa casi particolari, come avverrà anche nel Consiglio odierno per quanto riguarda i contributi che sono stati dati dalla Presidenza del Consiglio al circolo ricreativo per i soggiorni sciistici annuali, quindi a prescindere da questo caso particolare, chiedo una specifica affermazione del Presidente del Consiglio, che rimanga agli atti e che ci consenta di avere la sicurezza o meno che le indicazioni contabili, che sono contenute in questo bilancio, siano suffragate da regolari fatture.

Questo lo preciso in quanto evidentemente se, a fronte di dichiarazioni in tal senso del Presidente del Consiglio risulteranno delle non fatturazioni, le conseguenze evidentemente saranno di colui il quale in questo Consiglio afferma determinati fatti, non so se corrispondenti al vero.

Vorrei anche chiedere delucidazioni, per quanto mi riguarda non giustificabili, prese in carico da parte della Presidenza del Consiglio, di spese che dovrebbero far carico invece a singoli consiglieri, ad esempio per l'uso di telefoni come sono quelli che sono su questo stesso piano, ai quali si può accedere senza alcun controllo, è possibile fare telefonate anche di ore, senza limitazioni perché non è previsto alcun numero di codice ed è previsto quindi un uso indiscriminato da parte di tutti, questo vuol dire solo e semplicemente porre a carico pubblico delle spese che sono private. Non può esistere una presunzione da parte del Consiglio che tutto quello che svolge un consigliere in questo palazzo sia politico o svolto per attività politica.

Quindi anche in questo caso a me pare che a fronte di una situazione di carattere sostanziale esista proprio una discussione di carattere formale e contabile, in

quanto nell'approvazione di questo bilancio è evidente che noi formalmente indichiamo come spese pubbliche determinate spese che invece sono dei singoli consiglieri. Quindi anche su questo chiedo specifiche delucidazioni da parte del Presidente, anche perché quello che si verifica in questo Consiglio è veramente unico, in quanto io sono stato presente in Consiglio regionale del Lazio, così come al Parlamento e l'accesso ai telefoni è con numero di codice, quindi chi vuole telefonare è padrone di farlo, però evidentemente le spese sono addebitate ai singoli. Qui a me risulta che anche dove sono previsti numeri di codice e intendo alludere, per esempio, a personale dipendente, l'amministrazione poi non si rivale nei confronti dei dipendenti stessi, con tutto che i numeri di codice sono previsti proprio per far sì che vengano distinte le telefonate ordinarie da quelle personali.

Questi discorsi sono di carattere generale, perché evidentemente quando si parla di fatturazioni o si parla di queste spese noi nel bilancio prendiamo tutto per buono così come formalmente indicato, però è evidente che il potere e la dichiarazione di certificazione di perfetta regolarità sotto il profilo contabile e sostanziale fa carico agli uffici che hanno compilato questo bilancio e a coloro i quali hanno la responsabilità, il Presidente del Consiglio e l'Ufficio di Presidenza, che in questo senso ha sempre provveduto, a mio parere scorrettamente, e quindi in questo senso chiedo che vengano date delucidazioni e si operi affinché, almeno in questi casi che ho indicato, vengano disposti dei correttivi, in quanto non ritengo ammissibili queste scorrettezze.

**PRÄSIDENT:** Danke, Herr Abgeordneter.

Weitere Wortmeldungen zum Rechnungsabschluß 1993? Es sind keine weiteren Wortmeldungen, dann schließe ich die Debatte ab und möchte kurz replizieren.

Die erste Feststellung vom Kollegen Pinter war eine Feststellung über die Ausgaben für die Leibrenten, der ich nicht widersprechen möchte.

Die zweite war eine Frage über den Fonds zur Verfügung des Präsidiums. Da sind 30 Millionen vorgesehen, die folgendermaßen aufgeteilt sind: Zwei Drittel für den Präsidenten und ein Drittel für den Vizepräsidenten, d.h. also 20 Millionen für den Präsidenten und 10 Millionen für den Vizepräsidenten. Für diesen persönlichen Fonds sieht das Reglement keine besondere Rechnungslegung vor. Er ist sozusagen ein Sonderfonds, der normalerweise für die Gewährung von kleinen Beiträgen, Repräsentationsspesen und auch für viele soziale Zwecke verwendet wird.

Abg. Palermo hat die Frage über die Beiträge des Kapitels 556 aufgeworfen. Das ist ein Kapitel, das Ausgaben für institutionelle Begegnungen, Veranstaltungen und dergleichen vorsieht. Vor 40 Jahren hat man einen Beitrag an den Freizeitverein der Region für das Skitreffen gewährt und seitdem wird ein jährlicher Beitrag gewährt. Das ist richtig und wir haben darüber eine detaillierte Abrechnung nach Jahren verlangt, die dem Präsidium auch vorliegt. Alle anderen Spesen dieses Kapitels wie der anderen sind durch entsprechende Rechnungen belegt. Genauere Antwort über diesen CRER werden Sie sowieso in Form eines Antwortschreibens jener Anfrage, die Sie vorgelegt haben, erhalten.

Was die Verwendung von Telefonen betrifft, ist folgendes zu sagen: Die Telefonkabinen, die hier draußen zur Verfügung stehen, sind Teil des Dienstes, den der Regionalrat für die Arbeiten zur Verfügung stellt. Sie sind immer gesperrt, ausgenommen bei den Sitzungen des Regionalrates und stehen ausschließlich den Abgeordneten zur Verfügung. Man kann natürlicherweise über die Notwendigkeit diskutieren - ich finde das vielleicht eine ganz sinnvolle Anregung, Kollege Palermo -, daß sich das Präsidium darüber unterhalten möge, wie weit den einzelnen Abgeordneten durch einen Kodex eine Beschränkung auferlegt werden soll und wie weit auch eine gewisse Kontrolle über diese Telefonate entstehen soll. Ich weiß nicht, ob man die Ausgaben getrennt für diese Kabinen überhaupt ausweisen kann. Das könnten wir einmal machen. Der Zweck war allerdings schon der, daß man den Abgeordneten, die hier arbeiten müssen, eine gewisse Handlungsfähigkeit und Arbeitsmöglichkeit einräumt, die sie brauchen, weil sie sicherlich Informationen während der Arbeit anfordern müssen. Aber ich bin gerne bereit, diese Frage an das Präsidium weiterzuleiten, um eine zusätzliche Sparsamkeit zu erzielen.

Ich möchte Ihnen aber mehr sagen, weil Sie den Vergleich mit Latium gemacht haben. Nur ein Beispiel um der Sparsamkeit willen. Im Regionalrat haben wir 30 Leute beschäftigt. Das ist die niedrigste Quote von allen Regionalräten Italiens, wobei wir davon fünf Personen für das Übersetzungsamt aufwenden. In anderen Regionen sind über Hunderte von Personen für den Regionalrat tätig.

Was die Dienstwagen anbelangt, möchte ich festhalten, daß wir zwei haben, die für alle Zwecke, also nicht nur für Repräsentationszwecke zur Verfügung stehen. Latio hat über 40 Dienstwagen und alle Abgeordneten fahren mit dem Dienstwagen zur Sitzung.

Ich glaube von Sparsamkeit und sinnvollem Einsatz der Mittel brauchen wir von den anderen Regionen nichts zu lernen. Wir haben einen Haushalt, aber ich möchte Ihnen in der Beantwortung - wir sind dabei, bei den Ämtern auch die entsprechende Kostenvergleiche herauszusuchen - in der Beantwortung der Anfrage über die Beiträge an den CRER darüber Aufschluß geben. Wir werden Ihnen eine detaillierte Aufstellung über die Haushaltssummen, die den einzelnen Regionalräten zur Verfügung stehen, über die Zahl des Personals und über sonstige Daten, die relevant sind, liefern, um zu zeigen, daß wir tatsächlich die sparsamsten von ganz Italien sind. Sie werden dann Zahl für Zahl vergleichen können und natürlicherweise kann man da und dort auch noch was kritisieren, aber insgesamt möchte ich sagen, daß dieser Haushalt Ausdruck einer äußersten Sparsamkeit ist. Wir haben ganz wenig Personen - wie gesagt 30 Personen einschließlich Übersetzungsdienst -, die fleißig arbeiten, denen ich auch danken möchte, die oft auch überlastet sind und manchmal nicht alles stoßschnell machen können, wie es sein sollte, aber trotzdem alle Anfragen seitens der Abgeordneten in bezug auf Unterlagen usw. versucht haben, pünktlich zu erledigen und unseren Aufgaben nachzukommen versuchen.

Ich glaube, was diesen Aspekt Sparsamkeit betrifft, können wir auch mit dieser Rechnungslegung einiges beweisen, vor allem in bezug auf jene Kapitel, in denen

eine gewisse Diskretion des Regionalratspräsidiums gegeben ist. Dort haben wir die relevantesten Einsparungen gerade im letzten Jahr vornehmen können.

Das war die Replik.

Und jetzt ist vorgesehen, daß man darüber abstimmt, und zwar mit Handaufheben.

Die Diskussion ist abgeschlossen, Kollege Palermo.

Gut, bitte schön, Herr Abgeordneter.

PRESIDENTE: Grazie consiglieri.

Vi sono altri interventi in merito al rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 1993? Se non ve ne sono, dichiaro chiusa la discussione e desidero prendere brevemente la parola per la replica.

La prima osservazione svolta dal collega Pinter si riferiva alla spesa per gli assegni vitalizi che non ho contestato.

La seconda parte del Suo intervento concerneva invece chiarimenti sul fondo a disposizione dell'Ufficio di Presidenza. La dotazione di tale fondo è di 30 milioni di lire così suddivisi: due terzi sono assegnati al Presidente e un terzo al Vicepresidente, per cui 20 milioni sono assegnati al Presidente e 10 milioni al Vicepresidente. Il Regolamento non prevede alcuna particolare rendicontazione per questo fondo personale. Si può quindi definire un fondo particolare, che normalmente viene utilizzato per la concessione di piccoli contributi, per sostenere spese di rappresentanza ed anche per scopi di carattere sociale.

Il cons. Palermo ha invece sollevato un quesito concernente il capitolo 556. Si tratta di un capitolo il quale prevede spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, incontri istituzionali, manifestazioni e simili. Circa 40 anni fa è stato concesso un contributo al Circolo Ricreativo della Regione per l'incontro sciistico tra le Regioni a statuto speciale, incontro a scadenza annuale, per il quale ancora oggi viene concesso un contributo. Quanto è stato detto è esatto, e vorrei precisare che abbiamo richiesto una dettagliata rendicontazione suddivisa anno per anno, la quale è a disposizione dell'Ufficio di Presidenza. Tutte le altre spese sono documentate da pezze giustificative, così come ciò avviene per ogni capitolo di spesa del rendiconto. Una risposta più puntuale su ciò che concerne il CRER, Le verrà fornita nella risposta alla Sua interrogazione.

Per ciò che concerne l'uso dei telefoni, vorrei precisare quanto segue: le cabine telefoniche poste su questo piano ed a disposizione dei consiglieri, costituiscono una parte del servizio che viene reso dal Consiglio regionale ai consiglieri durante lo svolgimento delle sedute di quest'Assemblea. Tali cabine normalmente sono chiuse, eccetto durante le sedute del Consiglio regionale e sono ad esclusiva disposizione dei consiglieri. Ovviamente sull'opportunità di questo servizio si può discutere, e ritengo alquanto positivo che l'Ufficio di Presidenza sia stato invitato ad occuparsi di tale questione, e della possibilità di introdurre un codice per i singoli consiglieri, onde giungere ad una limitazione ed a un controllo dell'uso di questi telefoni. Non so se sia possibile evidenziare separatamente le spese sostenute per l'uso dei telefoni. Ritengo

comunque di poter dire che l'uso che si deve fare dei telefoni deve essere quello di permettere ai consiglieri che partecipano alle sedute, di avere una certa libertà d'azione e di anche avere la possibilità di poter richiedere delle informazioni durante le sedute. Sono tuttavia disposto a sottoporre tale problema all'Ufficio di Presidenza, onde poter arrivare ad un maggiore risparmio.

Vorrei anche però farLe osservare che il confronto con le altre Regioni non sempre è opportuno. La dotazione organica del Consiglio regionale è di 30 unità; si tratta del numero più basso di dipendenti rispetto a tutti i Consigli regionali d'Italia, e per inciso vorrei ricordare che 5 persone fanno parte dell'Ufficio Traduzioni, mentre nelle altre Regioni i dipendenti sono più di cento.

Per ciò che concerne invece le auto di servizio, che sono a disposizione per qualsiasi scopo, quindi non solo per motivi di rappresentanza, vorrei ricordare che attualmente il Consiglio dispone di due auto di servizio, mentre la Regione Lazio ad esempio ha più di 40 auto di servizio e tutti i consiglieri si recano alle sedute con le auto di servizio.

Ritengo che non dobbiamo trarre alcun insegnamento dalle altre Regioni per ciò che concerne il risparmio ed l'impiego dei mezzi finanziari. Il nostro bilancio è noto, ma quando Le invieremo la risposta alla Sua interrogazione, potremo fornirLe anche i raffronti relativi ai capitoli di spesa. Ciò avverrà nell'ambito della risposta alla Sua interrogazione relativa ai contributi erogati al CRER. Tale Circolo Ricreativo dei dipendenti regionali ci invierà una dettagliata documentazione delle somme iscritte in bilancio che sono a disposizione dei singoli Consigli regionali, nonché l'esatta indicazione del numero di dipendenti che partecipano agli incontri sopra citati, e tutti gli altri dati che ci permettono di dimostrare che il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige è quello che fa maggiori economie rispetto ai consessi nel resto d'Italia. Lei avrà quindi la possibilità di fare un raffronto tra le diverse cifre e ovviamente potrà criticare qualche spesa, ma complessivamente ritengo di poter dire che questo bilancio è caratterizzato dalla massima economia, inoltre dal fatto che la dotazione organica è alquanto limitata: il personale è molto solerte, e voglio ringraziarlo per l'operosità sino ad ora dimostrata, un personale spesso oberato di lavoro e che talvolta non ha potuto svolgere con la massima velocità i propri compiti, ma che tuttavia ha sempre cercato di fornire una risposta ai quesiti dei consiglieri nonché il materiale richiesto, cercando quindi di assolvere ai propri compiti.

Ritengo quindi di poter dire che per quanto concerne le economie di spesa, possiamo verificare l'operato di questo Ufficio di Presidenza sulla base del rendiconto consuntivo, soprattutto in riferimento a quei capitoli di spesa per i quali l'Ufficio di Presidenza ha una certa discrezionalità. Proprio in tali capitoli abbiamo, negli ultimi anni, fatto le maggiori economie.

Questa era la replica, ed ora come previsto passeremo alla votazione per alzata di mano.

La discussione è conclusa, collega Palermo.

Prego, consigliere.

**PALERMO:** Presidente, ho fatto una domanda specifica, chiederei che lei rispondesse specificamente, oppure volesse affermare in questo Consiglio che non intende dare chiarimenti, ma non può solo e semplicemente fare finta di non sentire. Le ho chiesto di dichiarare qui in Consiglio se le spese in relazione alle quali avvengono con pagamenti da parte della Presidenza del Consiglio per contributi, avvengono sulla base di spese documentate da fatture.

Le ho fatto una domanda specifica ed esigo una risposta specifica, positiva o negativa, però lei non può non rispondere, perché dato che ci troviamo ad approvare un atto che è contabile, dovrebbe essere presupposto che a fronte di questo vi siano delle regolari fatture; vorrei sapere da lei che è responsabile di fronte a noi, perché approviamo quest'atto, avere la sicurezza che esistono le fatture. Lei si assume la responsabilità che quello che noi firmiamo è un atto, che contiene indicazioni di spese a fronte di fatture, lei si assume questa responsabilità e ognuno responsabilmente voterà se approverà o meno queste dichiarazioni, però se questa dichiarazione da parte sua manca, evidentemente noi non possiamo essere così facilmente consenzienti, in quanto non basta solo e semplicemente indicazioni di chi ha sostenuto certe spese per far sì che ci abbia la certezza che le spese sono state sostenute secondo legge.

Poi vorrei ricordarle che secondo le norme di contabilità generale dello Stato, quando si parla di approvazione di un bilancio non si può dire ci sta un capitolo che non prevede rendicontazione, se c'è un capitolo che prevede spese riservate della Presidenza del Consiglio o spese di rappresentanza, di contributi della Presidenza del Consiglio regionale, evidentemente non è che si vuole alludere al fatto che questa voce, la 504, sia non soggetta a rendicontazione, perché le norme sulla contabilità prevedono la contabilità e quindi la rendicontazione di tutte le spese.

Così come lei non può dire che rientrano nelle spese riservate della Presidenza delle spese di rappresentanza o dei piccoli contributi, perché le spese di rappresentanza e i contributi sono nella voce 504. Sinceramente, dato che questo documento deve essere approvato in questa sede vorrei sapere - parlo in nome dei cittadini che mi hanno eletto - anche se si tratta di somme che sono stupidaggini, 20 o 10 milioni, questi soldi a chi sono andati a finire, se sono andati a finire a una persona bisognosa o sono andati a finire a una persona che bisognosa non è, se sono andati a finire per una spesa di albergo o sono andati a finire per un'altra cosa. Se viene posto questo problema in Consiglio non credo che ci si può semplicemente tirare fuori dalla questione, dicendo che non esiste obbligo di rendicontazione, è un atto contabile, quindi la rendicontazione deve esistere.

Per quanto riguarda i telefoni che sono qui fuori insisto nel sostenere che non è corretto quanto sta avvenendo, quindi se fosse possibile chiedo di conoscere formalmente l'entità della spesa relativa a questo telefono e chiedo che il Presidente del Consiglio si assuma davanti a questo Consiglio l'impegno che per il futuro si adotterà, così come vale per tutti gli altri telefoni dei gruppi, una forma di codice che consenta l'addebito a chi ne fa uso. Credo che in questo modo si agevolino lo stesso i consiglieri e non vedo perché queste spese debbono fare carico ai cittadini e non già o ai gruppi o ai singoli consiglieri.

Quindi insisto per ricevere delle sue risposte specifiche. Comunque preannuncio, dato che è una dichiarazione di voto, che se non vengono fornite queste precisazioni, dichiaro di non partecipare al voto, perché come atto contabile non suffragato da assicurazioni contabili dall'ente proponente, cioè dall'Ufficio di Presidenza.

**PRÄSIDENT:** Weitere Erklärungen zur Stimmabgabe? Keine, dann schließe ich auch diese ab.

Ich möchte Ihnen nochmals kurz antworten, obwohl eigentlich die Replik schon war.

Was die Belegung der Kapitel betrifft, haben ich Ihnen gesagt, daß sie alle belegt sind. Es gibt keine Kapitel, die nicht belegt worden sind. Sie haben sich auf die Beiträge für den CRER bezogen, da haben wir eine Abrechnung vom Freizeitclub bekommen, Jahr für Jahr, die uns vorliegt. Wir haben nicht die einzelnen Rechnungen angefordert, weil ich glaube, daß es uns auch nicht unbedingt zusteht. Wir haben einen Beitrag gegeben, wie übrigens die Provinz Trient und die Provinz Bozen auch, um diese Aktivität zu fördern und haben darüber die genaue Rechnungslegung bekommen und mehr haben wir nicht verlangt.

Was die Kapitel von der Repräsentation anbelangt: Die sind natürlicherweise alle belegt. Die Ausgaben sind im wesentlichen für Repräsentationsausgaben, wie das Wort schon sagt, für Pokale und Einladungen, auch kleine Beiträge, die sich sehr in Grenzen halten, vorgesehen. Es sind Beiträgen zwischen 100.000.- und 500.000.- Lire für verschiedene kleine soziale Organisationen nach dem Dafürhalten des Präsidiums. Das ist auch belegt.

Was den persönlichen Fonds betrifft - die Frage war vorhin vom Abg. Pinter aufgeworfen worden -, da habe ich schon gesagt, daß er dem Präsidenten und dem Vizepräsidenten zur Verfügung steht, ohne daß vom Regionalrat eine Rechnungslegung verlangt wird. Ich, was meinen Teil betrifft - und ich glaube auch der Kollege Präsident Tretter -, halte natürlicherweise ganz genau Buchhaltung auch darüber.

Was die Telefonkabinen betrifft, habe ich kein Recht darüber zu entscheiden. Ich habe Ihnen gesagt, daß sich das Präsidium darüber unterhalten wird. Aber ich habe Ihnen auch gesagt, daß wir in den Punkten: Dienste und Arbeitsmöglichkeiten für die Abgeordneten sowieso sehr sparsam sind. Ich möchte auch die Aula fragen, ob wir tatsächlich die wenigen Dienste, die vorhanden sind, wie z.B. die Möglichkeit zu telefonieren, auch noch eingrenzen sollen. Aber wir können ruhig im Präsidium und später im Fraktionssprecherkollegium darüber reden, weil aus Ihren Worten es so geklungen hat, als würden wir hier irgendwelche Spesen übernehmen, die uns nicht zustehen. Es ist genau das Gegenteil der Fall. In allen anderen Regionen werden Büros zur Verfügung gestellt, Personal gezahlt, großzügige Beiträge vergeben. Wir haben also das äußerst sparsam angelegt. Wenn Sie aus dem Usus der Telefone eine "questio" machen wollen, dann machen Sie es nur, aber nicht jetzt. Sie können mich nicht so weit kriegen, daß ich sage, das schaffe ich jetzt ab. Wir werden das Präsidium und die Fraktionssprecher mit dieser Frage befassen, notfalls eine genauere Aufstellung

darüber verlangen. Sie bekommen auch die Spesenaufstellung, die wir bisher für die Telefone gehabt haben, gerne zugestellt. Das ist überhaupt keine Frage. Aber die Entscheidung darüber soll im Präsidium und im Fraktionssprecherkollegium fallen.

Und damit kommen wir zur Abstimmung. Wer mit der Rechnungslegung 1993 einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Gegenstimmen? Wer stimmt dagegen? Einer. Wer enthält sich der Stimme?

Bei einer Gegenstimme, 15 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist die Rechnungslegung angenommen.

**PRESIDENTE:** Vi sono altri interventi in dichiarazione di voto? Se non ve ne sono, dichiaro chiusa questa parte della discussione. Vorrei risponderLe ancora brevemente, anche se la replica è già stata svolta. Per ciò che concerne la documentazione relativa ai capitoli di spesa, Le ho già confermato che esistono le relative pezze giustificative. Non vi sono capitoli di spesa per i quali non sia stata emessa una fattura. Perciò, anche per i contributi relativi al Circolo Ricreativo, abbiamo una precisa rendicontazione da parte del CRER; si tratta di indicazioni che concernono l'attività anno per anno. Non abbiamo chiesto le singole fatture, poiché riteniamo che ciò non ci competa. Abbiamo concesso un contributo alla stessa stregua della provincia di Bolzano e della provincia di Trento per sostenere l'attività del Circolo Ricreativo, senza tuttavia ricevere una esatta rendicontazione. D'altronde non abbiamo richiesto dati più precisi.

Per ciò che concerne le spese di rappresentanza, ovviamente per tutte esiste la relativa rendicontazione. Le spese in gran parte sostenute a scopo di rappresentanza ovvero per coppe, inviti, piccoli contributi della Presidenza del Consiglio regionale, oscillano tra le 100.000 e 500.000 di lire, quindi si tratta di contributi che vengano erogati a discrezione dell'Ufficio di Presidenza a piccole organizzazioni di carattere sociale. Anche per queste esistono le pezze giustificative.

Per ciò che concerne invece il fondo personale, un aspetto sollevato dal cons. Pinter, come ho avuto già modo di dire, tale fondo è a disposizione del Presidente e del Vicepresidente, senza la necessità di rendicontazione. Per ciò che mi concerne, posso affermare che ovviamente vengono registrate tutte le spese e ritengo di poter dire altrettanto per il collega Tretter.

Per quanto attiene invece le cabine telefoniche, posso solamente precisare che non ho alcun diritto di decidere in merito. Vorrei tuttavia ricordare che l'Ufficio di Presidenza si occuperà anche di questo problema. Vorrei anche ricordarLe quanto ho già affermato, ovvero che per quanto concerne i servizi messi a disposizione dei consiglieri, la nostra attività è comunque caratterizzata dal risparmio. Vorrei anche chiedere l'Aula se dobbiamo veramente limitare quei pochi servizi di cui i consiglieri dispongono, come ad esempio la possibilità di telefonare? Ovviamente potremmo discuterne in Ufficio di Presidenza e successivamente alla conferenza del capigruppo, poiché dalle Sue parole sembra che noi ci siamo assunti delle spese che non ci competono, mentre vorrei dire che è esattamente il contrario. Nelle altre Regioni vengano messi a disposizione dei consiglieri uffici, viene pagato il personale e vengono concessi dei contributi molti sostanziosi. Se ora vogliamo fare una questione sull'uso dei

telefoni, possiamo farlo, ma non ora, dove si spera di farmi dire che tale uso dei telefoni verrà abolito. Di tale problema si occuperà l'Ufficio di Presidenza e la Conferenza dei Capigruppo, ed in caso chiederemo una dettagliata elencazione anche delle spese che sono state sostenute per l'uso dei telefoni, ma la decisione deve essere adottata dall'Ufficio di Presidenza e dai Capigruppo.

Ed ora passiamo alla votazione. Chi è favore del rendiconto consuntivo 1993 è pregato di alzare la mano.

Voti contrari? Uno. Chi si astiene?

Con un voto contrario, 15 astensioni ed il resto dei voti favorevoli il rendiconto consuntivo è approvato.

**PRÄSIDENT**: Wir kommen jetzt zum Haushaltsvoranschlag, besser gesagt einer Änderung desselben. Punkt Nr. 25 der Tagesordnung: "**Änderung des Regionalratshaushalts für die Finanzgebarung 1994**".

Ich verlese den Begleitbericht:

Die Änderungsmaßnahme zum Haushalt des Regionalrates für die laufende Finanzgebarung bietet die Gelegenheit, die Kassaansätze endgültig festzulegen. Diese betreffen sowohl die Einnahmen als auch die Ausgaben, die sich aus der Ermittlung der Einnahmen- und Ausgabenrückstände, welche am Ende der abgelaufenen Finanzgebarung genehmigt wurden, ergeben.

Abgesehen davon hat die Kompetenzgebarung beträchtliche Änderungen aufgewiesen, die zum Großteil auf dem Beschluß des Regionalrates vom 20. Jänner 1994 und auf den darauffolgenden Maßnahmen beruhen, die sich aus der Anwendung der Entschädigungs- und Vergütungsordnung ergeben.

Was die Ausgaben anbelangt, hat der genannte Beschluß zu einer Einsparung geführt, welche sich aus der Aussetzung jener Erhöhung für die Berechnung der Leibrenten ergibt, die die Aufwandsentschädigungen der Parlamentsmitglieder und demzufolge der Regionalratsabgeordneten erfahren haben und vom Dekret des Präsidenten des Regionalrates Nr. 7 vom 21. Jänner 1994 vorgesehen worden ist.

Diese Einsparung wird jedoch vermindert, weil die derzeit geltenden Bestimmungen vorsehen, daß jegliche Änderung der Betragshöhe der Aufwandsentschädigung für die Parlamentarier, die unmittelbar Auswirkung auf die Aufwandsentschädigung der Regionalratsabgeordneten und auf die Grundlage für die Berechnung der Leibrenten hat, übernommen werden muß.

Die Buchhaltungsdaten, die sich aus den neuen Erhöhungen ergeben, verzeichnen eine Einsparung von 400.000.000.= Lire im Kap. 200 "Ausgaben für die direkte und übertragbare Leibrente und für die mit Art. 16 der Versorgungsbestimmungen vorgesehene Entschädigung (Mandatsabfindung)".

Es wird ferner auf die Erhöhung im Kap. 100 "Aufwandsentschädigung an den Präsidenten, Vizepräsidenten, die Präsidialsekretäre und Regionalratsabgeordneten" hingewiesen; diese bezieht sich auf die Annahme der Gesuche um Gewährung einer Anzahlung auf die Mandatsabfindung gemäß Art. 16 der Versorgungsbestimmungen und auf die Ermittlung eines Plafonds, welcher zu diesem

Zweck bereitgestellt wird und vom Präsidium gemäß den geltenden Bestimmungen verwaltet wird. Es wird ferner auch die Erhöhung berücksichtigt, die auf der Grundlage der Erhöhung der Aufwandsentschädigung der Parlamentsmitglieder berechnet wird und an die Entschädigung der Abgeordneten angekoppelt ist.

Nach einer Darstellung der wichtigsten Posten sind auch andere Änderungen zu erwähnen, die von den Pflichtausgaben abhängen (Kap. 300 "Gehälter, Löhne, Vergütungen und Dauerbezüge sowie entsprechende Fürsorge- und Versicherungslasten" + 100.000.000.=), wobei sich letztere aus der Anwendung der Vertragsvergünstigungen für die Bediensteten und aus der Anwendung der von der Geschäftsordnung vorgesehenen Vergünstigungen (Kap. 120 "Beiträge an die Regionalratsfraktionen" - Entschädigungs- und Vergütungsordnung - + 110.000.000.=) ergeben oder eng mit Diensten verbunden sind, die von Dritten geleistet werden.

Die Übersichtstabellen weisen einen Fehlbetrag in der Kompetenzgebarung in Höhe von 1.161.000.000.= Lire und in Höhe von 2.277.446.000.= Lire in der Kassagebarung auf. Im ersteren Fall wird teilweise der Finanzüberschuß, der am Ende der vergangenen Gebarung ermittelt wurde, zur Deckung des Differenzbetrages verwendet, im letzteren Fall werden vom Kassafonds 3.948.246.000.= Lire als Ausgleich verwendet, sodaß die Gesamtausgabe 37.616.790.000.= beträgt.

Das Präsidium hat diese Änderungsmaßnahme am 28. Juni 1994 überprüft und genehmigt. Sie wird somit dem Regionalrat zur Genehmigung gemäß Art. 6 der Geschäftsordnung unterbreitet.

**PRESIDENTE:** Passiamo ora al bilancio di previsione, e più precisamente alla variazione di bilancio. Punto n. 25 all'ordine del giorno: "**Variazione al bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1994**".

Do ora lettura della relazione accompagnatoria:

Il provvedimento di assestamento al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario in corso è l'occasione per la definitiva sistemazione degli stanziamenti di cassa, sia in entrata che in uscita, conseguenti alla verifica dei residui attivi e passivi, deliberati alla chiusura del decorso esercizio finanziario.

Oltre questo adempimento contabile, la gestione di competenza ha registrato delle notevoli variazioni, che in gran parte trovano riferimento nel contenuto della delibera adottata dal Consiglio regionale in data 20 gennaio 1994 ed a successivi adempimenti per l'applicazione del regolamento delle indennità.

Nel settore della spesa il sopramenzionato provvedimento ha prodotto una economia come conseguenza del mancato inserimento, ai fini del calcolo degli assegni vitalizi dell'aumento verificatosi nell'indennità parlamentare e di conseguenza consiliare, e previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 7 del 21 gennaio 1994.

Tale economia subisce una riduzione per l'obbligatorietà prevista dalla normativa in vigore che recepisce qualsiasi modifica dell'indennità parlamentare con riflessi su quella consiliare e sulla base di calcolo delle rendite.

Il dato rivisto in conseguenza dei nuovi aumenti porta il risparmio a 400.000.000 sul cap. 200 "Spese per assegni vitalizi diretti e di reversibilità ed indennità prevista dall'art. 16 del Regolamento di previdenza e assistenza (indennità di fine mandato)".

Degno di menzione è l'incremento richiesto per il cap. 100 "Indennità di carica del Presidente, del Vice-Presidente, dei Segretari, dei consiglieri regionali" ed è riferito all'accoglimento delle domande di anticipazione sull'indennità prevista dall'art. 16 del Regolamento della previdenza ed alla definizione di un plafond disponibile a tale titolo gestito dall'Ufficio di Presidenza secondo quanto previsto dalla normativa in vigore. Si tiene anche conto del nuovo aumento calcolato sull'indennità parlamentare che costituisce riferimento di quella consiliare.

Descritte queste voci che risultano essere le più rilevanti, le altre variazioni sono collegate a spese obbligatorie (cap. 300 "Stipendi, paghe, retribuzioni, altri assegni di carattere continuativo e relativi oneri previdenziali ed assistenziali" + 100.000.000) per l'applicazione dei benefici contrattuali al personale dipendente, regolamentari (cap. 120 "Contributo ai gruppi consiliari" - Regolamento delle indennità e compensi - + 110.000.000) o strettamente collegate a servizi resi da terzi.

Le tabelle riassuntive espongono una eccedenza passiva di 1.161.000.000 nella competenza e di 2.277.446.000 nella gestione di cassa. Nella prima si fa fronte con l'utilizzo parziale dell'avanzo finanziario accertato al termine dell'esercizio precedente, nella seconda l'intervento del fondo cassa per complessive 3.948.246.000 porta a pareggio la gestione su 37.616.790.000.

L'ufficio di Presidenza che ha esaminato il provvedimento contabile in data 28 giugno 1994 ne ha autorizzato la presentazione all'Assemblea per la relativa approvazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento interno.

**PRÄSIDENT:** Ich lese den Beschlußfassungsvorschlag:

Hat in der Sitzung vom \_\_\_\_\_;  
Nach Einsicht in den Haushaltsvoranschlag 1994 des Regionalrats;  
Nach Einsicht in den Beschluß des Präsidiums vom 28. Juni 1994;  
Nach Einsicht in die Artikel 5 und 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;  
Nach Einsicht in die Verwaltungs- und Rechnungslegungsordnung des Regionalrats;  
Mit \_\_\_\_\_ rechtsgültig abgegebenen Stimmen

beschlossen

Art. 1

In den Einnahmenvoranschlag für die Finanzgebarung 1994 werden die Änderungen gemäß beiliegender Tabelle A) eingefügt.

Art. 2

In den Ausgabenvoranschlag für die Finanzgebarung 1994 werden die Änderungen gemäß beiliegender Tabelle B) eingefügt.

**PRESIDENTE:** Do ora lettura della proposta di delibera:

Nella seduta del \_\_\_\_\_;

Visto il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1994;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 28 giugno 1994;

Visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

A \_\_\_\_\_ di voti legalmente espressi

delibera

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1994 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa Tabella A).

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1994 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B) e sono approvati i relativi prospetti riassuntivi.

**PRÄSIDENT:** Damit eröffne ich die Debatte über die Änderung zum Haushaltsvoranschlag 1994. Wer meldet sich zu Wort?

Abg. Pinter hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Apro la discussione sulla variazione al bilancio di previsione 1994. Chi desidera intervenire?

Prego, cons. Pinter. Ne ha facoltà.

**PINTER:** Avevo già anticipato in sede di Conferenza dei capigruppo la richiesta di chiarezza sulla presentazione di questa delibera di variazione al bilancio, in quanto in parte le cose si dicono e in parte non si dicono nella relazione illustrativa. Allora credo che il principio dovrebbe essere quello che le variazioni proposte, che si hanno in un bilancio, debbono essere motivate non soltanto indicando genericamente la causa della variazione, ma indicandola dettagliatamente.

Faccio un esempio, nella relazioni si dice: "Nel settore della spesa il sopramenzionato provvedimento - che era la delibera che abbiamo adottato il 20 gennaio con la quale sospendevamo l'applicazione degli aumenti parlamentari ai vitalizi - ha prodotto una economia come conseguenza del mancato inserimento, ai fini del calcolo degli assegni vitalizi dell'aumento verificatosi nell'indennità parlamentare e di

conseguenza consiliare, e previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio regionale del 21 gennaio 1994.

Tale economia subisce una riduzione per l'obbligatorietà prevista dalla normativa in vigore che recepisce qualsiasi modifica dell'indennità parlamentare con riflessi su quella consiliare e sulla base di calcolo delle rendite.

Il dato rivisto in conseguenza dei nuovi aumenti porta il risparmio a 400.000.000 sul cap. 200".

La relazione doveva dire: a seguire della delibera del 20 gennaio noi abbiamo conseguito questo risparmio..., montante a..., per il mancato calcolo sul vitalizio dell'aumento dell'indennità parlamentare e prevediamo una maggiore spesa di lire..., a seguito dell'aumento che è in percentuale del 5,6%, deliberato dall'ufficio di presidenza della Camera, che noi recepiamo in base al regolamento.

Avevo chiesto, assieme ad altri colleghi, che si discutesse tale questione in Conferenza dei capigruppo, mi è stato risposto che questa delibera permette di discutere di questo problema.

Allora è vero, noi abbiamo un regolamento che recepisce automaticamente gli aumenti delle indennità parlamentari, è altrettanto vero che in gennaio il Consiglio, dopo lunga discussione, ha deciso di sospendere l'efficacia di questo provvedimento, cioè dell'aumento dell'indennità parlamentare, quanto meno sull'effetto dei vitalizi e perché lo ha sospeso? E' stato deciso in attesa di una riforma complessiva del trattamento economico dei consiglieri, in modo particolare dei vitalizi, anche a seguito e in attesa delle decisioni della Corte costituzionale, in merito alla tassazione dei vitalizi.

Allora oggi sui giornali abbiamo appreso finalmente, perché le sentenze della Corte sono tra le cose più difficili da ottenere in Italia, che i vitalizi dei parlamentari, dei giudici della Corte costituzionale, quindi anche dei consiglieri regionali saranno sottoposti al 100% in termini di tassazione, cioè come qualsiasi altro trattamento e superando quindi questa situazione di privilegio e di esenzione fiscale.

Mi sembrava logico che sulla base di questa sentenza della Corte, sulla base delle modifiche regolamentari che la Camera ha adottato, quale ad esempio la cessazione dell'assegno di invalidità o il mutamento della reversibilità, che non è più obbligatoria, ma è volontaria, si doveva ridiscutere e decidere quali scelte adottare e quindi prendere un provvedimento anche in merito agli aumenti; nel senso che avrei ritenuto logico che si sospendesse l'efficacia anche di questa delibera e si completasse il ragionamento che abbiamo iniziato ancora a gennaio, dicendo che questo deve essere l'ammontare delle indennità dei consiglieri, questo deve essere l'ammontare dei vitalizi, di conseguenza adesso prendiamo le delibere che sono necessarie per arrivare a questo risultato.

Invece si è sospesa l'efficacia in gennaio, sulla base anche un po' di una pressione di opinione pubblica, oggi senza dirlo si recepisce l'aumento, giustamente mi viene detto: è obbligatorio quindi non è che dobbiamo fare una delibera di recepimento, è vero, ma è altrettanto vero che in gennaio c'era una manifesta volontà politica di questo Consiglio di sospendere ogni aumento dei vitalizi.

Presidente, non si può ignorare che comunque in quel momento quest'aula si era espressa in quel modo e cioè si era espressa per far sì che i vitalizi non fossero aumentati. Allora potete anche venir qui e fare questo tipo di discorso: in conseguenza dell'aumento della tassazione anche il nuovo aumento di fatto non comporterà un aumento effettivo, ma venite e fatemelo questo discorso, non accetto che si faccia finta che in gennaio non si è fatta una discussione in quest'aula e in questa discussione si è posto il problema della correttezza o meno, dell'opportunità o meno degli aumenti delle indennità a dei vitalizi.

Quindi volevo un provvedimento formale di recepimento dell'aumento del 5,6% per i parlamentari, noi avremo l'80%, quindi sarà il 4,48%.

Qui non c'è scritto qual è la conseguenza economica, non c'è scritto di quanto aumentano le indennità e non c'è scritto di quanto aumentano i vitalizi e la logica vorrebbe che si dicesse in modo abbastanza preciso, perché non sono cose da nascondere, giustamente alcuni consiglieri dicono: non ci dobbiamo vergognare di quello che prendiamo e se non ci vergognamo lo possiamo anche dire pubblicamente, altrimenti c'è sempre questa sensazione di tenere nascoste parte delle cose e tenere pubbliche parte di altre cose.

Credo che questa variazione di bilancio sia dettata da questa esigenza e dall'esigenza degli anticipi, se non ho capito male, cioè dal fatto che diversi consiglieri hanno chiesto l'anticipo del trattamento di quiescenza e quindi della fine mandato, per cui ne deriva una necessità di maggiori risorse. Su quello non ho da contestare, il regolamento è molto preciso, permette l'anticipo e quindi fintanto che non viene modificato il regolamento questo rimane come necessità, però debbo risottolineare che in questo modo non procediamo in una maniera razionale, è per questo che ero intervenuto sul rendiconto sottolineando i due dati, cioè entrate: 2 miliardi e 670 milioni, uscite: 16 miliardi e 800 milioni. Cioè il saldo per il Consiglio regionale per le indennità e i vitalizi è negativo di 14 miliardi e 230 milioni, parlo solo dei vitalizi.

Quindi abbiamo avuto una spesa notevolmente in incremento rispetto all'anno scorso, certo per gli anticipi per i fine mandato ecc., che però è incrementata di circa 5 miliardi. Allora anche in questo caso due tabelline si potevano anche introdurre per non dover ogni volta costringere i consiglieri a fare interrogazioni e a chiedere le risposte scritte per poter avere in mano dei dati riassuntivi su quanto costano le indennità, su quanto costano i vitalizi, su quanto costano le altre voci integrative dell'indennità.

Oggi in sede di Conferenza dei capigruppo abbiamo - se non ho frainteso - recepito un orientamento favorevole della Conferenza dei capigruppo a procedere con una legge per regolamentare l'intera materia, cioè il trattamento economico dei consiglieri. Presumo che avvieremo la discussione in settembre sul disegno di legge ed è probabile che se lavoriamo discretamente entro la fine dell'anno il Consiglio regionale sia in grado di dotarsi di una nuova normativa complessiva, che recepirà le volontà dell'aula sul fatto di quanto debba aumentare l'indennità, sul fatto se debbono esistere ancora una serie di voci integrative delle indennità assicurative, infortunistiche, funerarie, rimborsi viaggi, indennità varie, se il vitalizio deve permanere per il futuro, se

deve essere ricorretto e rimodificato, se la diaria deve far parte dell'indennità, se facciamo un'assicurazione privata, come qualcuno ha proposto, o non facciamo niente, insomma abbiamo da fare delle scelte.

Ho il mio punto di vista, l'ho presentato con un disegno di legge il 26 gennaio, ne discuterò assieme agli altri colleghi e poi evidentemente l'aula delibererà, però credo che nell'attesa di questo provvedimento complessivo di riforma, a mio modo di vedere, la logica voleva che si sospendesse in ogni caso qualsiasi effetto di aumenti deliberati dall'ufficio della Camera e si prendesse un provvedimento finale una volta che abbiamo deciso cosa è giusto e cosa non è giusto, perché questa automaticità che viene richiamata o meno quando fa comodo, non è che mi convinca, anche perché non è che l'aumento scatta dal 1° di agosto, l'aumento scatta dal 1° gennaio 1994, quindi ci saranno anche gli arretrati, sia per l'indennità, sia per i vitalizi.

Anche su questo avrei preferito che quest'aula decidesse in modo formale ed esplicito che vuole darsi gli arretrati a partire dal 1° gennaio per quanto riguarda l'indennità e anche per quanto riguarda i vitalizi.

Concludo il mio intervento con questa considerazione: mi sembra che la Presidenza si sia mossa nei confronti di quest'aula in modo non sufficientemente chiaro, perché ho saputo dell'aumento per vie traverse e non certo per comunicazione dell'Ufficio di Presidenza, perché prendendo questa relazione non si capisce qual è l'aumento e non si capiscono quali sono le conseguenze sul vitalizio e non si sa quanto è il costo maggiore per il bilancio 1994 dell'aumento delle indennità e dei vitalizi, oltre a non sapere esattamente alcuna composizione di alcune voci che riguardano il trattamento economico dei consiglieri.

Quindi invito la Presidenza a rendere chiaro il contenuto di questa proposta di variazione del bilancio, ad esplicitare bene le voci e dico già subito che per quello che riguarda il mio gruppo dovrò votare contro questa variazione di bilancio, in quanto recepisce automaticamente un incremento delle indennità e dei vitalizi, cosa che non posso più accettare come meccanismo automatico.

**PRÄSIDENT:** Der nächste Redner ist Abg. Palermo. Er hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Il prossimo relatore iscritto a parlare è il cons. Palermo. Prego, ne ha facoltà.

**PALERMO:** Vorrei aggiungere alcune argomentazioni a quelle che sono state esposte dal cons. Pinter, anche perché ritengo che in questo contesto, poiché la discussione che noi stiamo svolgendo sfocia in un atto amministrativo proprio tipico, una variazione al bilancio, evidentemente l'atto che viene emesso in questa sede è anche suscettibile di impugnazione per via amministrativa in presenza di tutela di interessi legittimi.

E' evidente che nel momento in cui si discute di un incremento del vitalizio, non ci si può sottrarre da una individuazione degli elementi di fatto, degli elementi concreti che concorrono alla determinazione del vitalizio stesso, così come è stato sempre regolamentato in questa regione e dico la verità che quello che avviene in

questa regione è veramente unico, perché tutte quelle discrepanze, quelle contraddizioni che derivano dalla constatazione di fatto che i vitalizi corrisposti agli ex consiglieri con almeno 4 legislature sono superiori a 10 milioni e sono comunque superiori all'entità dell'indennità corrisposta ai consiglieri, che è un fatto che è assurdo, è contraddittorio, è incostituzionale, è un assurdo che chi è fuori e non lavora possa percepire qualcosa di più di chi svolge un'attività, tutto questo avviene consapevolmente per una distorta regolamentazione delle indennità e dei vitalizi. Il motivo è semplicissimo ed è perfettamente noto all'Ufficio di Presidenza ed a tutti i consiglieri; deriva dal fatto che una norma del regolamento stabilisce che l'indennità corrisposta ai consiglieri regionali è rappresentata e costituita dall'80% della somma aritmetica tra la diaria e l'indennità corrisposta ai parlamentari ed è questa la base di calcolo che poi concorre a determinare il vitalizio.

C'è solo una particolarità, che i parlamentari, i deputati e i senatori, vedono questa regolamentazione in una legge dello Stato, la quale distingue l'indennità dal vitalizio e stabilisce che l'indennità è sottoposta a tassazione ed occorre per remunerare il deputato di tutte quante le spese che egli sostiene per l'esercizio del mandato, la diaria, invece è una voce completamente diversa e serve solo e semplicemente per rimborsare il deputato e il senatore delle spese di soggiorno a Roma ed è esattamente di 3 milioni e mezzo e viene decurtata di 250 mila lire per ogni giorno di assenza.

Questa è una regolamentazione che avviene per legge dello Stato, la diaria per conseguenza, per i deputati e senatori non è soggetta a tassazione e non entra a far parte del vitalizio. Qui in regione invece i consiglieri regionali vedono la loro indennità determinata dalla somma aritmetica tra l'indennità e la diaria e quindi conseguentemente la base di calcolo che poi serve per la determinazione del vitalizio, evidentemente per una sua parte, un terzo circa, risulta determinata, individuata da un componente la diaria, che è stata stabilita dal legislatore nazionale per tutti altri fini e che comunque per i deputati e i senatori non entra assolutamente nel vitalizio.

Quindi quello che avviene per questa regione è contro legge. E' inutile dire che questo fatto, nel corso del tempo, è proprio quello che ha determinato consapevolmente l'accrescimento sempre di più del vitalizio, fino a pervenire a quella situazione abnorme, che è stata evidenziata nel dicembre scorso, secondo cui il vitalizio è diventato identità maggiore della indennità e allora ecco il motivo per il quale, nella sede della conferenza dei capigruppo venne deciso subito di fermare questo adeguamento automatico, perché stava portando a questi eccessi; superato il momento passa un po' di tempo e si ritorna alla carica e questa volta ci si ritorna con una variazione di bilancio.

Credo che a questo punto si debba dire basta, perché non è più tollerabile che avvenga questo e quindi non sto facendo una discussione circa l'opportunità o meno di sostituire con un'assicurazione privata il vitalizio, è la discussione circa la illegittimità di quello che avviene in questa Regione, perché viene corrisposta come vitalizio una voce che per legge dello Stato è un mero rimborso spese, non tassato e che per i deputati e i senatori non viene assolutamente preso come base di calcolo per i vitalizi.

A questo proposito vorrei ricordare - questo vale per tutti i gruppi, ivi compresa Solidarietà - che queste considerazioni hanno costituito oggetto di specifica discussione in conferenza dei capigruppo e anche se questo esatto argomento è stato illustrato dal Presidente Tretter, è stato poi ratificato da tutti quanti i gruppi politici, dal primo all'ultimo, anche quelli di opposizione, anche di Solidarietà. Questi sono dei dati che risultano dagli atti dell'Ufficio di Presidenza, quindi consapevolmente quello che sto dicendo è noto a tutti, è una situazione che è andata avanti fino ad oggi, ma non solo è andata avanti, oggi ci troviamo a modificarla per integrarla, perché dobbiamo automaticamente applicare gli adeguamenti che sono stati stabiliti in Parlamento. Questo è veramente ridicolo, perché in Parlamento la diaria non entra a far parte del calcolo del vitalizio, qui sì e quindi se viene approvata questa delibera - lo dico fin da adesso - proporrò formalmente impugnazione in quanto mi oppongo a questo modo di agire, che è posto consapevolmente contro legge, solo perché vi è stata sempre una quiescenza da parte di tutti.

Credo che se si perverrà alla formulazione di una legge in materia di regolamentazione, di indennità e di vitalizio, così come è emerso stamattina e come sono stato il primo a evidenziare il 20 dicembre, quando mi sono trovato di fronte per la prima volta l'abnormità di questa situazione in Trentino-Alto Adige, è chiaro che non sfuggirà al Governo, che dovrà controllare, se verrà o meno scorporata la diaria dall'indennità, perché qui è tutta la questione che taluni consiglieri di alcuni partiti in questa assemblea, è questo il vero nodo per il quale si sta discutendo se fare legge o se fare regolamento, perché il controllo del governo è esattamente su questo fatto, cioè che la diaria illegittimamente è stata sempre percepita dai consiglieri regionali come parte dell'indennità e questo è un abuso ed è purtroppo qualche cosa che è difficilmente rimediabile, per tutti i diritti acquisiti nel tempo, in quanto che è molto difficile studiare dei rimedi giuridici per poter restituire quello che si è preso indebitamente, però nel momento in cui ci poniamo ad approvare un atto con rilevanza esterna approvata in Consiglio, ecco che diventa un atto che sicuramente è impugnabile davanti al TAR.

Quindi nel preannunciare la mia opposizione, ribadisco che userò tutti gli strumenti giuridici per portare questa questione nelle sedi competenti, in quanto ritengo illegittimo quello che avviene.

**PRÄSIDENT**: Danke Abg. Palermo.

Der nächste Redner ist Abg. Atz. Er hat das Wort.

**PRESIDENTE**: Grazie, cons. Palermo.

Il prossimo relatore è il cons. Atz. Prego, ne ha facoltà.

**ATZ**: Herr Präsident, wehrte Kollegen!

Ich werde mich nachher noch zu Wort melden, aber zu diesen Punkten, die bis jetzt von den Kollegen Pinter und Palermo aufgegriffen worden sind, möchte ich sagen, daß wir nichts durcheinanderbringen sollten. In unserem Reglement ist die Koppelung mit dem Parlament vorgegeben. Wir können jetzt stunden- oder tagelang

darüber diskutieren, ob das richtig oder falsch ist. Wir wissen, daß wir diese Koppelung hier in dieser Aula heuer im Herbst noch einmal besprechen werden müssen. Aber was nützt es jetzt innerhalb der Bilanz zu diesen Punkten Stellung zu nehmen, solange wir nicht wissen, was wir dann wirklich im Herbst vorsehen möchten. Das ist doch glaube ich eine vorgeschriebene Maßnahme, daß wir die im Reglement vorgesehenen Ziffern auch in der Bilanz vorsehen. Man kann doch mit Recht keine Bilanz machen, in der man die Ziffern, die zwingend auszuzahlen sind, nicht vorsieht. Wir können in einem zweiten Moment überlegen, ob das richtig ist, daß diese Ziffern ausgezahlt werden, aber solange das Reglement gilt, müssen wir diese Ziffern auch in der Bilanz vorsehen und deshalb sage ich den Kollegen: Bitte sehr, bringen Sie Abänderungsanträge zu diesem Reglement ein, dann werden wir es im Herbst diskutieren, aber diskutieren sie doch jetzt innerhalb der Bilanz nicht, ob das richtig ist oder nicht. Wir wissen mit Sicherheit, daß wir diese Koppelung mit dem Parlament haben und deshalb, bitte, beraten wir über die Bilanz und nicht über das Reglement. Danke.

*(Illustre signor Presidente! Onorevoli colleghi!*

*Successivamente chiederò nuovamente la parola, ma ora vorrei solo aggiungere alcune parole in merito agli interventi dei cons. Pinter e Palermo e fare presente che non dovremmo fare confusione. Nel nostro Regolamento è previsto l'aggancio alle indennità parlamentari. Ora, si può discutere per ore o per giorni, se questo sia giusto o sbagliato. Ma sappiamo anche che quest'anno in autunno dovremo tornare in quest'aula a discutere dell'argomento. Pertanto mi chiedo che senso abbia parlarne ora durante la discussione al bilancio, se non sappiamo ancora quali proposte verranno presentate in autunno. Mi sembra chiaro che questo provvedimento previsto dal Regolamento delle indennità debba necessariamente essere tradotto in cifre nel nostro bilancio. Del resto non è possibile redigere un bilancio nel quale non iscrivere delle somme che si devono poi pagare necessariamente. In un secondo momento potremo riflettere se sia giusto pagare queste cifre; ma fintanto che è in vigore questo Regolamento, noi dobbiamo iscrivere queste cifre a bilancio. Per questo invito i colleghi a presentare semmai delle proposte emendative al Regolamento che verranno poi esaminate in autunno; ma è inutile discuterne adesso durante la discussione al bilancio. Del resto l'unica certezza che abbiamo in questo momento è l'aggancio alle indennità parlamentari e per questo vi chiedo di intervenire sul bilancio e non sul Regolamento delle indennità. Grazie.)*

**PRÄSIDENT:** Dazwischenreden tut überhaupt niemand. Ich bitte um das Wort zu ersuchen und dann zu sprechen. Das gilt auch für den Abg. Palermo, deswegen habe ich Herrn Abg. Atz das Wort gegeben, weil Sie es unrechtmäßiger erworben haben. Ich habe keinen Abänderungsantrag vorliegen, meine Damen und Herren. Ich sehe nichts.

Abgesehen davon ist die Diskussion noch nicht beendet, ich gebe also das Wort weiter.

Frau Abg. Zendron möchte reden. Bitte.

**PRESIDENTE:** I dialoghi a due non sono ammessi. Prego i consiglieri di iscriversi a parlare, poi potranno intervenire. Questo vale anche per il cons. Palermo. Per questo ho dato la parola al cons. Atz, visto che Lei non l'aveva chiesta. Non è stato presentato alcun emendamento, mi dispiace.

La discussione non è ancora terminata; concedo quindi la parola al prossimo relatore.

Ha chiesto la parola la cons. Zendron. Prego, ne ha facoltà.

**ZENDRON:** Anch'io voglio dire due, tre cose su questa variazione di bilancio. Intanto voglio dire che si potrebbe presentare in una forma più chiara, perché nella variazione non viene riportata la cifra precedente, per cui è difficile fare un confronto, quindi mi auguro che in futuro queste variazioni vengano esposte in maniera più leggibile, più chiara, perché credo sia nell'interesse di tutti capire dove è avvenuta la modifica.

Non accetto il consiglio del capogruppo della SVP, cons. Atz, sul non fare un accenno alla questione dell'indennità, anche a me dà fastidio la demagogia con cui si affronta questo argomento, che pure ha bisogno di essere affrontato e credo che dobbiamo qui ribadire che all'inizio della legislatura, soprattutto nel gennaio di quest'anno si è manifestata una fortissima maggioranza all'interno di quest'aula, che ha definito questo addirittura il primo problema, poi è anche vero che nell'ordine delle cose forse il primo problema è diventato quello della riforma della legge elettorale dei comuni, però nella sensibilità del Consiglio, molto rinnovato, di cui facciamo parte, questa era una questione fondamentale.

Adesso non voglio andare a dire che abbiamo perso tempo, perché credo che questo tempo sia anche servito, ci si augura di raccogliere informazioni in modo che la riforma venga fatta con le modalità, con la forma giusta o legge o regolamento e mi pare che qui ormai ci sia una maggioranza che chiede venga fatto attraverso la legge, quindi la decisione della Presidenza è coerente con questa opinione e d'altro canto sono state raccolte tutte le informazioni su qual è la situazione a cui dobbiamo fare riferimento, perché possiamo sì dire che siamo staccati e facciamo quello che vogliamo, ma tutto sommato credo sia ragionevole che teniamo conto di quelle che sono le situazioni delle altre regioni, anche se non seguirei pedissequamente quello che fanno gli altri, perché se è vero che nel Lazio ci sono 40 auto di servizio, che tutti i consiglieri girano con l'auto di servizio, credo che questo sia un esempio che non dobbiamo neanche lontanamente sfiorare, bisogna anche stare attenti a qual è il termine di confronto.

Quindi dobbiamo partire da rapporto tra la nostra realtà, essere realisti, considerandoci parte di uno Stato con altre situazioni simili, però d'altro canto dobbiamo cercare di fare delle proposte che riusciamo a difendere davanti a tutti.

Adesso qui si tratta di approvare un aumento che è legato al nostro collegamento automatico con il trattamento della Camera, credo che dispiaccia a tutti, susciterà la solita reazione, in parte condivisibile da alcuni, sulla stampa e nell'opinione pubblica e credo sia importante che si arrivi presto ad affrontare questa questione, soprattutto a chiarire i termini precisi in cui ci si vuole muovere affrontando questioni

come quella dell'indennità da un lato e del vitalizio dall'altro, che è ancora più problematico e su cui noi abbiamo proposto una semplice abolizione.

Vorrei fare ancora una osservazione sul cap. 120, qui c'è una previsione di aumento piuttosto consistente per l'aumento dei gruppi consiliari e qui credo che bisognerebbe fare appello agli stessi gruppi, che si comportano in maniera coerente, nel senso che se si chiede all'amministrazione di risparmiare dovrebbero essere gli stessi gruppi che non si frammentano artificialmente per incassare di più, perché poi è facile dire: risparmiate voi e poi noi invece facciamo due tre gruppetti del nostro stesso partito perché così l'incasso è maggiore, non voglio fare nomi, ma ognuno deve pensare alla propria situazione.

L'ultima osservazione che voglio fare è quella sul cap. 512 per la diretta televisiva. Voglio dire con chiarezza, visto che nessuno ci ha mai chiesto, è stata presa una decisione senza chiedere il nostro parere, credo che non sia affatto buona informazione quella di fare una diretta televisiva, perché non possiamo davvero credere che i cittadini possano starsene seduti davanti alla televisione per tutto il giorno in cui siamo seduti qui e che questa sia l'informazione, perché poi ci sono quelli che parlano tanto, che conoscono gli orari in cui c'è maggiore ascolto, ma non credo sia serio lavorare in questo modo.

Credo invece che sia serio e giusto - e sarebbe interessante che il Presidente ascoltasse, visto che si parla di una cosa di cui c'è una diretta responsabilità della Presidenza, perché è stata presa una decisione senza consultare il capigruppo e credo che invece sia dovere della Presidenza di dare un'informazione migliore - aprire un ragionamento e un capitolo con le diverse televisioni disponibili a fare dei servizi speciali sull'attività del Consiglio, sulle questioni principali che vengono qui dibattute, però non facciamo credere che una ripresa diretta assolva questo compito, che una semplice trasmissione in diretta informi i cittadini, a meno che i cittadini a cui volete rivolgervi siano quelli che possono stare immobili davanti ad un televisione per dieci ore al giorno.

Quindi credo che sia una questione che vada posta in questa occasione. Si è deciso nel capigruppo di non prendere una decisione su questo tema, perché non era all'ordine del giorno, però mi permetto, nel momento in cui ci viene chiesto di votare questa variazione, di porre seriamente questa questione, perché abbiamo il dovere di informare le persone che stanno fuori sul nostro lavoro, di permettere loro di capire quello che facciamo, però dobbiamo usare l'intelligenza, trovare un metodo di comunicazione, perché secondo me il modo di comunicazione in nessuna maniera può essere quello di pagare una televisione 40 milioni per fare una ripresa diretta, qui non c'è informazione, l'informazione si promuove con dei servizi speciali, dei documentari sulle questioni in cui si tenga conto delle varie posizioni, in cui ci sia l'informazione sulle questioni principali.

**PRÄSIDENT:** Weitere Wortmeldungen?

Abg. Passerini, prego.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire?

Cons. Passerini, prego.

**PASSERINI:** Grazie Presidente. Condivido anch'io le preoccupazioni di quei colleghi che sono intervenuti in precedenza, relative alla mancanza di chiarezza di questa proposta di delibera.

La tematica dei vitalizi noi l'abbiamo affrontata in una delle nostre prime sedute e c'era stato l'impegno formale, da parte della Presidenza, che si addivenisse nell'arco di un paio di mesi a produrre delle modifiche sostanziali. Ora abbiamo visto che modifiche sostanziali, da parte della Presidenza, non ne sono state proposte, invece ci sono proposte di modifiche sostanziali da parte dei gruppi dell'opposizione e il cons. Atz ha detto che ne parleremo ad ottobre. Suppongo che ad ottobre si rinverrà la materia a primavera, perché ad ottobre ci saranno tantissime altre cose più importanti e così arriveremo di volta in volta a rinviare la trattazione di questo argomento e nel contempo ad approvare invece delle delibere, che continuano a perpetuare un sistema che è immorale e che è insostenibile.

Noi oggi con questa delibera proponiamo un aumento per persone che sono in pensione e che prendono più di quelle che lavorano, come è già stato detto, questo è un caso più unico che raro e non capisco come questo non possa suscitare l'imbarazzo se non la vergogna da parte dei consiglieri, un minimo di inquietudine dovrebbe percorrere quest'aula, nel momento in cui ratifichiamo ancora una volta una cosa che non sta nè in cielo nè in terra, perché nessun pensionato prende più del suo pari che continua a lavorare. Questo accade invece nel nostro caso e si tratta anche di pensioni nell'ordine di 9 milioni al mese, a noi risulta di sì, abbiamo prodotto le tabelle e lì si vedono i dati.

Mi pare che questo sistema dovrebbe essere davvero corretto una volta per tutte.

Siamo in un momento in cui si parla di tagli alla spesa pubblica, si aumenta il tetto dell'età pensionabile, si chiedono sacrifici, adesso il governo parla di una manovra di 40 mila miliardi, dunque da qualche parte bisognerà toglierli questi soldi e noi qui tranquillamente in quest'aula ratifichiamo un aumento perché c'è un automatismo che lo prevede, ma credo che almeno esprimere la volontà di porre mano finalmente a questo sistema e di cambiarlo radicalmente, questa volontà dovrebbe essere espressa da tutti, anche da quei gruppi politici che 4 mesi fa avevano detto che volevano cambiare le cose, mi riferisco alla Lega e al Partito Popolare, vedo i banchi della Lega quasi vuoti, c'è solo il collega Tosadori, che ringrazio per la sua cortese presenza, che da modo di ascoltare quanto stiamo dicendo, però vedo i banchi vuoti, non vedo nemmeno il Presidente Grandi, che ricordo da quel banco alla mia sinistra, quando ancora non era Presidente della Giunta, espresse a nome del Partito Popolare la volontà di cambiare radicalmente questo sistema, oggi li vedo stranamente zitti, nel momento in cui decretiamo l'aumento ancora dei vitalizi e delle indennità. Mi auguro che un soprassalto di coscienza, di buon gusto, se non di buon senso intervenga e consenta loro di prendere

la parola e magari di dire cosa ne pensano su questo argomento, anche se tutto lascia prevedere che non interverranno.

Mi auguro che altri consiglieri, che hanno manifestato l'intenzione di cambiare questo sistema, esprimano la loro opinione su questo punto, perché altrimenti davvero, siccome adesso elezioni a breve termine non ce ne sono più, allora alla vigilia delle elezioni tutti promettono sacrifici, cambiamenti, poi quando la festa è passata si dice che è "gabbato lo Santo", vale a dire intaschiamo e chi s'è visto s'è visto.

Allora questo sistema, signor Presidente, non possiamo continuare a perpetuarlo con proposte di delibera, che fra l'altro non sono esplicite, mi pare che l'abbia già detto con molta chiarezza anche il collega Pinter, sarebbe stato molto più chiaro che l'aula fosse stata messa di fronte ad una scelta. Decidiamo per prendere atto che c'è questo aumento delle indennità e questo aumento dei vitalizi, mentre questo provvedimento lo adottiamo di nascosto quasi, perché la delibera viene compresa solo dagli esperti e da chi ha avuto l'accortezza di capire cosa stava succedendo. L'aula avrebbe dovuto deliberare con chiarezza sugli aumenti, visto che già abbiamo il privilegio di poterci aumentare lo stipendio e la pensione, mentre per tutti gli altri lavoratori c'è sempre qualcun altro che decide; quindi sarebbe stato molto più logico che tutto questo fosse stato chiaro e invece così non è.

Non capisco perché questo sia avvenuto, anzi lo capisco benissimo, perché di queste cose meno si parla e meglio è.

Peraltro so che all'ordine del giorno c'è anche una modifica che prevede che i vitalizi possano essere percepiti soltanto dopo due legislature, non so se questo è uno scherzo di primavera, non so se qualche esponente del SVP conferma questa che mi sembra essere una cosa ridicola, vale a dire si corregge un sistema e si dice: il vitalizio lo prende solo chi ha fatto due legislature. Allora da una parte vogliamo criticare il professionismo politico e dall'altra invece lo incrementiamo con questo tipo di provvedimenti, che in qualche modo incentivano il fatto che i consiglieri debbano rimanere lì almeno due legislature e quindi ci sarà la corsa alla seconda legislatura, perché uno ad un certo punto dice: perché faccio una legislatura soltanto, quando se ne faccio due mi prendo tutto quel po' di soldi che mi consentono i vitalizi.

Mi auguro davvero che da parte del SVP, che passa per un partito rigoroso e ragionevole, venga una smentita su una proposta che ha tutto, eccetto che del rigore e della ragionevolezza. Magari anche il Presidente Peterlini, che suppongo sarà molto informato sull'argomento, visto che ha sempre seguito con passione la materia, potrà smentire e confortarmi in questo, dicendo che si tratta effettivamente di una chiacchiera e non di un progetto vero e proprio, perché davvero sarebbe un prendere in giro la gente una modifica di questo tipo. Non so, Presidente, se andate in questa direzione, di premiare il professionismo politico, perché davvero ci troveremo di fronte non solo al perpetuarsi di una sistema ingiusto, ma anche ad incrementare un sistema iniquo.

Concludo qui, mi pare di aver espresso con chiarezza il fatto che il voto contrario da parte mia è estremamente chiaro per questo motivo serio, non possiamo in un momento di grave crisi economica, quando tutti i lavoratori sono chiamati a fare dei

sacrifici, approvare una delibera così nel silenzio che decreta l'aumento delle indennità e dei vitalizi.

**PRÄSIDENT:** Abg. Pius Leitner hat das Wort.

PRESIDENTE: Concedo ora la parola al cons. Leitner.

**LEITNER:** Herr Präsident!

Ich hätte mich eigentlich nicht zu Wort gemeldet, aber nachdem man hier auf diese Diskussion eingestiegen ist, muß ich etwas sagen, weil die Freiheitlichen schon einen Beschlußantrag eingebracht haben im Zusammenhang mit der Vergütungsordnung und Pensionsregelung usw. Es ist schade, daß wir nicht imstande waren, eine Neuregelung zu treffen bevor eine Haushaltsänderung gekommen ist. Dann hätte man anders diskutieren können. Aber ich lasse mir auch dann nicht gerne vorwerfen, daß wir jetzt zu diesem Thema nichts mehr zu sagen hätten und ich kann nur wiederholen, was wir schon öfters gesagt haben.

Es ist eigentlich interessant, daß wir sechs Monate in den Fraktionssprechersitzungen gebraucht haben, um uns heute zu einigen, ob wir das mit einem Gesetz regeln wollen oder mit einer Verordnung. Die ganze Zeit haben wir eigentlich nur vergeudet, muß ich sagen, über Inhalte haben wir nicht geredet. Ich habe Verständnis dafür, daß sich der Präsident bzw. der Vizepräsident sehr bemüht hat - und das rechne ich ihm auch hoch an -, alle Unterlagen zusammenzubringen, aber die eine Entscheidung, ob mit Gesetz oder mit Verordnung, die hätte man gleich treffen können, weil sich die Meinungen darüber überhaupt nicht geändert haben. Es hat zwar in der Zwischenzeit ein Gutachten von Prof. Falcon gegeben, das diesen Weg gewiesen hat, wobei wir immer noch der Auffassung sind, daß wir bei der bisherigen Regelung bleiben können. Ich habe ein bißchen den Verdacht, daß man jetzt auch von seiten der Südtiroler Volkspartei das Gesetz sucht, um die Schuld wieder einmal Rom zu geben, weil wenn Rom irgend etwas ändert, dann ändert es sich für uns auch im Verhältnis automatisch. Den schwarzen Peter hat weiterhin der Staat und wir sind die Braven. So wird es in der Praxis dann draußen verkauft werden.

Ich muß ganz entschieden dagegen argumentieren, jenen die behaupten oder unterstellen, daß das eine populistische Diskussion wäre, die wir betreiben. Natürlich kann man diese Diskussion auch emotional führen, aber wenn wir ein bißchen den Blick öffnen - schauen wir nur nach Innsbruck, wo man gerade jetzt in dieser Zeit die Gehälter zwischen 12,5 und 25 Prozent reduziert -, dann sind wir nicht die einzigen, die so etwas verlangen. Natürlich ist hier auch der Druck der Öffentlichkeit da. Das ist ganz klar. Und ich höre schon die Stimmen die sagen: Ja, wenn Du zu viel verdienst, kannst Du einen Teil herschenken. Darum geht es nicht. Es geht um das Beispiel eines Politikers, ob man in der Öffentlichkeit noch glaubwürdig sein will oder nicht. Um nicht mehr und um nicht weniger. Ich bin dafür, daß die Politiker ein anständiges Gehalt bekommen, aber es entspricht nicht unserer Anschauung von Politik, daß man Pensionen bekommt. Ich weiß schon, daß Leute, die lang schon dem Regionalrat

angehören, die hier eingezahlt haben, natürlich auch das Recht haben, etwas herauszubekommen. Es geht darum, jetzt eine neue Regelung für die Zukunft zu treffen, das ist mir vollkommen klar.

Meine Auffassung von Politik ist die, daß Politiker kein Beruf ist. Politiker ist für mich kein Beruf. Wenn ich mich für diese Laufbahn entscheide bzw. wenn ich mich wählen lasse - ich muß auch gewählt werden - dann habe ich den Auftrag, eine bestimmte Zeit den Wählerwillen zu erfüllen. In dieser Zeit soll ich anständig bezahlt werden und wenn ich dann ausscheide, bitte, dann scheidet man aus. Ich kann mich in der Zwischenzeit gut privat versichern lassen und kann mir einen zusätzlichen Pensionsfonds zulegen. Jeder, der heute in die Politik geht, hat einen Beruf. Das war vielleicht unmittelbar nach dem Krieg nicht so, weil einige Leute direkt von der Front in die Politik gekommen sind, um es einmal vielleicht ganz extrem zu formulieren. Aber heute ist dem nicht so. Wenn man eine ehrliche Lösung will, dann ist man sicherlich imstande, sie zu finden, und wenn ich weniger für den Pensionsfonds zahle, dann kostet das den Steuerzahler ja insgesamt weniger und den Bürger interessiert das. Sicherlich kann man nicht mit Zahlen viele Emotionen machen. Und ich sage, daß wir acht Millionen verdienen. Sieben Millionen sind sehr viel weniger. Ich muß dem Bürger aber sagen, daß wir dem Steuerzahler 15 Millionen Lire kosten und nicht acht und wenn ich sage, daß man von der Gesamtsumme vielleicht zwei Millionen wegnehmen kann oder zweieinhalb Millionen Lire dann kommt unter dem Strich netto gleich viel weniger heraus, wenn ich also nicht in die Pensionskasse einzahlen muß. Das ist eine ganz ganz einfache Rechnung.

Mir geht es nicht darum, daß man hier Emotionen schürt, sondern daß man einfach eine zeitgerechte Lösung sucht, die man vor den Bürgern auch vertreten kann. Es gibt einfache kleine Bauern, die am Tag 12 bis 14 Stunden arbeiten und wenn man dem Bericht vom Obmann vom Bauernbund Glauben schenken kann, dann verdienen in Südtirol Bergbauern 675.000 Lire im Monat, die auch 14 Stunden arbeiten. Und hier frage ich, wo bleibt denn die Relation. Natürlich hat ein Politiker mehr Verantwortung, ist auch klar. Aber es gibt keine Relationen mehr. Das stimmt nicht mehr und hier sollte man den Mut haben eine Lösung zu treffen. Nicht jetzt eine Lösung suchen, wo man den schwarzen Peter Rom in die Schuhe schieben kann - ich bin auch schon fertig -, und ich sage noch einmal, daß eines die Privilegien, eines die Gehälter und wieder etwas anderes die Pensionen sind. Danke.

*(Illustre signor Presidente!*

*Non intendo nemmeno intervenire, ma poiché oramai si è entrati nell'argomento, desidero ricordare che i Freiheitlichen hanno presentato a suo tempo una mozione relativa alla previdenza ed alle indennità dei consiglieri. E' un peccato che non sia stato possibile adottare una nuova regolamentazione prima di questa variazione al bilancio. Allora probabilmente non ci sarebbe nemmeno stata una discussione di questo tipo. Ma non accetto nemmeno che mi si dica che non possiamo dire nulla su questo argomento e vorrei ribadire quanto da noi più volte affermato al riguardo.*

*E' interessante dover constatare che ci sono voluti ben 6 mesi di sedute del collegio dei capigruppo per arrivare a capire soltanto oggi che si vuole regolamentare la materia con legge e non con regolamento. Abbiamo perso tutto questo tempo, senza nemmeno parlare dei contenuti. Capisco che il Presidente ed il Vicepresidente hanno impiegato molto tempo per raccogliere tutta la documentazione - e di questo gliene do atto -, ma la decisione se disciplinare la materia con legge o con regolamento la si poteva prendere subito, in quanto le opinioni al riguardo nel frattempo non sono cambiate. Ora, è vero che è arrivato il parere del prof. Falcone che ci ha indicato la via da seguire, ovvero la disciplina con legge, ma noi rimaniamo comunque dell'avviso che avremmo potuto mantenere l'attuale disciplina regolamentare. Ho quasi il sospetto che adesso anche da parte della Südtiroler Volkspartei si cerchi di introdurre la legge, per poter dare la colpa di nuovo a Roma, perché se poi a Roma si modificherà qualcosa, anche per noi cambierà automaticamente. La pecora nera sarà in tal modo di nuovo lo Stato e noi saremo i "bravi". Questo è quanto verrà fatto credere all'opinione pubblica.*

*A coloro che ci accusano di fare delle discussioni demagogiche, vorrei dire che ciò non è assolutamente vero. Naturalmente si può anche fare una discussione sul piano emotivo, ma se allarghiamo un po' le nostre vedute, possiamo vedere che a Innsbruck i consiglieri si sono ridotti le loro indennità del 12,5 - 25 per cento. E quindi noi non saremmo gli unici a chiedere una cosa di questo tipo. Naturalmente viene anche esercitata una certa pressione da parte dell'opinione pubblica. Questo è chiaro. Ed io già sento le voci che si alzeranno per dire: ma se ti sembra troppo quello che guadagni, puoi sempre donarne una parte. Non si tratta di questo. Si tratta dell'esempio che dà il politico, si tratta della nostra credibilità. Solo di questo si tratta. Io sono favorevole al fatto che un politico riceva uno stipendio adeguato, ma non sono dell'avviso che per questa attività si debba ricevere anche la pensione. Capisco che le persone che sono da molto tempo qui in Consiglio regionale ed hanno versato i contributi previdenziali, abbiano certi diritti. Ma per il futuro deve essere introdotta una nuova regolamentazione.*

*La mia concezione della politica è che la politica non possa essere considerata una professione. Il politico non esercita una professione. Se io decido di intraprendere questa carriera e vengo eletto - chiaramente devo anche essere eletto - allora io ricevo solamente un incarico che è quello di attuare per un certo tempo la volontà degli elettori. Durante questo periodo verrò retribuito adeguatamente e quando il mio mandato terminerà, allora basta. Nel frattempo potrò stipulare una buona assicurazione privata e garantirmi una pensione integrativa. Del resto chi oggi inizia con la politica, ha già una professione. Forse subito dopo la guerra questo non accadeva, perché alcune persone entravano in politica subito dopo essere state al fronte, per essere proprio estremi. Ma oggi non è più così. Se si vuole trovare una soluzione onesta, la si può senz'altro trovare. E se si pagano meno contributi previdenziali, questo significa anche un risparmio per il contribuente ed è questo ciò che interessa al cittadino. Sicuramente non si possono infiammare gli animi solo con le cifre. Ma se dico che guadagno otto milioni, allora sette milioni sono chiaramente di*

*meno. Ma devo anche dire al cittadino che tutto ciò gli costa complessivamente quindici milioni di lire e non otto. Ma se da questa cifra complessiva si possono togliere due milioni o due milioni e mezzo, pagando meno contributi previdenziali, questo forse potrebbe interessare ancor più al cittadino. E' un conto molto semplice.*

*A me non interessa far leva sulle emozioni, ma semplicemente cercare una soluzione adatta ai tempi e sostenibile anche di fronte ai cittadini. Ci sono del resto anche piccoli agricoltori che lavorano 12 -14 ore al giorno, e se si può credere alla relazione del Presidente dell'associazione tedesca dei coltivatori diretti, allora gli agricoltori in Alto Adige guadagnano in media 675.000 lire al mese, anche lavorando 14 ore al giorno. Ed allora mi chiedo quale sia il rapporto. Naturalmente un politico ha maggiori responsabilità, è chiaro. Ma non c'è relazione. Ed allora bisognerebbe trovare il coraggio di cercare una soluzione. Ma non una soluzione tale da poter dare la colpa poi a Roma - e concludo -. Ed ribadisco ancora una volta che una cosa sono i privilegi, un'altra le indennità ed un'altra ancora le pensioni. Grazie.)*

**PRÄSIDENT:** Abg. Boldrini, bitte.

PRESIDENTE: Prego, cons. Boldrini, ne ha facoltà.

**BOLDRINI:** Grazie, signor Presidente. Signori consiglieri, quello che la Lega Nord non riesce a fare è la pura demagogia. Sappiamo che il problema dei vitalizi sarà affrontato e discusso a settembre, la posizione della Lega sul problema dei vitalizi è sempre stata chiara e tale rimarrà, qui si tratta solo di una nota di variazione al bilancio, che non può non essere approvata, pertanto il nostro voto è favorevole alla proposta. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke schön.

Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr, damit schließe ich die Debatte ab und möchte kurz die aufgeworfenen Fragen beantworten.

Zunächst einige technischen Erläuterungen. Es ist die Frage gestellt worden, welche Einsparungen sich durch den Beschluß des Regionalrates, die Leibrenten im Jänner einzufrieren bzw. die Erhöhung nicht durchzuführen, die aufgrund des Parlamentsbeschlusses gekommen wäre, ergeben haben. Die Auswirkung des Beschlusses besteht darin, daß rund 900 Millionen Lire an Einsparungen verzeichnet worden sind. Abg. Pinter glaube ich war es, der gesagt hat: Wieso geht es jetzt weiter? Der Beschluß war so gefaßt, daß wir die damalige Erhöhung, rund 1 Million Lire, für die Ex-Abgeordneten nicht vorgenommen haben, um zu vermeiden, daß ihre Bezüge höher sind als die Diäten. Aber diese Erhöhung gegenüber den Diäten ist nicht darauf zurückzuführen, daß wir das so abstrus konstruiert haben, sondern weil das Parlament beschlossen hat, die Abgaben zu besteuern und das sind bei uns sehr hohe Steuern. Wir haben sie doppelt so hoch wie das Parlament. Es sind 2,3 Millionen Lire ungefähr im Monat und zu diesen 2,3 Millionen Lire kommt noch dazu, daß sie jetzt besteuert werden. Diese 2,3 Millionen Lire Abgaben zahlt natürlicherweise der Ex-Abgeordnete nicht, weil er bereits in Rente ist und somit hat er nur als Nettobetrag etwas mehr

bekommen, aber nicht als Bruttobetrag. Daher haben wir diese Erhöhung für die Ex-Abgeordneten blockiert. Damit haben wir, was die Ex-Abgeordneten betrifft, eine Reduzierung von 880 Millionen Lire, fast 900 Millionen Lire, erzielt. Durch diese neue Erhöhung, die das Parlament beschlossen hat, kommt eine Belastung von rund 600 Millionen Lire dazu, sodaß immerhin noch weiterhin eine Einsparung von rund 300 Millionen Lire bleibt. Und wir sparen sogar noch mehr, denn wir haben uns getraut, ein bißchen mehr durch Einsparungen vorzusehen und zwar bis zu 400 Millionen Lire. Das ist also was die Ex-Abgeordneten betrifft. 880 Millionen Lire waren wie ursprünglich geplant. Durch diese Erhöhung des Parlamentes müssen wir Mehrausgaben von 582 Millionen Lire verbuchen - ich rede immer von den Ex-Abgeordneten - und die Differenz wäre rund 300 Millionen, und wir beantragen allerdings eine Reduzierung von 400 Millionen, weil wir in der Gesamtschau des Haushaltes andere Einsparungen noch dazunehmen können. Das war diese spezielle Anfrage. Wobei ich wiederhole, daß mit dem Beschluß, der im Jänner gefaßt worden ist und der vorsieht, daß die vom Parlament vorgesehene Erhöhung von 1 Million Lire den Ex-Abgeordneten nicht ausbezahlt wird, nicht den Mechanismus geändert hat. Es bleibt weiterhin so, daß die Diäten der Abgeordneten des Regionalrates 80 Prozent der Diäten der Parlamentsmitglieder betragen. Es handelt sich dabei um den Bruttobetrag, de facto netto sind es 73 Prozent, weil der Abgeordnete des Regionalrates wesentliche höhere Pensionsbeiträge oder Leibrentenbeiträge zu zahlen hat.

Es ist ein paar Mal gesagt worden, ganz klammheimlich wird hier etwas geändert. Es wird überhaupt nichts klammheimlich geändert. Wie sie wissen, wird das alles über das Fernsehen verfolgt.

Aber was klar sein muß, ist die Tatsache, daß wir heute nicht über die Aufwandsentschädigung oder über die Leibrenten reden, sondern wir haben ein gültiges Reglement, das in Kraft ist und das durchgeführt werden muß. Es ist allen Abgeordneten, vor allem den Fraktionsführern, bewußt, daß das Präsidium seit Monaten daran arbeitet, ein seriöses Projekt auszuarbeiten, um das gesamte System der Aufwandsentschädigung für die Abgeordneten und für die Ex-Abgeordneten zu ändern. Diese Reform ist vom Prinzip der Sparsamkeit gekennzeichnet. Wir möchten die Beiträge erhöhen, die für die Pensionskassa vorgesehen sind. Wir möchten damit gewährleisten, daß die Leibrenten möglichst zu einem guten Teil aus den eigenen Taschen gezahlt werden. Wir möchten einführen, daß es nach dem Prinzip der Kapitalisierung gemacht wird, wie wenn das Geld bei der Bank angelegt werden würde. Wir haben natürlicherweise auch Defizite festgestellt, und das sage ich jetzt dem Herr Kollegen Passerini: Das große Defizit, das festgestellt worden ist, ist auf die Auszahlung der Pension an Abgeordnete, die dem Regionalrat nur eine Legislatur lang angehört haben, zurückzuführen. Sie zahlen fünf Jahre lang ein und bekommen dann eine Rente. Normalerweise muß ein Arbeiter länger einzahlen, um eine Rente zu erzielen. Deswegen ist auf Vorschlag der Volkspartei auch vom Präsidiums geprüft worden, ob die Mindestvoraussetzung für die Leibrente erhöht werden soll. Ob es dann der Regionalrat beschließt oder nicht, weiß ich nicht. Wir sind der Meinung, daß man eine Mindestzeit zahlen soll, wenn man später eine Rente bekommen soll. Sie haben in allen

Bereichen Einsparungen vorgeschlagen. Man muß aber schauen wo das Defizit entsteht. Das Defizit entsteht durch die sogenannten Babyrenten. Entweder die Voraussetzungen für eine Rente erhöhen oder sie verkürzen oder irgend etwas in diese Richtung machen, und in diese Richtung müssen wir seriös arbeiten.

Ich gebe zu, daß wir in Verspätung sind. Aber die Fraktionssprecher wissen auch warum wir in Verspätung sind. Ich habe den Abgeordneten nicht nur heute früh, sondern bei mehreren Gelegenheiten gesagt, auf was wir warten. Das Parlament hat neulich die gesamte Entschädigungsverordnung und die Regelung für die Leibrenten neu geregelt. Ich habe vorgestern vom Parlament endlich diese Neuregelung bekommen. Wir konnten es vorher gar nicht regeln. Erster Punkt.

2. Es war beim Verfassungsgericht ein Verfahren anhängig über die Besteuerung der Leibrenten. Heute ist es veröffentlicht worden. Ich sage heute, wie dieses Verfahren ausgegangen ist und in welcher Form die Leibrenten in Zukunft besteuert werden, nämlich zu 100 Prozent.

Und drittens möchten die Regionen Italiens ein Gesamtprojekt realisieren. Die Bemühungen müssen also zwischen den einzelnen Regionen ein bißchen koordiniert werden. Wir hätten auch gerne gewußt, wie die anderen Regionen das regeln, damit wir nicht alleine auf der Welt mit einer Neuregelung dastehen. Aber wir haben daran gearbeitet. Ich habe allen Fraktionssprechern die Reformvorschläge des Präsidiums verteilt, ich habe sie auch allen Abgeordneten geschickt. Wir haben bei den Leibrenten vorgeschlagen, sie nur mehr auf die Aufwandsentschädigung zu beziehen, so wie es der Abg. Palermo gewünscht hat. Wir haben auch vorgeschlagen, die Amtsentschädigungen für die Abgeordneten auf eine neue Grundlage zu stellen, nämlich das Tagegeld separat von der eigentlichen Aufwandsentschädigung auszuweisen. Über die Berechtigung des Tagegeldes und von der derzeitigen Regelung brauchen wir nicht zu diskutieren, Herr Abg. Palermo. Das wissen Sie genau, daß das rechtsgültige Normen sind, die einzuhalten sind. Das derzeitige Reglement sieht vor, daß die Abgeordneten des Regionalrates 80 Prozent der Gesamtentschädigung des Parlamentes beziehen. Wir trennen im neuen Projekt die Aufwandsentschädigung vom Tagegeld. Wir haben höhere Abzüge für die Versorgungsbeiträge vorgesehen. Wir haben vorgesehen, daß das System der Übertragbarkeit der Leibrenten ersetzt wird durch ein neues der Privatwirtschaft angepaßtes sparsames Prinzip. Wir haben vorgesehen, daß der Abzug für die Mandatsabfindung erhöht wird. Wir haben vorgesehen, daß eine Reihe von Instituten abgeschafft werden, die uns nicht sinnvoll erscheinen, beispielsweise die Außendienstvergütung bei einem Aufenthalt bei den Sitzungen. Wir würden das Institut der Invalidität abschaffen und damit diese sogenannten Privilegien auch eliminieren. Wir würden die Autobahnausweise für die Abgeordneten, die für die Ex-Abgeordneten bereits abgeschafft wurden, endgültig für alle streichen. Wir würden die Kranken- und Bestattungskosten streichen.

Aber ich finde es einfach nicht gerecht, daß man hier im Regionalrat aufsteht und so tut, als ob das Präsidium in diesem Bereich nichts getan hätte, während wir sehr klare Ideen darüber haben. Und ich lasse mir nicht sagen, von niemandem, Kollege Atz, daß wir in diesem Bereich untätig geworden sind. Wir sind sehr

verantwortungsvoll mit diesem Bereich umgegangen. Wir versprechen der Bevölkerung, daß wir ein Reglement vorsehen werden, das natürlich den Abgeordneten die Einkünfte gewährleisten soll. Wem diese zu hoch erscheinen, braucht sie nur für Solidaritätszwecke und für soziale Zwecke abgeben. Es soll ein würdiges Einkommen für die Abgeordneten garantiert werden. Aber auch dort wo es möglich ist, sparsame Prinzipien einzuführen - und ich habe gerade einige davon aufgezählt - werden wir weiterarbeiten. Wir lassen uns von keinen demagogischen Reden davon abbringen, weil zum Schluß sind die demagogischen Reden folgendermaßen getarnt: Alle sind dagegen, möchten Erniedrigungen und Abschaffungen und im Prinzip steckt jeder jeden Monat alles ein. So ist das. Und es ist jetzt schon bereits die Möglichkeit offen, so wie es hier viele tun, jetzt schon bereits mit gutem Beispiel voranzugehen und Beiträge für soziale Zwecke zur Verfügung zu stellen, wenn einem die eigenen Renten zu hoch erscheinen.

Und deswegen würde ich auch bitten, nicht in der Zeitung falsche Angaben zu veröffentlichen. Es werden laufend in den Zeitungen falsche Angaben veröffentlicht. Es wird gesagt, daß den Abgeordneten 10, 11, 12 Millionen Lire ausbezahlt werden. Stimmt nicht. Die Abgeordneten bekommen, und das soll alle Öffentlichkeit wissen, zur Zeit 7,9 Millionen Lire netto. Dies zwölf Mal im Jahr und davon müssen sie sich selber die Gesundheitssteuer zahlen und davon auch Abgaben an die verschiedenen Parteien bestreiten. Auch die Daten, die über die Ex-Abgeordneten veröffentlicht worden sind, entsprechen nicht der Wahrheit. Man hat neulich Angaben über den Ex-Abgeordneten Grigolli veröffentlicht, mit 10 und etwas Millionen. Man hat vergessen, daß dieser Betrag über 10 Millionen Spesenvergütungen beinhaltet, die der Abg. Grigolli bekommen hat, weil er für die 12er Kommission nach Rom gefahren ist. Aber das veröffentlicht man einfach. Damit wird die Bevölkerung in Angst und Schrecken versetzt, die dann sagt, ja, die Abgeordneten, die verdienen sich blau. Es gibt keinen Ex-Abgeordneten, der mehr als 8 Millionen Lire verdient. Das können Sie mir glauben, weil ich die Daten des Präsidiums besser kenne, als manch einer der damit natürlicherweise nur Politik und Demagogie betreiben will.

Zu den Fraktionsgeldern ist gesprochen worden, Abg. Zendron. Ich bin der Meinung, daß Sie recht haben mit der Kritik. Sie ist jetzt nicht da. Wir haben für die Finanzierung der Fraktionen einen Grundlagenbetrag für jede Fraktion vorgesehen und einen Pro-Kopf-Betrag. Jede Fraktion bezieht einmal den Fraktionsbeitrag und natürlicherweise pro Abgeordneten einen Pro-Kopf-Beitrag. Wenn sich eine Fraktion spaltet, dann bekommt sie zweimal den Grundbeitrag und das finde ich auch nicht sehr gerecht. Wir werden darüber reden, ob wir diesen Beitrag in Zukunft nicht doch mehr auf die Zahl der Abgeordneten beziehen sollen. Aber das ist auch eine Maßnahme, die mit Reglement geändert werden muß.

Zur Fernsehübertragung möchte ich folgendes sagen: Darüber ist bis jetzt keine Entscheidung gefallen. Ein Privatfernsehen hat sich angeboten, gratis die Sitzungen des Regionalrates frei Haus zu liefern. Nachdem die Sitzungen öffentlich sind, hätten wir gar nicht nein sagen können. Es ist dann später allerdings um einen Beitrag ersucht worden und wir haben dann gesagt, daß dies nicht möglich ist, denn dann müßten wir alle Privatfernsehen davon in Kenntnis setzen. Wir behalten uns vor,

diesen Beschluß zu fassen. Wir haben noch keinen Beschluß diesbezüglich gefaßt und möchten ihn deshalb auch im Einvernehmen mit den Fraktionssprechern treffen, weil ich auch der Meinung bin, daß es Vor- und Nachteile gibt für eine Direktübertragung im Fernsehen. Ich bin auch der Meinung, es gibt Vorteile, daß jeder sozusagen sich hinsetzen kann und direkt live miterleben kann, was gesagt wird und nicht nur das was der Journalist sich auswählt. Aber es gibt auch den Nachteil, daß hier in der Aula beispielsweise oft über Maßnahmen diskutiert wird, die oft zur Schau gestellt werden und daß dann das Publikum Schwierigkeiten hat, den ganzen Tag vor dem Fernseher zu sitzen. Wir werden dem Rechnung tragen und dann eine Entscheidung fällen.

Dem Kollegen Denicolò möchte ich recht herzlich danken, daß er sich die Mühe gemacht hat, das ganze Thema aufzuarbeiten, vorzubereiten. Er kann dann auch darüber berichten und uns die entsprechenden Daten über Kosten usw. zur Verfügung stellen.

Jetzt kommen wir zu den Erklärungen zur Stimmabgabe.  
Abg. Palermo.

PRESIDENTE: Grazie.

Nessun consigliere intende prendere la parola, pertanto dichiaro chiusa la discussione. Desidero brevemente replicare in ordine alle domande sollevate.

Mi si permetta innanzi tutto di fornire alcune delucidazioni tecniche. E' stata posta la domanda quali siano stati i risparmi prodotti dalla delibera del Consiglio regionale che bloccava l'aumento dei vitalizi, aumento reso necessario a seguito di una delibera del Parlamento. Al riguardo desidero ribadire che l'effetto di tale delibera si è tradotto in un risparmio di 900 milioni circa. Il cons. Pinter, se non vado errato, ha chiesto perché invece questa volta gli aumenti siano stati previsti. A tale proposito desidero specificare quanto segue: la delibera, tesa a bloccare l'aumento di 1 milione di lire per gli ex-consiglieri, era stata adottata per evitare che gli ex-consiglieri percepissero una pensione superiore alle indennità dei consiglieri attualmente in carica. La disparità tra vitalizi ed indennità consiliari comunque non è da imputare a noi, bensì alla tassazione delle indennità decisa dal Parlamento nazionale, che da noi è molto alta. A tale riguardo desidero ricordare che le nostre trattenute sono circa il doppio di quelle parlamentari. Sono all'incirca 2,3 milioni di lire al mese, a cui si aggiunge il fatto che ora questi 2,3 milioni saranno pure soggetti a tassazione. Ma l'ex consigliere, essendo già a riposo, non era ovviamente tenuto a versare questi 2,3 milioni. L'importo netto (non però l'importo lordo) che gli veniva corrisposto era pertanto un tantino superiore rispetto a quello percepito dai consiglieri attualmente in carica. Ed è per questo che abbiamo bloccato l'aumento per gli ex-consiglieri. Ne è risultato, di conseguenza, un risparmio di 880 milioni, quasi 900 milioni di lire. Ora, l'onere derivante da questo nuovo aumento previsto dal Parlamento si traduce nel nostro bilancio in una spesa di 600 milioni circa. Tuttavia risultano comunque risparmi per 300 milioni di lire, che ci siamo permessi di iscrivere al bilancio per un ammontare di 400 milioni. Questo era quanto intendevo specificare in ordine agli ex-consiglieri. Originariamente erano previsti risparmi per 880 milioni di lire. In seguito all'ultimo aumento deliberato dal

Parlamento risultano spese maggiori per 582 milioni di lire, sempre in riferimento agli ex-consiglieri. Ne deriva quindi una differenza di 300 milioni. Noi comunque proponiamo di iscrivere risparmi per 400 milioni di lire, in quanto riteniamo che si possano operare tagli anche su altri capitoli di bilancio. Spero di aver dato, con queste delucidazioni, una risposta soddisfacente alla domanda che mi è stata rivolta. Mi preme tuttavia far notare che la delibera approvata a gennaio ha sì bloccato, per gli ex-consiglieri, l'aumento stabilito dal Parlamento, non ha però modificato la disciplina stessa. L'ammontare delle indennità corrisposte ai consiglieri regionali corrisponde pertanto all'80 per cento delle indennità parlamentari. Si tratta comunque dell'importo lordo, che si riduce al netto al 73%, in quanto i consiglieri regionali sono tenuti a versare contributi previdenziali maggiori rispetto ai loro colleghi del Parlamento.

E' stato più volte sostenuto che si sta cercando di modificare di nascosto l'attuale sistema. A tale proposito desidero affermare che ciò non è affatto vero, in quanto come sappiamo le sedute del Consiglio sono addirittura trasmesse in diretta.

Tuttavia deve essere chiaro che oggi la discussione non verte sulle indennità consiliari o sui vitalizi. Attualmente è in vigore un regolamento che noi dobbiamo rispettare. Tutti i consiglieri, in particolare i capigruppo, sanno bene che da mesi l'Ufficio di Presidenza è impegnato a predisporre un progetto teso a rivedere il regolamento delle indennità consiliari ed il sistema di previdenza per gli ex-consiglieri. Tale riforma sarà improntata alla parsimonia. Intendiamo pertanto aumentare i contributi da versare al fondo pensioni per far sì che i vitalizi possano, almeno in buona parte, essere finanziati attraverso i contributi versati. Desideriamo introdurre il principio della capitalizzazione, come se questi soldi venissero investiti da un istituto di credito. E' pur vero che si sono verificati dei disavanzi, e mi rivolgo in particolare al cons. Passerini. Il deficit maggiore era dovuto alla corresponsione dei vitalizi a consiglieri con una sola legislatura. Pur avendo versato i contributi per soli cinque anni, essi hanno il diritto di percepire una pensione, mentre ogni altro lavoratore è tenuto ad una contribuzione maggiore per poter maturare il diritto alla pensione. L'Ufficio di Presidenza sta pertanto esaminando la proposta formulata dalla SVP di aumentare i requisiti necessari per poter beneficiare del vitalizio. Non posso però sapere se tale proposta verrà poi anche condivisa dal Consiglio regionale. Siamo tuttavia dell'avviso che si debba prevedere un minimo di anni contributivi, per maturare il diritto alla pensione. Lei propone invece economie in tutti i campi. Sono tuttavia dell'avviso che sia necessario analizzare a fondo le cause del deficit. E ribadisco nuovamente che il disavanzo è dovuto alle cosiddette "pensioni baby". Bisognerebbe pertanto stabilire dei nuovi requisiti per poter beneficiare della pensione o ridurre l'ammontare. Sono dell'avviso che le misure da adottare debbano andare in questa direzione e vi posso assicurare che ci stiamo lavorando seriamente.

Ammetto che siamo in ritardo. I capigruppo conoscono i motivi che stanno alla base di tale ritardo. Nel corso della conferenza dei capigruppo tenutasi stamattina ho ripetuto, come in tante altre occasioni, che cosa stavamo aspettando. Il Parlamento ha recentemente ridisciplinato il Regolamento delle indennità parlamentari ed il sistema di previdenza ed assistenza. Solo l'altro ieri mi è stata trasmessa copia di

tale deliberazione. Pertanto non abbiamo potuto provvedere ad una disciplina di questa materia prima d'ora. Questo come primo punto.

In secondo luogo va ricordato che era pendente presso la Corte costituzionale un contenzioso in ordine alla tassazione dei vitalizi. La relativa sentenza è stata pubblicata in data odierna. Essa stabilisce che i vitalizi sono interamente soggetti a tassazione. In terzo luogo desidero precisare che le Regioni d'Italia si apprestano a realizzare un progetto globale. Pertanto è necessario coordinare le azioni tra le varie Regioni. Inoltre ci terremo a conoscere gli orientamenti delle stese onde evitare di essere gli unici ad introdurre una nuova disciplina. Mi preme però ricordare che ci siamo adoperati molto in questo senso. Ho fornito copia delle proposte di riforma, elaborate in seno all'Ufficio di Presidenza, a tutti i capigruppo nonché ai signori consiglieri. In conformità alla richiesta avanzata dal cons. Palermo abbiamo proposto di riferire l'assegno vitalizio alla sola indennità consiliare. Abbiamo inoltre proposto di porre l'indennità consiliare su una nuova base, ovvero di incorporare la stessa dalla diaria. Non serve a nulla discutere sulla legittimità della diaria nonché sull'attuale Regolamento, cons. Palermo. Lei sa che si tratta di norme vigenti che siamo tenuti ad applicare. Il nostro Regolamento prevede un'indennità consiliare corrispondente all'80 per cento di quanto complessivamente percepito dai membri del Parlamento nazionale. Il progetto che sta per essere elaborato stabilisce tuttavia lo scorporo della diaria dall'indennità consiliare. Abbiamo inoltre previsto maggiori contributi previdenziali. Il sistema della reversibilità dei vitalizi dovrà, stando alle nostre proposte, essere sostituito da un nuovo sistema più economico di stampo privatistico. Abbiamo inoltre previsto un'aumento delle trattenute per il conseguimento dell'indennità di fine mandato, nonché l'abolizione di una serie di istituti che non ci paiono giustificati, tra cui il trattamento di missione per la partecipazione alle sedute del Consiglio regionale. Proponiamo inoltre l'abolizione dell'istituto di invalidità, eliminando in tal modo i cosiddetti privilegi. Aboliremo inoltre le tessere di libera circolazione sull'Autostrada del Brennero, privilegio che è già stato tolto agli ex-consiglieri, nonché il contributo per spese di malattia e funerarie. Ma non ritengo giusto che in questo consesso si rimproveri all'Ufficio di Presidenza di essere rimasto inattivo in questo settore. Desidero ribadire che abbiamo idee molto chiare al riguardo e respingo fermamente la critica, collega Atz, che noi non ci siamo attivati in questo settore. Abbiamo sempre cercato di agire con la massima responsabilità. Abbiamo promesso alla popolazione che introdurremo una nuova regolamentazione relativa alle indennità consiliari. A chi ritiene che queste indennità siano troppo elevate, vorrei dire che nel frattempo potrà sempre devolverle a fini sociali o darle in beneficenza. Noi vogliamo solo garantire un reddito dignitoso ai consiglieri. Comunque continueremo ad attivarci per introdurre principi di risparmio, ed a questo proposito ne ho elencati alcuni. Ed in questo non ci faremo influenzare da nessun discorso demagogico, perché alla fine queste discussioni demagogiche nascondono solo questo: tutti sono contrari, vorrebbero introdurre delle riduzioni o abolire dei privilegi, ma poi alla fine ognuno intasca a fine mese quanto gli viene assegnato. Questo è quanto avviene di fatto. Ma già sin d'ora c'è la possibilità, e molti lo fanno, di dare il buon esempio,

elargendo dei contributi a fini sociali, qualora l'importo delle indennità sembrasse troppo elevato.

E per questo vorrei anche ammonire dal non pubblicare dati errati. Continuamente i giornali pubblicano dati che non corrispondono al vero, dicendo che i consiglieri percepiscono 10, 11, 12 milioni. Non è vero. I consiglieri ricevono attualmente, e questo l'opinione pubblica è giusto che lo sappia, 7,9 milioni netti al mese. Questo per 12 volte all'anno, da cui si devono detrarre la tassa della salute e i contributi al partito. Anche i dati pubblicati sugli ex-consiglieri non corrispondono al vero. Recentemente sono stati pubblicati i dati relativi all'ex-consigliere Grigolli: si affermava che avrebbe percepito sui 10 milioni e passa. Si è però dimenticato di specificare che tale importo era comprensivo di oltre 10 milioni di rimborsi spese sostenute dal cons. Grigolli per i suoi viaggi a Roma per la partecipazione alla Commissione dei 12. Ma la notizia intanto è stata pubblicata. In tal modo si fa presa sulla popolazione che grida allo scandalo perché i consiglieri percepiscono somme troppo elevate. Ma non c'è alcun ex-consigliere che guadagni più di 8 milioni. Questo me lo potete credere, in quanto come Presidente conosco le cifre meglio di qualsiasi altro consigliere che in questo modo vuol solo fare politica e demagogia.

Si è parlato anche dei contributi ai gruppi politici, cons. Zendron. Io sono dell'avviso che Lei abbia ragione con la Sua critica. Purtroppo ora non è presente in aula. Per i finanziamenti ai gruppi noi abbiamo previsto un contributo base per ogni gruppo ed un contributo pro capite. Ogni gruppo percepisce quindi il contributo al gruppo e poi per ogni consigliere un contributo pro capite. Ma se un gruppo si divide, riceve due volte l'importo base e questo sinceramente non lo trovo giusto. In futuro ne riparleremo e vedremo se non sarà il caso di riferire l'importo solo al numero dei consiglieri facenti parte del gruppo. Ma anche questo è un provvedimento che va modificato con Regolamento.

Per quanto concerne la trasmissione televisiva in diretta vorrei specificare quanto segue: su questo argomento sino ad ora non è stata presa alcuna decisione. Un'emittente privata si è offerta di trasmettere gratuitamente in diretta le sedute del Consiglio regionale. E poiché le sedute sono pubbliche, noi non avremmo nemmeno potuto dire di no. Successivamente poi è stato richiesto un contributo ed allora noi abbiamo detto che questo non era possibile se prima non si interpellavano anche le altre emittenti private. Ci riserviamo di prendere una decisione in merito. Non abbiamo ancora preso alcuna decisione e pertanto sentiremo anche che cosa ne diranno i capigruppo, in quanto sono dell'avviso che per questo tipo di trasmissione ci siano dei pro e dei contro. I vantaggi consistono nel fatto che ogni singolo cittadino può mettersi davanti al televisore e può seguire direttamente i lavori del Consiglio e non solo le notizie che i giornalisti hanno selezionato. Ma c'è anche lo svantaggio che spesso qui in aula si parla di provvedimenti che spesso diventano spettacolo ed il cittadino allora ha problemi a seguire la discussione per tutta la giornata. Ma terremo conto di tutti questi aspetti e poi prenderemo una decisione.

Vorrei poi ringraziare di cuore il collega Denicolò che si è preso la cura di accorpare tutta la materia e di preparare la documentazione. Egli poi relazionerà in merito, mettendo a disposizione i dati sui costi ecc.

Ed ora passiamo alle dichiarazioni di voto.

Cons. Palermo.

**PALERMO:** Signor Presidente, lei parla di demagogia, quando è stato a parlare per più di mezz'ora, pur essendo previsto per regolamento che lei dovrebbe semplicemente dirigere ed avere l'impulso dei lavori, è stato a parlare per mezz'ora dei progetti suoi, del suo partito, quando credo che i suoi poteri in questo Consiglio dovrebbero essere molto più limitati ed imparziali, invece ha preso una determinata parte, sotto la scusa di dover dare spiegazioni, arrogandosi poteri che a mio parere non le spettano.

Comunque vorrei ritornare al dunque, perché mi pare che lei, facendosi interprete di una buona parte di questo Consiglio, ha anche pubblicamente dimostrato una notevole ipocrisia, perché tutti questi discorsi che stiamo oggi facendo, sono dei discorsi che per la prima volta avvengono pubblicamente, quindi credo che se fini demagogici sono stati rappresentati forse nel periodo elettorale, credo che oggi stiamo cercando di parlare concretamente e quando per la prima volta in questo Consiglio abbiamo provocato, perché voi non volevate nemmeno che queste cose si discutessero in sede di Consiglio, ma solo nell'Ufficio di Presidenza, perché non ci sono mai state discussioni su questi punti in Consiglio, evidentemente sapete benissimo che se ciò è avvenuto e si è incominciato a parlare di questi problemi in Consiglio deriva dal fatto che qualcuno si è opposto affinché decisioni venissero sempre prese nell'Ufficio di Presidenza ad unanimità.

Posto questo, l'ipocrisia sta proprio nel fatto che lei riconosce, perché oggi non può non farlo, che la diaria deve essere scorporata dalla indennità e non deve entrare a far parte del vitalizio, una volta che questa questione è stata posta nelle sedi competenti, cioè all'ufficio di Presidenza qui in Consiglio, anche il vostro partito dovrà pubblicamente riconoscere che questo è illegittimo e quindi dovrete prendere atto che nella proposta che vi degnerete di fare, perché in questo consesso siete quelli che avete più voti, allora prenderete atto di questo, vediamo chi fa demagogia, dovete dire che voi farete questa proposta. No, voi avete l'ipocrisia di non averla mai fatta per anni, di aver gestito questo sistema consapevolmente, perché posso citare la riunione dell'ufficio di Presidenza del 1990, nella quale tutte queste argomentazioni hanno costituito oggetto di specifica illustrazione del Presidente del Consiglio, circa la differenza e la difformità tra il trattamento in regione e il trattamento in Parlamento, è stato evidenziato che tutto derivava dal fatto che qui c'è l'incorporazione della diaria nell'indennità e quindi c'era una sperequazione in particolare sul vitalizio. Alla fine della discussione si è deciso di sottoporre a tutti i gruppi se si voleva o meno modificare e tutti i gruppi all'unanimità hanno confermato questa condotta.

Allora non mi venga a dire che non è un discorso ipocrita quello che mi fa lei, solo perché siete costretti, perché questa questione è diventata pubblica, perché non può essere più sottratta all'esame degli organi istituzionali, allora voi adesso vi fate

portavoci della proposta futura di scorporare la diaria dall'indennità, ma nel frattempo che cosa avviene? Diamo il contentino a questi ex consiglieri poverelli, che stanno morendo di fame, diamo la possibilità perché se fino ad oggi si può mangiare continuiamo a farli mangiare!

Questo discorso non lo accetto, non riesco a capire come fa ad accettarlo lei, non riesco a capire come e perché si debba anteporre oggi questo punto all'ordine del giorno, quando ci sono altri punti che forse potrebbero essere più importanti, piuttosto che curare gli interessi degli ex consiglieri per dargli qualcosa in più. Ciò dimostra ancora una volta, al di là dei discorsi demagogici, che chi fa demagogia siete voi usufruendo di tutte le cariche istituzionali che avete per declamare quello che siete costretti a fare e poi negli interessi pratici quello di curare gli interessi degli ex consiglieri, così come li avete sempre curati per i consiglieri in tutti questi 45 anni. Questa è la pura e semplice verità.

**PRÄSIDENT**: Abg. Atz, bitte.

PRESIDENTE: Cons. Atz. Prego.

**ATZ**: Herr Präsident!

Wir sind in der Stimmabgabeerklärung...

*(Signor Presidente!*

*Siamo in dichiarazione di voto...)*

*(Unterbrechung - interruzione)*

**PRÄSIDENT**: Bitte. Den Vorsitz führe zur Zeit noch ich. Wir haben die Generaldebatte gehabt, die Replik, den Abschluß der Generaldebatte und jetzt haben wir die Stimmabgabeerklärung. Abg. Pinter, bitte nehmen Sie zur Kenntnis, das Wort hat der Abg. Atz.

Abg. Atz hat das Wort.

PRESIDENTE: Prego. Dirigo ancora io i lavori di questo consesso. C'è stata la discussione generale, poi la replica, la conclusione della discussione generale ed ora le dichiarazioni di voto. Cons. Pinter, prenda atto che ora il cons. Atz ha la parola.

Cons. Atz, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

**ATZ**: Gut zur Stimmabgabeerklärung. Im Gegensatz zu meinem Vorredner möchte ich nicht mehr über das Thema sprechen, das wir sowieso im Herbst abzuklären haben, sondern ich möchte den Antrag im Namen meiner Fraktion vorbringen, die Wahl geheim abzuhalten. Danke sehr.

*(In dichiarazione di voto. A differenza dell'oratore che mi preceduto, non vorrei più tornare sull'argomento, in quanto esso dovrà essere comunque ripreso in autunno. A nome del mio gruppo, vorrei solo fare la richiesta di votazione a scrutinio segreto. Grazie.)*

**PRÄSIDENT:** Über die Geheimabstimmung muß eine gewisse Zustimmung sein. Wer damit einverstanden ist, daß geheim abgestimmt wird, möge bitte die Hand erheben. Danke. Das genügt. Damit wird geheim abgestimmt.

Wir haben nur festgestellt, ob genügend dafür sind. Es braucht nur fünf Abgeordnete. Jetzt werden Sie ungeduldig. Abg. Pinter, wir sind in der Phase der Stimmabgabeerklärungen. Abg. Atz hat in seiner Stimmabgabeerklärung die Geheimabstimmung beantragt.

Die Geschäftsordnung sieht vor, daß sich diesem Antrag mindestens fünf Abgeordnete anschließen müssen, dann wird geheim abgestimmt und das habe ich gemacht. Es waren mehr als fünf und somit wird geheim abgestimmt. Und dann wird die Reihe der Stimmabgabeerklärungen fortgesetzt. Damit ich niemanden bevorteile, möchte ich jetzt Dr. Donati fragen, wer der Nächste ist.

Abg. Chiodi. Und ein bißchen Geduld.

**PRESIDENTE:** Per la votazione a scrutinio segreto è necessario il consenso di un certo numero di consiglieri. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Grazie. E' sufficiente. Procederemo alla votazione a scrutinio segreto.

Abbiamo solo constatato che la richiesta è supportata da un numero sufficiente di consiglieri. Il regolamento prevede che 5 consiglieri debbano essere a favore. Adesso Lei sta diventando impaziente. Cons. Pinter, siamo in dichiarazione di voto. Il cons. Atz ha solo richiesto la votazione a scrutinio segreto.

Il regolamento prevede che almeno 5 consiglieri debbano essere d'accordo con la richiesta di votazione a scrutinio segreto. Ed io ho voluto solo constatare se tale consenso c'era. Quindi si procederà alla votazione a scrutinio segreto. Poi procederemo con una serie di dichiarazioni di voto. Per non privilegiare nessuno, chiedo al dott. Donati di dirmi chi è il prossimo relatore iscritto a parlare.

Cons. Chiodi, un po' di pazienza.

**CHIODI:** Parlo in discussione generale? No, va bene. Siccome mi pare che c'è una tensione incredibile e oggi ho giurato che non mi arrabbierò, devo dire però che mi viene da difendere il Presidente Peterlini, perché non riesco a capire perché quando trattiamo questi argomenti leggermente spinosi il nostro Presidente si eclissa e non c'è mai, perché una cosa sarebbe discutere su questi argomenti con il cons. Peterlini seduto al suo posto e magari con il Presidente Tretter che fa il suo lavoro, ma tutte le volte che tocchiamo questi argomenti lui non c'è e ci troviamo a parlare con il cons. Peterlini che fa il Presidente, che deve spiegare cose che ci sta spiegando all'interno della riunione del capigruppo da 6-7 mesi, problemi che noi contestiamo sempre, non possiamo avere un

minimo confronto con lui, perché quando tentiamo di averlo il Presidente Peterlini ci richiama all'ordine e ci dice: guardate che il Presidente sono io.

Siccome sono stata richiamata all'ordine perché assumo un comportamento birichino, vorrei che quando si discutono queste cose avessimo un attimo di libertà e di confronto.

Al di là di questo voglio dire al cons. Palermo che non è vero che il discorso degli aumenti non è mai stato trattato in aula, nella passata legislatura l'ultimo aumento affrontato in Consiglio a Bolzano ha provocato una discussione animata, tutte le forze politiche hanno tentato di fare e di dire la loro, in democrazia vincono i numeri, anch'io mi arrabbio quando perdo qualche battaglia, però è anche vero, ad esempio, che nell'ultima legislatura un gruppo di consiglieri, senza alcuna demagogia, aveva preso l'aumento e l'aveva dato in beneficenza.

Questo era quello che era accaduto in passato, quello che sta succedendo nel presente è una cosa diversa. Stiamo discutendo sui vitalizi, sulla diaria, stamattina nella riunione dei capigruppo avevamo detto: legge o regolamento, è passato il discorso della legge, allora andremo alla legge.

Non voterò questa delibera perché mi sento di dire che forse sarebbe il caso che congelassimo questo passaggio e riuscissimo a venire una volta per tutte in questa benedetta aula con un'idea chiara di che cos'è tutta la regolamentazione dei vitalizi, che venissimo in quest'aula a discutere in maniera seria su cosa intendiamo per vitalizi e venissimo qui con un progetto vero. Siccome questo è quello che è uscito dai capigruppo di questa mattina e anche lei Presidente Peterlini ha detto che opererà in questa maniera, faccio la proposta di congelare questo tipo di iniziativa e discuteremo il tutto quando veniamo con un progetto organico, altrimenti qui si scatena di tutto, siccome lo possiamo fare fermiamo questa delibera, abbiamo la possibilità di discutere in maniera molto più seria.

**PRÄSIDENT:** Danke Frau Abg. Chiodi. Die letzte Wortmeldung. Ich würde Sie noch zulassen, weil das die letzte ist. Ich weiß - die Zeit... Wenn Sie einverstanden sind, gebe ich am Nachmittag die Zeit wieder zurück. Wir würden dann um 15.30 Uhr anfangen. Geht es gut? Es ist momentan nur mehr Abg. Pinter vorgemerkt. Um 15.00 Uhr, aber ich wollte Ihnen nur entgegenkommen, schauen wir wie lange wir brauchen.

Abg. Pinter hat das Wort.

Ich habe gefragt, Abg. Taverna. Es war eine Frage, weil nur mehr zwei Wortmeldungen sind. Ich frage die Aula, sollen wir diese 10 Minuten noch fortsetzen oder sollen wir Mittagessen gehen? Wer ist dafür, daß wir fortsetzen? Bitte die Hand aufheben. Zählen. Wer ist dafür, daß wir fortsetzen? Un attimo cons. Pinter, darò subito la parola a Lei. 10 Minuten. Wer ist dagegen? 11 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? 2, ganz die Hungrigen. Bitte schön, habt ein bißchen Toleranz. Es geht schon. Ich schenke euch die Zeit am Nachmittag.

Abg. Pinter, per favore.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Chiodi. L'ultimo intervento, lo ammetterei ancora, in quanto è l'ultimo. So che il tempo... Se siete d'accordo, poi nel pomeriggio recuperiamo il tempo. Inizieremmo alle ore 15.30. Va bene. Per ora è prenotato solo il cons. Pinter. Alle ore 15.00. Volevo solo venirvi incontro.

La parola al cons. Pinter.

Avevo solo chiesto, cons. Taverna. Era una domanda, essendoci solo due relatori. Chiedo all'aula se vuole proseguire ancora per 10 minuti o se dobbiamo andare a pranzo? Prego, alzare la mano. Chi è favorevole a continuare? Un attimo cons. Pinter, Le darò subito la parola. Chi si astiene? Due, i più affamati. Un po' di pazienza, prego. Recupereremo il tempo nel pomeriggio.

Cons. Pinter, prego ne ha facoltà.

**PINTER:** Ne ho a sufficienza del tempo messo a disposizione per la dichiarazione di voto, però ripeto, Presidente, che non è così che si conducono i lavori dell'aula e quando si dichiara chiusa la discussione si chiede prima se qualcuno vuole intervenire e non si dichiara furtivamente chiusa.

Comunque chiuso questo capitolo, in merito della questione voglio fare tre precisazioni, la prima riguarda quanto ha detto il cons. Palermo, credo che dobbiamo distinguere tra quello che è il discorso dei privilegi e quello che è il discorso della legalità, a me sembra che il cons. Palermo faccia un discorso estremamente riduttivo del problema, perché ha estrapolato soltanto una delle parti della iniziativa mia e di altri consiglieri, relativamente al problema dell'indennità e si è concentrato sul problema della diaria. Questo è uno degli aspetti, che ha anche una componente che giustamente viene sostenuta in termini di legalità, però credo che il problema non è soltanto se quello che facciamo è legale o no, ma se è corretto o no, se è opportuno o no, se costituisce dei privilegi o non li costituisce, questo, cons. Palermo, non vuole affrontarlo, perché non è nella sua iniziativa politica quello di attaccare i privilegi, ma soltanto di difendere la legalità; personalmente non mi interessa che sia legale o non legale, non sono d'accordo.

Questa è un'affermazione di valori, non è solo una questione di legalità, anche se poi chiedo una legge e non un regolamento, perché per 20 anni avete cambiato i regolamenti all'interno degli uffici di Presidenza e non avete rese pubbliche le decisioni, anche se adesso non è più così.

Per quanto riguarda il problema della delibera di oggi, torno a dire che si doveva venire con una chiarezza rispetto al recepimento dell'aumento, anche se abbiamo un meccanismo automatico, perché per quanto ne dica lei, Peterlini, la discussione in aula in gennaio è stata molto precisa e aveva detto sostanzialmente che si dovevano sospendere quegli aumenti per non far scattare i vitalizi superiori ai valori attuali e quindi pensavo che fosse logico che ogni ulteriore aumento dovesse essere ripresentato in aula, anche se lei molto abilmente ha fatto una delibera che prevedeva la sospensione soltanto di quell'aumento e non generalmente degli aumenti. Però al di là della sua abilità di fare le delibere, devo dire che politicamente era opportuno fare un provvedimento molto chiaro e non capisco la richiesta di scrutinio segreto, perché o si

rivendica la correttezza dell'ammontare dell'indennità e si vota per alzata di mano o non si è con la coscienza a posto e si chiede voto segreto.

La votazione segreta non è giusta, uno non può nascondersi dietro e far passare gli aumenti con il voto segreto, se si rivendica, lo si rivendica fino in fondo, si alza la mano e si ha la correttezza di farlo, perché mi sembra questo il modo corretto di farlo.

A proposito di questo dico alla cons. Zendron che non condivido la sua valutazione per quanto riguarda la trasmissione diretta televisiva, perché dire che la trasmissione diretta televisiva non è informazione non credo sia corretto, perché so anch'io che il passaggio televisivo non permette un'informazione completa e corretta da parte dell'utente, ma è uno strumento informativo insostituibile, nel senso che il cittadino che vuole seguire i lavori del Consiglio li può seguire dalla A alla Z e non c'è alcun altro strumento informativo migliore di questo, che poi ne faccia l'uso che vuole, se vuole sentire 5 minuti o 5 ore, però oggi può vedere in diretta i consiglieri cosa dicono sul sistema dei vitalizi e privilegi, non leggono le tredici righe di resoconto giornalistico.

Quindi credo che anche questo fa parte proprio della necessità di rivendicare la trasparenza delle decisioni.

**PRÄSIDENT**: Danke, Abg. Pinter.

Wer ist der Nächste. Abg. Taverna, bitte.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Pinter.

Chi è il prossimo? Cons. Taverna, prego.

**TAVERNA**: Presidente, rinuncio a parlare.

**PRÄSIDENT**: Danke schön, die Abg. Zendron.

PRESIDENTE: Grazie, la parola alla cons. Zendron.

**ZENDRON**: Presidente, non replico a Pinter, perché forse lo stesso suo modo di parlare dimostra che non è questo il modo di fare informazione, credo che l'opinione pubblica bolzanina non sia meno informata di quella trentina, nonostante non abbia la diretta e spero che non ce l'abbia, ma che abbia altre forme.

Su questa delibera credo anche non sia giustificabile e comprensibile, alla luce delle motivazioni addotte in gennaio in merito al blocco del passaggio automatico, che si prevedeva fino alla revisione dell'indennità e considerato che non è stata ancora riveduta, non capisco perché adesso dovremmo fare finta di niente, mi sembra coerente che blocchiamo questo ulteriore passaggio, anche se è automatico, ho dato ragione stamattina al cons. Atz, però in gennaio è stato bloccato con la motivazione: in attesa di rivedere tutto il sistema. Oggi invece lo si fa passare e non è coerente, bisognerebbe anche oggi bloccare questo passaggio automatico con la stessa

motivazione, in maniera che quando si arriva alla revisione completa i passaggi sono chiari, cioè il cittadino credo non possa capire per quale ragione oggi ci aumentiamo l'indennità e invece in gennaio l'abbiamo bloccata.

Non faccio alcuna accusa, perché credo che questo periodo sia stato necessario per raccogliere le informazioni, però oggi credo che dovremo comportarci come ci siamo comportati in gennaio, in attesa di arrivare a una soluzione, che è prevista per settembre o ottobre.

**PRÄSIDENT**: Danke.

Damit sind die Stimmabgabeerklärungen abgeschlossen. Ich bitte noch den Kollegen Pinter im Protokoll bzw. im Tonband nachzuprüfen; ich habe wirklich erklärt, daß die Debatte abgeschlossen ist, aber er kann es nachprüfen. Vielleicht ist es vergessen worden zu übersetzen.

Damit bitte ich um Verteilung der Stimmzettel.

Ich habe genau gefragt, ob noch jemand reden möchte. Ich kann nicht dafür, wenn ihr so langsam seid.

Wir haben jetzt die Stimmzettel ausgeteilt. Ich darf während der Abstimmungsphase nicht noch einmal reden lassen.

Wir sind in Abstimmungsphase. Ich habe schon gefragt. Jeder hat es gehört, bitte. Seid ein bißchen respektvoll auch vor dem Präsidium. Ich meine, es ist nicht das erste Mal. Ich habe gefragt, habe mich herumgeschaut und es waren keine Wortmeldungen, dann habe ich abgeschlossen.

Mi scusi consigliere, ma si è fatto vivo dopo che io avevo già chiuso la discussione.

Bitte um den Namensaufruf.

**PRESIDENTE**: Grazie!

Le dichiarazioni di voto sono terminate. Io avevo chiuso la discussione; prego il collega Pinter di volerlo verificare sul processo verbale o sui nastri. Forse non è stato tradotto.

Prego distribuire le schede.

Ho chiesto se qualcuno desiderava ancora intervenire. Non è colpa mia se siete così lenti.

Abbiamo già distribuito le schede. Non posso ammettere altri interventi durante la votazione.

Siamo in fase di votazione. Io l'avevo chiesto. Tutti l'hanno sentito. Abbiate un po' di rispetto per la Presidenza. Non è la prima volta che succede una cosa del genere. Io mi sono guardato attorno e non essendoci alcun consigliere iscritto a parlare, io ho chiuso la discussione.

Mi scusi consigliere, ma Lei si è fatto vivo quando io avevo già chiuso la discussione.

Si proceda all'appello nominale.

**WILLEIT**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT**: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben über die Abstimmung der Haushaltsänderung des Regionalrates:

Abstimmende:	60
Ja-Stimmen:	38
Nein-Stimmen:	14
weiße Stimmzettel:	8

Damit ist das Dokument genehmigt.

**PRESIDENTE**: Rendo noto l'esito della votazione sulla variazione al bilancio del Consiglio regionale:

votanti:	60
voti favorevoli	38
voti contrari	14
schede bianche	8

La proposta di delibera è approvata.

**PRÄSIDENT**: Ich wünsche Euch einen guten Appetit. Wir sehen uns wieder um 15.30 Uhr, wie versprochen.

Die Sitzung ist geschlossen.

**PRESIDENTE**: Auguro a tutti buon appetito. La seduta riprende alle ore 15.30, come concordato.

La seduta è tolta.

(ore 13.25)

(ore 15.32)

### **Presidenza del Presidente Tretter**

**PRESIDENTE**: La seduta riprende. Prego procedere con l'appello nominale.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRESIDENTE**: Chiedo all'aula di esprimersi sull'inserimento all'ordine del giorno della mozione n. 19, presentata dal cons. Palermo, come era stato concordato nella conferenza dei capigruppo.

Informo che questa proposta è stata concordata nella Conferenza dei capigruppo e sottoscritta da quasi tutti i capigruppo.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE**: Comunico l'esito della votazione:

votanti	60
maggioranza richiesta	45
schede favorevoli	45
schede contrarie	6
schede bianche	6
schede nulle	3

Il Consiglio approva.

Come concordato in sede della Conferenza dei capigruppo, pongo in votazione l'anticipazione della mozione testè assunta quale punto 26) dell'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'anticipazione della mozione è approvata a maggioranza con 2 astensioni.

Pongo in discussione il punto 26) dell'ordine del giorno: **Mozione n. 19, presentata dal cons. Palermo relativa ad iniziative in ordine ai fascicoli SISDE riguardanti partiti ed esponenti politici della Regione.**

La parola al cons. Palermo per la lettura ed illustrazione della mozione.

**PALERMO**:

Mozione n. 19

- esaminate le recenti dichiarazioni del Ministro dell'Interno rese dinnanzi al Senato, secondo cui il SISDE avrebbe formato fascicoli riservati su tutti i partiti politici e singoli personaggi svolgenti attività politica;

- considerato che laddove, per legge dello Stato, sono riconosciuti agli Organi informativi obblighi-poteri di intervento ai fini di tutela degli interessi di difesa interna (ed internazionale) dello Stato, non possono ritenersi consentiti accertamenti conoscitivi ed informativi, generalizzati o specifici, su partiti e singole persone, se non in relazione a circostanze determinate previste dalla legge;

- rilevato che, quanto al presente consesso consiliare, il medesimo risulta formato da partiti e cittadini eletti dal popolo della Regione Trentino-Alto Adige, peraltro con

proprie specificità peculiari quanto a presenza di partiti ed eletti, che va tutelata, dinnanzi ai cittadini che essi rappresentano, in tutte le forme di legge;

- che esiste, quindi, un interesse particolare e specifico di questo Consiglio regionale, nell'esercizio dei propri poteri democratici, di rappresentanza e di responsabilità, a che venga fatta sollecitamente piena luce sui gravi fatti riferiti dal Ministro e dalla stampa, anche indipendentemente da quei chiarimenti che venissero dati e forniti a livello nazionale;

impegna

il Presidente del Consiglio regionale a richiedere immediate notizie specifiche sui fascicoli che riguardano fatti e comportamenti posti in essere da partiti ed esponenti politici nella Regione Trentino-Alto Adige; nonché a riferire in Consiglio circa le notizie acquisite al fine delle eventuali iniziative da adottare nella tutela dei principi democratici di rappresentanza.

Personalmente non ritengo di dover aggiungere molte considerazioni a quelle che sono esposte nella mozione.

Ritengo veramente incredibile che dopo 50 anni di applicazione della Costituzione e dopo scandali passati, voglio ricordare l'epoca in cui vennero scoperti i famosi fascicoli presso il SID, SIVAR e vennero quindi bruciati, si è un'altra volta ripresa l'abitudine a formare questi fascicoli.

E' un qualche cosa che evidentemente non può che preoccupare, anche se ciascuno di noi può essere tranquillo e sereno per la vita che svolge, però certamente se questo problema viene posto sotto un profilo di coerenza con i principi costituzionali, credo non si possa non evidenziare che questi fatti indicano che in Italia ci troviamo ancora in un paese a sovranità limitata, in quanto non è concepibile che partiti politici e singoli cittadini costituiscano oggetto di accertamenti da parte degli organi informativi dello Stato.

Questo denota un uso distorto di mezzi, di persone, di denaro pubblico, che non può che avere fini diversi da quelli istituzionali, i fini per i quali esistono i servizi sono a tutti noti, sono la difesa interna, la difesa internazionale. Indagare e svolgere qualsiasi atto informativo o anche di semplice accumulo di notizie in qualsiasi modo acquisite, è un qualche cosa che va contro i diritti dei cittadini ed in particolare i diritti sanciti dalla Costituzione. Vorrei ricordare che i partiti sono previsti nella Costituzione, è il caso di richiamarlo e quindi nell'effettuare accertamenti indiscriminati nei confronti di tutti i partiti si pongono in essere degli atti contrari alla Costituzione.

Accertamenti in qualsiasi modo svolti nei confronti dei cittadini, non disposti dall'autorità giudiziaria e non in presenza di fatti illeciti, indicano un'attività da parte degli organi informativi che è comunque illecita, nelle iniziative, che evidentemente non possono non ricondursi al direttore del SISDE e da parte di quei

funzionari direttivi ed esecutivi, che poi materialmente pongono in essere queste condotte.

Sinceramente credo e penso che i fascicoli di cui si è data notizia naturalmente rappresentano le briciole di quella che è l'attività informativa dei servizi, è fin troppo noto che se determinate attività vengono svolte in maniera veramente segreta non sarà certo con facilità che questi accertamenti possono essere rinvenuti e scoperti, però certamente è un fatto indicativo quello che è stato riferito dal Ministro Maroni in Parlamento.

Veniamo un attimo alla nostra regione, quando si parla di servizi credo che forse a tutte le persone venga da pensare a qualcosa di assolutamente generico ed astratto, astratto non è nemmeno in questa particolare regione, quando sono venuto a Trento, il primo processo che come magistrato di tribunale ebbi ad esaminare fu esattamente quello per le bombe di Trento, dove vi erano implicazioni dirette dei servizi e allora ci si accorge che determinate parole astratte, poi in concreto si ricollegano a fatti specifici, nella specie erano fatti, conoscenze, personaggi che operavano in Trento ed in Alto Adige.

Quindi anche questi fatti che appaiono molto generici, poi si materializzano su episodi concreti. In tutta Italia sono avvenuti episodi in cui i servizi sono emersi per connessioni con fatti eversivi, comunque certamente deviazioni sono le manifestazioni di fronte alle quali oggi ci troviamo con la presenza di questi fascicoli.

In Trentino-Alto Adige esistono specifici partiti che non sono presenti in altre regioni d'Italia, partiti che sono o non sono presenti in Parlamento nazionale, ma sono presenti con specificità in questa regione e credo che quindi esista veramente una necessità, da parte di questo consiglio regionale, di prendere le opportune iniziative, perchè bisogna veramente chiedersi i motivi - perchè gli accertamenti che sono contenuti dentro un fascicolo dove è scritto il nome di un partito poi si traducono in un'attività conoscitiva nei confronti di singoli politici che appartengono a quel partito - i motivi per i quali sono avvenuti questi fatti, tenendo anche conto che si tratta di accertamenti recentissimi e quindi di un'attività conoscitiva disposta ed eseguita ai massimi vertici, che è avvenuta in un periodo recentissimo.

Quindi anche se ciascuno di noi può essere tranquillo perché non certo qualcuno ha svolto un'attività eversiva nei confronti dello Stato, però è proprio raccapricciante il fatto che strutture, mezzi, persone a servizio dello Stato abbiano svolto attività nei confronti di persone che sono qui, probabilmente acquisendo notizie in tutti i modi possibili ed è fin troppo noto quali sono le modalità che sono adoperate dai servizi e quindi credo che certamente, dato che noi come organo rispondiamo alla popolazione Trentino-Alto Adige, prima che a qualsiasi altro soggetto, è evidente che per noi esiste un obbligo che su questo punto venga fatta chiarezza.

Credo che rimettere al Presidente del Consiglio regionale questo potere di assumere le necessarie iniziative sia quello tipicamente indicato nel nostro regolamento, in quanto il Presidente del Consiglio regionale ha un potere di rappresentanza del Consiglio e di tutela dei diritti dei singoli consiglieri e del consesso nel suo complesso.

Chiedo quindi che questa mozione venga approvata e se non dovesse esservi prima del periodo feriale un nuovo Consiglio regionale, chiedo che comunque il Presidente del Consiglio informi le varie formazioni politiche ed i consiglieri degli esiti di questi accertamenti che vengono richiesti, in quanto è un problema che non può essere affrontato con leggerezza, ma è un problema di carattere istituzionale che deve comunque trovare una sua risposta.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER:** Eigentlich können wir dem Abg. Palermo dankbar sein, daß er diese Frage hier so aufgeworfen hat. Er bezieht sich auf die kürzlich vom Innenminister vor dem Senat abgegebenen Erklärungen, aufgrund dessen der SISDE vertrauliche Aktenstücke über alle politischen Parteien und einzelne Personen, die eine politische Tätigkeit ausüben, verfaßt hätte. Ich möchte nur fragen, aufgrund dessen, was er sich an Unterlagen beschafft hat, ob er weiß, wer die Personen sind. Das heißt, ob es um Personen geht, die auch hier im Regionalrat sitzen. Das hätte ich ihn gerne gefragt.

*(Possiamo essere grati al collega Palermo per aver portato questo argomento in Consiglio regionale. Egli fa riferimento alle dichiarazioni recentemente rilasciate davanti al Senato dal Ministro degli Interni, in base alle quali il SISDE avrebbe raccolto materiale informativo confidenziale su tutti i partiti politici e persone che svolgevano attività politica. Vorrei solo chiedergli se in base alla documentazione da lui raccolta, egli è a conoscenza di chi fossero gli indagati e se si tratta di persone presenti in questo Consiglio regionale. Questa è la mia domanda.)*

**PALERMO:** Tra queste ci sono io, comunque ho già specificato che vi sono personalità politiche che appartengono a questi partiti, però questo sta scritto pure sui giornali.

**PRESIDENTE:** Cons. Palermo, poi le darò la possibilità di intervenire.  
Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner, ne ha facoltà.

**LEITNER:** Danke, Herr Präsident!

Nur um zu sagen, daß wir selbstverständlich diesen Beschlußantrag unterstützen, dem ich auch hinzufüge, daß gerade die Partei, die ich vertrete im jüngsten Sicherheitsbericht des Innenministeriums als "associazione terroristica ed eversiva" angeführt wird und hier möchte ich den Präsidenten ersuchen bei dieser Gelegenheit auch hier Informationen einzuholen, aufgrund welcher Elemente man eine politische Gruppierung, die es seit eineinhalb Jahren gibt, und deren Vertreter vorher in anderen Parteien bzw. parteilos waren, wie man dazukommt, Leute persönlich zu kontrollieren und so zu benennen. Dr. Christian Waldner wurde z.B. als Doktor Cristina Waldner angeführt. Da sieht man schon die Oberflächlichkeit der Berichterstattung. Ich meine, ich möchte wissen, wie wir zu dieser "Ehre kommen", nach eineinhalb Jahren schon im

Sicherheitsbericht des Innenministeriums aufzuscheinen als quasi terroristische und umstürzlerische Organisation. Wenn die Forderung nach Abschaffung dieser Region, die wir erhoben haben oder die Schaffung einer eigenen Region Südtirol zu terroristischen Aktivitäten gehört, dann hört für mich auch jedes Demokratieverständnis auf.

Ich meine, wir bewegen uns hundertprozentig im Rahmen der Gesetze. Wir stellen Anträge. Wir äußern unsere Meinung. Um sie durchzusetzen, braucht es qualifizierte Mehrheiten, die im Parlament, in Ausschüssen gefaßt werden und ich wünsche, Herr Präsident, daß Sie auch in dieser Sache dann eventuell Klarheit geben können, weil wir wirklich gerne wüßten aufgrund von welchen Elementen wir so und nicht anders eingestuft werden.

*(Grazie, signor Presidente!*

*Volevo solo aggiungere che noi naturalmente sosterremo questa mozione, in quanto nella relazione del SISDE il nostro partito è stato definito "associazione terroristica ed eversiva". A questo proposito vorrei chiedere al Presidente di raccogliere le necessarie informazioni per sapere in base a quali criteri un partito esistente da un anno e mezzo solamente e i cui rappresentanti prima facevano parte di altri partiti o di nessun partito, potesse essere definito in questo modo e perché i suoi rappresentanti venivano controllati. Il dott. Christian Waldner in questa relazione del SISDE veniva addirittura chiamato Cristina Waldner; questo denota la superficialità con cui venivano fatte le indagini. Vorrei dunque sapere che cosa abbiamo fatto per meritarcì l'appellativo di organizzazione terroristica ed eversiva. Se la nostra richiesta di abolizione di questa Regione o creazione di una Regione autonoma del Sudtirolo rientra tra le attività eversive, allora il mio concetto di democrazia non corrisponde certo a quello del SISDE.*

*Del resto noi ci muoviamo nell'ambito delle leggi esistenti. Presentiamo proposte di legge. Manifestiamo le nostre opinioni. Ma per attuarle ci vuole la maggioranza qualificata del Consiglio, della Giunta. Io auspico, signor Presidente, che Lei possa far chiarezza su questa cosa, in quanto ci interesserebbe sapere in base a quali elementi noi siamo stati classificati nella forma predetta.)*

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire? Consigliere lei non può intervenire, perché può parlare solo uno per gruppo.

Le posso concedere la parola per dichiarazione di voto. Altri intendono prendere la parola? Nessuno.

In dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire la cons. Klotz.

**KLOTZ:** Ich danke dem Kollegen Palermo, daß er diesen Beschlußantrag eingebracht hat, sodaß wir alle hier die Möglichkeit haben, uns anzuschließen und gemeinsam dafür eintreten können, daß die Rechtsstaatlichkeit wieder hergestellt bzw. gewahrt werde. Denn um diese geht es. Obwohl wir von der Union für Südtirol als politische Nachfolgepartei des Südtiroler Heimatbundes wahrscheinlich die am längsten

Observierten hier sind und seit unserer Gründung mit gewissen nicht nur Observierungen, sondern auch Einschüchterungsversuchen leben müssen, bleibt es ein Skandal, obwohl es für uns im Grunde genommen leider Gottes bereits zu einer Normalität geworden ist, die uns nicht mehr überrascht. Aber es bleibt objektiv ein Skandal. Und es ist richtig, wenn wir hier gemeinsam nun verlangen, daß hier die Aktenstücke offengelegt werden und daß wir Einsicht nehmen können, so daß wir wenigstens wissen, was ausgeforscht worden ist und vor allen Dingen mit welcher konkreten Begründung; denn es wird wohl nicht genügen, daß man sagt: das sind irgendwie dubiose oder irgendwie Anzeichen, die verdächtig sind. Da muß es einen konkreten Hintergrund geben.

Aus diesem Grund also werden wir sehr sehr überzeugt für diesen Beschlußantrag stimmen und wir hoffen vor allem Dingen, daß er auch etwas bewirkt. Nämlich daß wir hier eben Einsicht nehmen können und daß die Akten offengelegt werden. Wir müssen auch anerkennen, daß es jetzt erstmals diese konkreten Hinweise gibt über die einzeln erfolgten Observierungen, sodaß man nun auch konkret etwas unternehmen kann. Denn nur auf den Verdacht hin, konnte man nicht viel tun. Wenn man es auch wußte, aber konkret konnte man nichts verlangen, weil ja konkret nichts zugegeben worden ist. Infolgedessen scheint sich hier etwas angebahnt zu haben, was höchst an der Zeit war und was seit Jahrzehnten in der Luft war und in einigen Schubladen vielleicht der Geheimdienste gewesen ist.

*(Ringrazio il collega Palermo per aver presentato questa mozione che ci dà modo di adoperarci affinché venga ristabilito e salvaguardato lo stato di diritto. Di questo infatti si tratta. Pur sapendo che noi della Union für Südtirol, quale partito uscito dal Südtiroler Heimatbund, siamo stati oggetto di indagini sin dalla fondazione del nostro gruppo ed avendo subito vari tentativi di intimidazione, riaffermiamo che tutto questo rimane uno scandalo, sebbene per noi sia ormai divenuta una normalità che non ci stupisce più. Ma obiettivamente rimane uno scandalo. Ed è giusto che ora si chieda che questa documentazione venga finalmente resa nota, in modo da sapere su che cosa si basavano le indagini e soprattutto con quali concrete motivazioni. Perché non basta dire: ci sono indizi o dubbi, devono esserci stati anche dati di fatto concreti.*

*Per queste ragioni noi daremo il nostro convinto voto favorevole alla mozione, auspicando che porti i suoi frutti e che si possa finalmente prendere visione di tale documentazione. Dobbiamo riconoscere che essendo emerse per la prima volta le prove delle indagini effettuate, ora si può veramente intraprendere qualcosa. Prima non si poteva fare molto solo sulla base di semplici sospetti. Anche se lo si sapeva, non si poteva chiedere nulla senza prove concrete. Pertanto ci sembra che le cose nel frattempo siano cambiate e sia venuto a galla ciò che da decenni era nell'aria e forse in qualche cassetto dei servizi segreti.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Magnabosco.

**MAGNABOSCO:** Credo che pressoché ad unanimità sarà votata questa mozione, ma dato che io intendo astenermi credo che debbo spiegare.

Quando ho appreso le notizie di questi fascicoli, di questi servizi segreti messi alla berlina, ho provato un senso profondo di sconforto, capisco la richiesta che questi fascicoli siano distribuiti, che ognuno sappia cosa c'è scritto ecc., ciò non toglie che uno Stato serio deve avere servizi segreti seri e qui invece - purtroppo è questa la tristezza che mi pervade - mi pare che sia evidente, ho sentito che il nostro Dr. Waldner che è stato confuso con una leggiadra fanciulla, sono tristezze gravissime.

E' triste anche che si possa vedere un consesso come il nostro e probabilmente la cosa si ripeterà in tutte le varie regioni che richiedono di avere a disposizione i fascicoli per sapere, c'è solo una nota positiva in tutto questo, il fatto che si facciano tutte queste richieste, se è triste da un certo punto di vista, perché è evidente che in nessun altro Stato nessuno si azzarda a chiedere di avere a disposizione i fascicoli raccolti dai servizi segreti, però il fatto di sperare di ottenerli e non è escluso che ci vengano dati, anche se la cosa non mi farà piacere sotto certi aspetti, ma certamente il nostro direi che è lo Stato in cui gli esponenti politici anche dell'opposizione più dura pensano che ogni più recondito segreto sia possibile che venga portato alla conoscenza di tutti.

So che questi servizi segreti ci sono in tutti gli Stati, non credo che negli altri Stati siano stati messi alla berlina come nel nostro, non dico che non meritino severe critiche, ma consentitemi di astenermi con tristezza davanti a questa situazione, che non mi piace, di questo Stato che dimostra le sue crepe anche gravissime in questa particolare evenienza.

**PRESIDENTE:** Cons. Palermo, lei intende replicare? Prego.

**PALERMO:** Rispondendo a quella domanda circa i nomi, evidentemente, indipendentemente da quei fascicoli che sono intestati a singoli, che sono stati indicati su tutti i giornali, sono 21, da Scalfaro a Cossiga, sono citati tanti nomi, c'è anche quello del sottoscritto, indipendentemente da questi, una cinquantina di fascicoli riguardano tutti i partiti.

Quando si parla di partiti si parla di persone, i partiti non è che sono scatole vuote, quindi si tratta di vedere quali attività conoscitive sono state svolte dai servizi nei confronti delle persone appartenenti ai partiti.

Poichè viene da chiedersi il motivo per il quale sono stati costituiti questi fascicoli, la risposta non può che trarsi dal momento e dai soggetti che li hanno disposti e che sono diversi dai soggetti che li hanno resi pubblici, almeno come circostanza.

Se è stato il nuovo ministro Maroni, che ha dichiarato pubblicamente che esistono questi fascicoli, evidentemente i precedenti ministri prima con altri fascicoli, oggi con altri, hanno cercato di realizzare qualche fine. Quale può essere questo fine? Un fine che può essere perseguito nell'acquisizione di notizie che non sono disposte dalla Magistratura, ma che riguardano tutti i partiti politici, evidentemente non è che possono essere solo e semplicemente notizie che riguardano la sicurezza delle persone,

si tratta anche di altre notizie che quei determinati soggetti che le hanno disposte intendevano utilizzare in qualche modo, perché altrimenti non sarebbero state disposte.

Il fatto è quindi preoccupante da una parte per il tipo di mezzi, cioè l'utilizzazione di strumenti statuali per fini non istituzionali, dall'altra esiste una necessità - e qui rispondo al collega che ritiene di astenersi - di fare chiarezza a livello istituzionale, quindi chiedere che pubblicamente venga reso noto il tutto, perché la gente può comprendere se si tratta di attività eversiva, attività istituzionale o attività privata e i fini per i quali questa attività conoscitiva è stata svolta.

Credo che la gente abbia comunque potere di discernimento e credo che promuovere le iniziative per conoscere questi fatti a livello istituzionale sia molto meglio di quello che invece chiaramente si prospetta e cioè una divulgazione giorno per giorno di qualche notizia di uno o di un altro, come ha cominciato a fare Maroni, parlando di un viaggio di un ministro in Jugoslavia, quando dice: dovrà pure risultare se un ministro è stato insieme con una jugoslava, allora ci si può immaginare quale tipo di misera divulgazione di notizie può dar luogo a un metodo di questo genere.

Noi facciamo parte di un determinato organo, credo che chi ci rappresenta, il Presidente del Consiglio prenda le iniziative del caso perché la gente ha necessità di sapere le cose come sono andate, così come noi abbiamo la necessità di essere tutelati, non come singoli, ma come organo del quale facciamo parte.

**PRESIDENTE:** Prima di mettere ai voti questa mozione comunico al Consiglio che analoga iniziativa fu votata da quest'aula, allora si parlava di Gladio, il Presidente del Consiglio si impegnò ad intervenire nei confronti del governo e sono passati tre anni e non ho ancora ricevuto notizia. Ho sollecitato per ben tre volte l'allora ministro, spero che questo nuovo governo e questo ministro siano molto più sensibili di quei responsabili che non hanno mai fornito informazioni.

Collega Palermo, sono curioso anch'io, mi giunge notizia che in questi dossier ci sia un incartamento riservato proprio al sottoscritto, che risale a date lontane e perciò la stessa sua curiosità è anche la mia.

Penso sia importante in questo momento avere in mano tutta una serie di notizie per poter capire alcuni importanti passaggi.

Ha chiesto di intervenire il cons. Boldrini in dichiarazione di voto.

**BOLDRINI:** Vorrei solo ricordare ai cittadini che ci stanno vedendo in televisione e all'opinione pubblica, ai giornalisti che in questo momento stanno annotando quello che avviene in questo Consiglio, che se questa mozione ha un senso è perché c'è il ministro dell'interno, un rappresentante di quel movimento che si chiama Lega Nord, che è sempre stato considerato un movimento nemico dello Stato, nemico di chi crea, ma solo un movimento che distrugge. Dopo 45 anni di ministri degli interni democristiani, che hanno solo nascosto la verità a tutto il popolo italiano, arriva un ministro leghista e la prima cosa che fa dopo 30 giorni di potere mette in piazza i segreti dello Stato.

Questo significa essere democratici, trasparenti, non basarsi sulle baggianate, sulle quali purtroppo si stanno perdendo ore e ore anche in questo Consiglio, per niente.

**PRESIDENTE:** Lo spero e me lo auguro anch'io che sia tempestivo nel rispondere a questa richiesta. Se nessuno intende intervenire pongo in votazione la mozione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La mozione è approvata a maggioranza con 1 voto di astensione.

Passiamo al punto 5) dell'ordine del giorno: **Mozione n. 6, presentata dai consiglieri regionali Divina, Muraro, Vecli, Boldrini, Delladio, Tosadori e Montefiori relativa alla predisposizione di studi specifici finalizzati alla definizione della macroregione e all'avvio, unitamente alle Giunte provinciali, di un dibattito costituente.**

Concedo la parola al primo firmatario per la lettura ed illustrazione della mozione.

**MURARO:**

Mozione n. 6

### **Quale macroregione?**

Le nuove direttrici di apertura dei mercati, della cultura, dello sviluppo delle imprese, in sintesi dello sviluppo, che tendono a dissolvere i tradizionali confini dell'area locale, sono illustrati da numerosi studi come quelli del CNEL, della Fondazione Agnelli e di vari Autori. Occorre volgere lo sguardo alle conseguenze di questo fatto: per mantenere un alto livello di autogoverno e di autonomia, per non dipendere totalmente dalle decisioni di sistemi estranei e totalmente incontrollati si impongono livelli decisionali e di programmazioni diversi e più vasti di quelli che attualmente detiene la Regione.

Rimane in Trentino-Alto Adige del tutto aperto il problema di dimensionare territorialmente la soglia ottimale di efficienza gestionale per molti servizi, per la gestione del territorio, per salvaguardare le specificità, per superare confini artificiosi e controproducenti, per garantire autonomia finanziaria in una gestione equilibrata del territorio (economie di scala), per rimettere in sintonia le dinamiche territoriali, i processi di sviluppo e le funzioni di governo, per inserirsi nel modo migliore nell'integrazione europea. Quest'ultima porta a ricercare forme di cooperazione tra aree vaste ed omogenee sotto il profilo socio-economico e culturale, al fine di partecipare al progressivo coinvolgimento decisionale ed esecutivo delle macroregioni a livello di Unione federale europea, prefigurato già nel Comitato delle Regioni previsto dal Trattato dell'unione (art. 198 A).

In tale contesto si è fatta strada da qualche tempo l'ipotesi delle macroregioni da attuarsi tramite una riforma istituzionale.

In Italia il problema è stato posto dalla Lega Nord che ha prospettato l'esigenza di tre/sei o più macroregioni; in Trentino alcuni partiti hanno sponsorizzato una Euregio alpina o una Euregio del Tirolo storico o una Comunità autonoma del Tirolo. Chi sostiene quest'ultima ipotesi di macroregione sovranazionale, pluri-etnica e multilingue ipotizza qualcosa di più della semplice cooperazione transfrontaliera così come viene esercitata con l'Accordino, l'Arge Alp, l'Alpe Adria: ipotizza un ben più elevato grado di autonomia federalistica. La macroregione non ripete il tradizionale decentramento, ma dovrebbe essere un livello di governo coordinato con gli altri e definito sulla base del principio federalistico di sussidiarietà, incluso nel Trattato di Maastricht. Ciò permette anche di superare le questioni riguardanti le varie accezioni del concetto di regionalismo. Vi sono già alcuni esempi di euroregioni: l'Euregio tedesco-olandese, la Regio Basiliensis, la Euregio Egrensis, eccetera.

Sulla questione sembra ormai farsi largo l'idea propugnata dalla Lega Nord di un federalismo dinamico ed integrale, attento ai processi di revisione costituzionale in Italia, a quelli di integrazione Europea, ai nuovi processi socio-economici e culturali (reti), alle esigenze della pace, della difesa dell'ambiente e dello sviluppo anche del Terzo Mondo.

Sulla linea tendenziale della Lega Nord si è posta la SVP che ha individuato la macroregione "europea del Tirolo" (RET) da Kufstein fino ad Ala, definendo così il suo obiettivo politico. Ad essa si sono agganciati il Patt, il Ppt, AD, eccetera.

In sostanza si sta facendo strada l'idea federalistica che nessuna delle comunità naturali (comune, provincia, regione, nazione, Europa) può chiudersi in se stessa in una sorta di autarchia, perché non potrebbe svilupparsi (come è avvenuto nei paesi ex comunisti), ma deve federarsi in un quadro di maggior efficienza amministrativa ed economica, di responsabilità e di partecipazione democratica.

Date le esigenze che prospettano una regione più vasta ed integrata, il primo problema ancora insoluto riguarda l'estensione ottimale della sua articolazione (infrastatale o transfrontaliera).

L'applicazione del principio di sussidiarietà per delimitarne competenze ed estensione territoriale ottimali richiede degli studi specifici, intesi a conoscere a fondo i punti di forza e di debolezza della regione, come ha fatto, ad esempio, la Lombardia o sta facendo il Veneto.

Per una analisi globale non sembrano infatti sufficienti le indicazioni provenienti dai testi ufficiali della Provincia come il "Rapporto sulla situazione economica e sociale" (previsto dalla L.P. 18/8/80, n. 25), nè quelle sociologiche come "Il Trentino fra mutamento e tradizione" o quelle che appaiono in "Trentino e sviluppo" (1991).

Le linee di tendenza "superprovinciali" che vengono prospettate sembrano infatti insufficienti. Si può subito notare che le radici storiche comuni cui si richiamano coloro che propongono la macroregione del "Tirolo storico" appaiono carenti per operare nel presente, se non è dato di riscontrare oggi tratti comuni di vita, di cultura e di economia. Ed è proprio l'aspetto culturale-comportamentale (comunque

modificabile in futuro) che secondo H. Denz dell'università di Innsbruck viene a mancare in questa ipotesi: non si riscontrano cioè tratti comuni fra Trentino-Alto Adige e Tirolo.

Secondo altri, l'area Trentino-Tirolese presenta una economia omogenea che potrebbe rimanere schiacciata fra le due zone più sviluppate d'Europa, a Sud e a nord, mentre l'Est potrebbe togliere quote di mercato turistico ed industriale se non si riorganizza in una macroregione. Questa accrescerebbe l'efficienza del sistema socio-economico in particolare nel settore turistico, commerciale, artigianale, agricolo, dell'istruzione, dei trasporti, del credito e della ricerca scientifica.

Incerta dunque rimane la delimitazione di un'area omogenea per la macroregione: si pensi, ad esempio, alle recenti aperture verso le regioni nord orientali italiane operate dalla P.A.T. con la partecipazione a FINEST ed INFORMEST per "guardare con attenzione strategica verso il nord-est come sistema". Lo strabismo e la confusione attuali sono ovunque evidenziati. Occorre valutare ciò che conviene fare senza pregiudizi in quanto ne va dello sviluppo futuro e del benessere dei nostri figli.

Per quanto riguarda la definizione di un quadro istituzionale operante in un'area macroregionale omogenea, fornita di competenze normative e amministrative proprie in un quadro giuridicamente vincolante, sembrano aprirsi grandi possibilità anche nell'ipotesi transfrontaliera, se si rivelerà utile perseguirla. Ovviamente la Lega Nord non pone pregiudiziali irrazionali, se non quella posta dall'analisi scientifica della realtà e dalle prospettive politiche del federalismo.

Vi sono infatti già oggi condizioni tali che permettono di creare nuovi assetti istituzionali e di utilizzare una varietà di strumenti, purché si abbiano le idee chiare sul cosa fare.

Come prospettiva appare importante la "Carta comunitaria della regionalizzazione", adottata dal Parlamento europeo nel 1988, la quale invita gli Stati a costituire regioni omogenee dal punto di vista socio-economico e culturale.

Dopo la chiusura della questione sudtirolese ed il rilascio della quietanza liberatoria da parte dell'Austria, sono possibili accordi bilaterali tra i due paesi; sono possibili anche intese interregionali in applicazione della Convenzione di Madrid (1980/1984) e nel quadro dell'ordinamento comunitario. Si tratta di partecipare attivamente con idee chiare al dibattito sulla integrazione europea, sulla revisione della Costituzione italiana per salvaguardare l'autonomia speciale e per aprire le prospettive di tipo regionale che si desiderano.

Ma come si fa ad essere interlocutori credibili in Italia ed in Europa se non si è definito ciò che si vuole?

La situazione politica è oggi del tutto aperta sui problemi istituzionali e potrebbe evolvere nel segno dell'Europa delle regioni oppure ritirarsi in chiusure nazionalistiche che potrebbero riaprire vecchi contenziosi internazionali.

Poiché in Italia si apre una legislatura costituente, così come in Europa, poiché l'autonomia speciale è costantemente insidiata dal centralismo dello Stato in vari modi, i tempi sono strettissimi per definire una linea politica chiara per la regione, linea che la Provincia, date le sue competenze, non può esimersi dal prospettare.

Tutto ciò premesso,

SI INVITA  
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
affinché

1. si predispongano, entro pochi mesi, studi specifici, organici, finalizzati alla definizione della macroregione in modo da fornire al dibattito politico dati oggettivi di valutazione;
2. si addivenga unitamente alla Giunta provinciale di Bolzano e alla Giunta provinciale di Trento ad un'intesa, aprendo sulla questione un dibattito costituente sia a livello nazionale che europeo.

Presidente, anche se la mozione era datata 18 marzo, arriviamo a discuterla a distanza di qualche mese, non è che cambino i rapporti, se non che abbia appreso quanto sia stato importante, in questo lasso di tempo, per il Governo italiano vedere per la prima volta dopo 45 anni un primo ministro non democristiano in un ministero sempre stato di competenza della DC. Questo anche di recente, con la visita effettuata in regione, ha potuto dare la possibilità alla stampa, agli organi di informazione, ma anche ai consiglieri stessi di apprendere direttamente dalla viva voce del ministro quanto siano le intenzioni e le garanzie che pone quale ministro dell'interno per la salvaguarda delle autonomie speciali. Al termine di quella giornata avevamo emesso un comunicato, con il quale definivamo finalmente messa una pietra tombale sulla questione sempre riaperta e ributtataci in faccia da più politici, come un movimento che avrebbe compromesso la specificità dell'autonomia speciale della regione Trentino-Alto Adige.

Il dibattito sulla macroregione, in cui dovrebbe per ipotesi rientrare la provincia autonoma di Trento, dopo le strumentalizzazioni elettorali e le false accuse di separatismo della Lega Nord, ma non lanciate anche a chi l'ha prospettata addirittura transfrontaliera queste accuse, ha fatto un passo avanti quando il Consiglio provinciale di Trento ha votato di recente la mozione proposta dalla Lega Nord. Si è deciso di applicare il principio di sussidiarietà, non quello inteso dall'ex segretario del PPI trentino Gubert, come concetto di solidarietà dettato dalla dottrina cristiana, parliamo di altro concetto di sussidiarietà, non tutti ne hanno colto il significato stando a quanto si va scrivendo ancora di questi giorni.

Il principio di sussidiarietà, ancor prima del trattato di Maastricht, veniva indicato da Delors come principio fondamentale per la nuova Europa, capace di conciliare ciò che apparentemente è inconciliabile, la coesistenza della dimensione comunitaria con quella statale, regionale e comunale. Il principio è antico e si ritrova in una quantità di pensatori politici, le ricostruzioni federali ed in particolare nella attuale eccezione in quella tedesca, ove rappresenta il criterio demarcatore tra i poteri federali e quello dei Länder.

Il Trattato di Maastricht immette nei circuiti decisionali e di esecuzione anche le regioni, grazie all'applicazione di questo principio ed è uno strumento che impedisce l'eccessiva ingerenza dei livelli superiori di governo ed anche l'eccessiva localizzazione e frantumazione. La sua applicazione richiede però grandi conoscenze giuridiche ed approfondimenti e quindi un corrispondente impegno. In due risoluzioni il Parlamento europeo nel 1990 lo definisce una guida politica per stabilire l'ambito delle competenze in linea preliminare e nel settore di quelle concorrenti. Può anche legittimare il trasferimento - e sottolineo questa parola perché è stata ripresa nei discorsi del ministro degli interni Maroni, quando ha rimarcato: non tanto delegare agli enti inferiori, ma trasferimento delle competenze, quindi è importante - trasferimento di competenze in base alle dimensioni territoriali delle azioni da svolgere, agli effetti relativi, agli obiettivi che oltrepassano un determinato livello, oppure nel caso in cui si raggiunga una efficienza maggiore.

Anche la carta sulle autonomie locali, art. 4, comma 3, promossa dal consiglio d'Europa e fatta propria dal nostro Parlamento, indica il principio di sussidiarietà come criterio ispiratore per individuare le competenze delle autonomie locali, nel nostro caso si può applicare per definire la macroregione. Permette cioè di articolare livelli di autonomia ripartendone le competenze, definendo la dimensione territoriale e la qualità dell'azione ai fini del perseguimento di certi obiettivi. Si applica solo nei casi in cui le competenze non sono state ripartite o sono concorrenti. A livello di governo superiore si interviene cioè solo quando l'azione si presenta più efficace o quando gli effetti superano i limiti territoriali politici, comune, regione e Stato.

A parità di conduzioni si preferisce l'azione a livello istituzionale inferiore, perché più vicino ai cittadini, più partecipato e più trasparente; applicando il principio con i relativi criteri si può quindi individuare il livello in cui deve essere esercitata una determinata competenza, si può individuare l'ampiezza del contenuto dell'azione ai vari livelli, determinare l'equilibrio dei poteri, garantire la decentralizzazione e risolvere il contenzioso sulle competenze concorrenti, in base ai criteri dell'efficacia dei risultati conseguiti e dalla natura del problema, cioè dalla dimensione delle azioni, senza che ciò implichi automaticamente il passaggio formale di competenze da un livello all'altro, criterio cioè della flessibilità.

Oggi si può iniziare a discutere sull'ipotesi della macroregione delimitata dal Tirolo storico, voluta dal PATT, dalla DC, dalla SVP e su quella più allargata proposta dalla Lega Nord, la quale però non ha posizioni pregiudiziali, lo abbiamo detto anche nella mozione, ma si affida all'applicazione del principio federalista di sussidiarietà, badando quindi agli aspetti della partecipazione popolare e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

In tutte le ipotesi la futura macroregione, quella proposta dalla Lega Nord, quando esisterà formalmente dovrà costituire un interlocutore dell'unione europea, nello svolgimento delle sue politiche e dei settori di competenza attribuiti dagli stati. Dovrà operare applicando il principio fondamentale di sussidiarietà, non è assolutamente il caso però di sciogliere l'attuale regione.

Discutendo le varie ipotesi si può comprendere meglio l'esigenza di superare le attuali vecchie causali ed inefficienti regioni italiane, vi sono però esigenze che possono rimanere insoddisfatte, ciò si potrebbe verificare nel caso in cui le riforme fossero troppo marcate. E' ovvio che senza la partecipazione della popolazione le riforme democratiche non si possono fare, eventualmente quindi necessario è il referendum.

Vediamo a grandi linee dove porta l'ipotesi della macroregione transfrontaliera del Tirolo e quindi quella del nord-est. Consideriamo le tre province di Trento, Bolzano ed Innsbruck, il Vorarlberg gravita naturalmente per esplicita scelta socio-economica verso la Svizzera, questo territorio costituisce un collegamento naturale tra le due zone più sviluppate d'Europa, la Pianura Padana e la Germania meridionale, unite da un sistema economico integrato; le tre province costituiscono un'asse di transito con un impatto ambientale assai negativo ed una ricaduta positiva nel settore dell'autotrasporto ed in quello turistico. Fra le province però vi è il diaframma delle Alpi, che costituisce quasi una barriera culturale, date le divergenze di lingua, comportamenti e valori della popolazione tedesca a nord e italiana a sud.

E' una dimensione da non sottovalutare e che si deve recuperare a grandi passi se si vuole ottenere la macroregione del Tirolo. Finora però il Trentino ha aumentato le distanze in questo senso: in termini demografici esse sono insignificanti, pensiamo infatti che questa ipotetica macroregione dovrebbe comprendere 1 milione e 800 mila abitanti, dei quali 500 mila italiani; in termini economici vivono per gran parte di riflesso, ambiente ed economia sono molto simili, il baricentro economico però dell'Europa si sta a nostro avviso spostando verso est, di qui possono venire i rischi per l'economia turistica, per l'industria ecc.

L'integrazione di sistema tra le tre province può costituire un fatto positivo, ma si gioca tutto in termini puramente difensivi, di conservazione dell'esistente e non di sviluppo. Tutto questo qualcuno si domanda: è sufficiente?

In un'economia aperta a livello continentale occorre guardare a ciò che sta attorno, l'Austria entrando nell'unione europea diviene cerniera fra l'economia occidentale e quella dell'area danubiana-adriatica. Qui si aprono grandi spazi competitivi sul mercato, ecco che acquista importanza il sistema socio-economico del nord-est italiano con il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia come realtà produttive a più forte espansione ed innovazione. E' un territorio che presenta aspetti tipici ed affini ai nostri, per ambiente, mentalità, presenza di minoranze linguistiche, questo fatto non è certamente da sottovalutare.

Le imprese nel Veneto e nel Friuli sono integre e di sviluppo, perché non hanno usufruito di privilegi, sono a vocazione europeista, federalista e autonomista, hanno una strategia industriale, Vicenza ricordiamo è la città più industrializzata d'Italia, si sa che senza una realtà industriale forte ed integrata è difficile competere nella Mitteleuropa e nella nuova realtà rappresentata dallo spazio comune europeo.

Occorre allora riflettere sul destino industriale, sulle risorse umane, sulle reti infrastrutturali, queste ultime sono debolissime, basti l'esempio del sistema formativo, mancano i collegamenti moderni tra Trentino e l'area del nord-est, telematici,

finanziari, ferroviari, autostradali, occorre infatti considerare i nuovi fattori determinanti per la localizzazione delle attività produttive, compreso l'ambiente pulito ed attraente.

Si sta sviluppando con lentezza l'iniziativa prevista dalla legge per le aree di confine, anche se nel 1991 le regioni del nord-est ed il Trentino hanno firmato una dichiarazione di collaborazione comune, in riferimento alle riforme istituzionali, all'unione politica ed economica europea secondo i principi di sussidiarietà e di federalismo.

Qui è forse utile fare un po' di chiarezza - mi dispiace che il Presidente si sia allontanato - perché quando andiamo a vedere affermazioni di esponenti del Partito Autonomista Trentino Tirolese e vediamo che Andreotti va a dire che la Giunta provinciale in ogni caso ha collocato l'obiettivo della partecipazione del Trentino alla costruzione della cosiddetta regione europea del Tirolo tra gli impegni qualificanti del programma di legislatura, nessun dubbio quindi su questo punto, cioè ci sembra abbastanza chiaro, questo è quello che afferma l'attuale Presidente della Giunta provinciale, poi invece andiamo a trovare quanto affermato dal Presidente della Giunta regionale e qui sta l'incongruenza, perché se italiano è italiano io leggo affermazioni testuali di Tretter: "Il peso del trentino-Alto Adige e di tutte le realtà del nord-est è destinato ad aumentare, puntare in una sola direzione sarebbe controproducente, la realtà delle regioni e delle province autonome del nord-est rappresenta un punto di aggregazione che può portare a sviluppi concreti sul piano della collaborazione".

Qui bisognerebbe chiedere un po' di chiarezza, se non altro all'interno del PATT, perché se i due massimi esponenti vanno ad affermare esattamente l'uno il contrario dell'altro, non ci comprendiamo più.

Manca comunque un coordinamento come iniziative dell'Arge Alp e dell'Alpe Adria, per aprirsi occorrono grandi iniziative perché la sfida è ormai globale, questa pone l'esigenza di sviluppare una politica di governo come sistema, con obiettivi comuni e sinergia di risorse, per rafforzare la stabilità ed il peso della futura macroregione nel continente europeo.

Ad una prima analisi dunque la macroregione storica del Tirolo, voluta dal PATT-DC-SVP, prospetta un'esigenza di pura conservazione di difesa, quasi di protezionismo. L'ipotesi di allargamento di tutto il nord-est risponde invece ad esigenze di sviluppo a medio e lungo termine, che andrebbero però governate con saggezza, al fine di salvaguardare le nostre peculiarità, comprese quelle ambientali. Vale dunque la pena limitarsi a considerare il Tirolo storico o è più utile pensare in grande ed in modo aperto? Questo è il problema che ci poniamo.

Al riguardo mi sembrava opportuno citare un'affermazione dell'ex segretario della DC, quando va ad affermare che da un'indagine condotta pochi anni fa su 15 campioni casuali di zone dell'Italia nord orientale, compresa l'Emilia Romagna, risultava che l'appartenenza territoriale più sentita era all'Italia settentrionale, contro valori medi dell'8% di appartenenza principale per l'Italia intera. E' quindi cieco colui che non vuol vedere come esistano spazi funzionali e di identificazione che corrispondono ad unità sovregionali.

Secondo la Lega Nord Trentino quindi l'ipotesi di una macroregione che vada oltre i confini storici del Tirolo sembra ad una prima analisi più adatta alle nuove esigenze dello sviluppo, per le zone di frontiera la cooperazione è un fattore importante di sviluppo, essa deve consentire, come la macroregione, di realizzare economie di scala, una programmazione comune di servizi pubblici, un'organizzazione comune di sistemi di trasporto e di comunicazione, una programmazione congiunta dell'industria e dei servizi. L'analisi e la discussione per la Lega Nord rimane comunque aperta ad ogni contributo.

Con la mozione presentata abbiamo inteso chiedere alla Giunta regionale di attuare in tempi brevi tutti gli studi necessari per poter procedere a valutare assieme alla popolazione - sottolineiamo assieme - tutto questo. In caso contrario certamente non saremo interlocutori seri e credibili, nè a livello regionale, nè nazionale, nè internazionale. Grazie.

**(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)**

**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT:** Möchten die Einbringer ihn noch erläutern oder können wir jetzt die Debatte eröffnen? Cons. Muraro, haben Sie schon erläutert oder war das nur eine Verlesung?

Dann kann ich jetzt die Debatte eröffnen.

Der Erste der sich zu Wort gemeldet hat, war der Dr. Alfons Benedikter, Roland Atz und Hubert Frasnelli.

Wie lange? Es sind Beschlußanträge, da sind 10 Minuten vorgesehen für die Diskussion.

**PRESIDENTE:** I proponenti desiderano illustrarlo o possiamo aprire la discussione? Cons. Muraro, lo ha già illustrato o lo ha solo letto?

Allora posso aprire la discussione.

Il primo relatore iscritto a parlare è il cons. Benedikter, poi Roland Atz e Hubert Frasnelli.

Per quanto? Trattandosi di mozioni, sono previsti 10 minuti in discussione generale.

**BENEDIKTER:** Ich möchte kurz sagen, daß ich nicht damit einverstanden bin, obwohl das Thema als solches verlockend wäre; aber so wie er es jetzt gebracht hat und auch mit dem Schluß, der hier gezogen wird, ist es für mich ein Schwindel. Ich weiß, das wird ins Italienische mit "imbroglio" übersetzt. Warum? Ich habe es schon öfter hier aufgeführt im Regionalrat: es stimmt nicht, daß der Maastricht-Vertrag das Europa der Regionen eingeführt hat. Denn dieser schließt ausdrücklich aus, daß Regionen ganz gleich, ob große oder kleine, ob Makro- oder Mikroregionen, völkerrechtlich, europarechtlich anerkannt werden können und eine völkerrechtliche Subjektivität erhalten können. Das steht fest.

2. Das andere Mißverständnis ist, - da ist immer die Rede von dieser Subsidiarität, die dann neu eingeführt wird, - die Subsidiarität. Im Vertrag von Maastricht steht nur drinnen, daß in Brüssel entschieden wird, was die Staaten besser machen können, weil von Regionen ist überhaupt nicht die Rede als Verwaltungseinheit. Es ist davon keine Rede, schon weil Frankreich und andere das nicht wollten. Und entschieden wird von oben, was die unteren tun dürfen. Und es ist so, daß ich glaube 90 Prozent der Mittel, die in Brüssel verteilt werden, Dinge betreffen, wie Entwicklungshilfe für die Regionen, also Mittel, die vor Inkrafttreten dieses Mechanismus von den Staaten und hauptsächlich von den Regionen, dort wo die Regionen bestanden haben, verwaltet worden sind.

Diese Voraussetzungen bestehen nicht. Allerdings wenn man von Europa der Regionen reden will, dann nur in dem Sinne, daß hier das Madrider Abkommen von 1981 in Funktion treten kann, der die grenzüberschreitende Zusammenarbeit regelt, wie man Abfälle beseitigt und ähnliches mehr. Das hat doch mit Europa der Regionen nichts zu tun. Wenn Maastricht bleibt, vorläufig ist es in Kraft, sind die Regionen als völkerrechtliche Subjekte, die von Brüssel anerkannt werden sollten, begraben und es ändert sich politisch gar nichts. Das andere, wie gesagt, ist ein reiner Schwindel, denn wenschon müßte auch die Lega ja sagen, zu dem was z.B. Miglio in November voriges Jahr in Meran erklärt hat. Er hat gesagt: Die Südtiroler sollen... Damals war er in der Lega mit dabei. Ich weiß, jetzt ist er nur mehr in der sogenannten Gemischten Gruppe. Er ist nicht mehr im Parlament bei der Lega. Aber er ist als Lega-Vertreter gewählt worden. Er hat innerhalb der Lega kandidiert. Ich meine, daß er heute nur mehr bei der Gemischten Gruppe ist, ist was anderes. Dort wo Miglio gesagt hat: Die Südtiroler und die Trentiner sollen ruhig das Selbstbestimmungsrecht ausüben und wenn sie zurück zu Österreich wollen, sollen sie das zum Ausdruck bringen, aber er täte ihnen empfehlen es auszuüben, und zusammen mit den Trentinern und mit Nordtirol und Südtirol einen eigenen Staat zu bilden; das hat er empfohlen. Das stimmt. Wenschon müßte das eintreten, das was ich gegenüber dem Außenminister Andreatta in der großen Versammlung in Malè voriges Jahr im August vorgebracht habe, anlässlich der Gedenkfeier für Bruno Kessler, wo ich gesagt habe: Gemäß Völkerrecht hat nicht nur Südtirol, sondern auch das Trentino noch das Recht abzustimmen, ob sie seinerzeit mit der Anektion des Trentino und Südtirols an Italien einverstanden waren. So wie es im Parlament 1919/20 anlässlich der Debatte über die Anektion, wie es dort damals die Sozialisten Turati, Matteotti, Salvemini und andere vertreten haben, wo sie gesagt haben: Nein, tun wir sie nicht so anektieren, sondern lassen wir sie abstimmen. Und sie haben gesagt: da im Parlament sind - ich weiß nicht - goldene oder bronzerne Tafeln, wo darauf steht, daß Lombardei, Emilia Romagna, Veneto mit 90 Prozent dafür gestimmt haben. Wenn eine solche Tafel angebracht werden kann, dann geht die Anektion gut, aber sonst nicht. Ich habe diesen Standpunkt damals vor Andreatta vertreten. Er hat es nicht bestritten und auch das Trentino - wir sind hier in der Region - auch das Trentino hat ein solches Recht abzustimmen; Ob es dann für Italien stimmt oder nicht, das ist eine andere Frage.

Wir haben aufgrund des bestehenden Völkerrechtes das Recht völkerrechtlich abzustimmen und dieses Selbstbestimmungsrecht auszuüben, ähnlich wie es im Verfassungsgesetzentwurf steht, den die Aostaner und der Abg. Craveri jetzt wieder im April in der neuen Legislaturperiode eingebracht haben, wo sie einen echten Bundesstaat mit Mitgliedsstaaten Südtirol, Trentino vorsehen. Und diese Mitgliedsstaaten können zuerst abstimmen, ob sie dem Bundesstaat beitreten oder nicht. Ich werde im Herbst einen Gesetzesantrag, einen Begehrensantrag an das Parlament einbringen, wie sich der Regionalrat die Verwirklichung des Bundesstaates vorstellt, nach vorheriger Ausübung des Selbstbestimmungsrechtes. Dann wird auch die Lega Gelegenheit haben, sich zu einem echten Föderalismus zu bekennen, dem die Ausübung des Selbstbestimmungsrechtes eben vorausgeht.

Und ich bin der Ansicht, wir brauchen keine weiß Gott welche Studien noch, denn wir wissen alle Bescheid, wie es in Norditalien aussieht und besonders bei uns und auch im Nordosten, im Veneto usw. und wie es hier aussieht und ich gehe nicht weiter ein, weil das würde mehr Zeit brauchen. Denn auch im Programm, den der Berlusconi im Parlament als Regierungsprogramm vorgelesen hat, sogar dort ist die Rede von Selbstbestimmungsrecht. Er wird vielleicht an etwas anderes gedacht haben, aber es ist die Rede von der Ausübung des Selbstbestimmungsrechtes und der Verwirklichung des Bundesstaates. Wenn die Lega wirklich darauf besteht, daß ein Bundesstaat in Italien verwirklicht wird, wenn sie wirklich darauf besteht, heißt das, daß die einzelnen Staaten, der Staat Südtirol, der Staat Trentino und alle anderen, daß die Völker dieser Staaten wie gesagt das Selbstbestimmungsrecht ausüben können. Wenn ihr echte Föderalisten sein wollt, dann werde ich Euch die Gelegenheit verschaffen, Eure Zustimmung zu geben zu einem solchen echten Föderalismuskonzept.

In dem Sinne bin ich der Ansicht, es braucht keine weiteren Studien, sondern es wäre höchste Zeit, daß der Regionalrat einen solchen Begehrensantrag verabschiedet, wo die Voraussetzung enthalten ist, wie es die Aostaner in ihrem Entwurf sagen, daß jedes Volk einer jeden Region - Südtirol getrennt vom Trentino - zuerst entscheidet, ob es diesem Bundesstaat beitreten will, wobei man selbstverständlich davon ausgeht, daß alle anderen Regionen sich für Italien entscheiden. Aber Südtirol und auch das Trentino müssen endlich die Gelegenheit haben sich in aller Form verfassungsrechtlich zu entscheiden und deswegen finde ich das einfach zu wenig. Es ist höchste Zeit, daß ein echter, von diesem Regionalrat genehmigter Begehrensantrag an das Parlament geht, der besagt wie man sich den berühmten Federalismo, den berühmten Bundesstaat Italiens vorstellt, aber wie gesagt mit vorheriger Ausübung des Selbstbestimmungsrechtes gemäß geltendem Völkerrecht, wie es sogar der Außenminister Andreatta damals in Malè nicht bestritten hat. Bin ich fertig mit der Zeit?

*(Vorrei brevemente spiegare il mio dissenso, visto che l'argomento a prima vista potrebbe sembrare molto allettante; ma così come viene presentato oggi, con le conclusioni che se ne traggono, è un vero e proprio imbroglio. Perché? L'ho ribadito più volte in questo consesso: non è vero che il Trattato di Maastricht prevede*

*un'Europa delle Regioni, in quanto esclude espressamente che Regioni grandi o piccole, micro o macroregioni possano essere riconosciute a livello internazionale come veri e propri soggetti di diritto internazionale. Questo è certo.*

*Secondo: L'altro malinteso è quello che concerne il principio di sussidiarietà, di cui si parla così spesso. Nel Trattato di Maastricht c'è solo scritto che a Bruxelles vengono decise le attribuzioni che devono poi venire assunte dagli stati; e non si menzionano in alcun modo le Regioni quali unità amministrative. Non se ne parla Perché la Francia ed altri stati non lo hanno voluto. Quindi viene deciso ad un livello superiore ciò che può venire esercitato al livello inferiore. Inoltre il 90 per cento dei mezzi finanziari che vengono distribuiti a Bruxelles concernono questioni come i fondi di sviluppo che prima dell'entrata in vigore di questo meccanismo venivano gestiti dagli stati e soprattutto dalle regioni ove queste esistevano.*

*Non ci sono dunque le premesse necessarie. Tuttavia se si vuole parlare di Europa delle Regioni, allora solo nel senso di dare applicazione all'Accordo di Madrid del 1981 che disciplina la cooperazione transfrontaliera, come lo smaltimento dei rifiuti ecc. Ma questo non ha nulla a che vedere con l'Europa delle Regioni. Se rimane in vigore il Trattato di Maastricht allora le Regioni, quali soggetti di diritto internazionale, sono sepolte definitivamente, e politicamente non cambia nulla. Il resto è solo un imbroglio. Semmai la Lega dovrebbe riconoscersi in ciò che Miglio affermò lo scorso novembre a Merano. Egli disse che i sudtirolesi avrebbero dovuto... Ma allora faceva ancora parte della Lega. So che ora fa parte del gruppo misto, ma dopotutto è stato eletto come rappresentante parlamentare della Lega. Egli si è candidato come rappresentante della Lega. Che oggi faccia parte del gruppo misto, è un'altra questione. Dunque Miglio in quell'occasione affermò: I sudtirolesi ed i trentini devono poter esercitare il diritto di autodeterminazione e se vogliono ritornare a far parte dell'Austria, devono poter manifestare questa loro volontà. Egli quindi raccomanderebbe loro di esercitare tale diritto, cercando di costituire con il Tirolo del Nord ed il Sudtirolo un vero e proprio stato. Questo è quanto ha consigliato. Dovrebbe dunque verificarsi ciò che ebbi modo di affermare anche di fronte al Ministro degli Esteri Andreatta lo scorso agosto a Malè in occasione della commemorazione di Bruno Kessler, ovvero che in base al diritto internazionale non solo l'Alto Adige, ma anche il Trentino dovrebbero avere il diritto di decidere se essere d'accordo con l'annessione del Trentino e del Sudtirolo all'Italia, così come sostenuto nel 1919/20 in occasione del dibattito sull'annessione dai socialisti Turati, Matteotti, Salvemini ed altri che ritenevano sbagliato annettere questi territori senza fare prima votare la popolazione. Essi dissero: in Parlamento ci sono delle tavole dorate o bronzee che testimoniano la volontà della popolazione della Lombardia, Emilia Romagna e Veneto di far parte dell'Italia. Se può venire affissa una insegna del genere anche per il Sudtirolo, allora l'annessione va bene. Altrimenti no. Io allora sostenni questo mio punto di vista di fronte al Ministro Andreatta. Egli non negò che anche al Trentino avrebbe dovuto essere accordato questo diritto. Se poi esso opta per l'Italia o per l'Austria è un'altra questione.*

*In base al diritto internazionale esistente noi abbiamo il diritto di poter effettuare una consultazione popolare e di esercitare il diritto di autodeterminazione, analogamente a quanto prevede il disegno di legge degli aostani e del on. Craveri presentato in aprile di questa legislatura, dove è previsto un vero e proprio stato federale con gli stati federati del Sudtirolo e del Trentino. E questi stati federati possono prima decidere se far parte dello stato federale o meno. In autunno io presenterò un voto al Parlamento che illustrerà la posizione del Consiglio regionale in merito ad uno stato federale. Questo stato prima avrà la possibilità di esercitare il diritto di autodeterminazione. In quell'occasione la Lega avrà la possibilità di dimostrare se crede veramente nel federalismo, preceduto dall'attuazione del diritto di autodeterminazione.*

*Inoltre sono dell'avviso che noi non abbiamo bisogno di chissà che studi perché sappiamo tutti qual'è la situazione nell'Italia settentrionale, nell'Italia orientale ed in Veneto. E non entro ulteriormente nel merito Perché ci vorrebbe troppo tempo. Del resto anche nel programma di Governo che Berlusconi ha presentato al Parlamento si parla di diritto di autodeterminazione. Forse è stato inteso diversamente, ma si parla pur sempre di esercizio del diritto di autodeterminazione e di stato federale. E se la Lega vuole veramente trasformare l'Italia in uno stato federale, ciò significa che i singoli stati, come l' Alto Adige, il Trentino e gli altri devono poter esercitare prima il diritto di autodeterminazione. Se volete essere dei veri federalisti, allora vi darò l'occasione per dimostrarlo.*

*In questo senso ritengo che non siano necessari ulteriori studi, ma che sia ormai giunto il momento che il Consiglio regionale approvi un Voto come quello da me proposto, contenente i presupposti previsti dagli aostani, ovvero che ogni popolo di ogni Regione - il Sudtirolo separatamente dal Trentino - deve poter decidere prima se far parte dello stato federale. Si presuppone che tutte le altre Regioni optino per l'Italia. Ma anche il Sudtirolo ed il Trentino devono poter avere la possibilità di decidere e per questo ritengo che il documento qui in discussione sia troppo riduttivo. E' ormai giunto il momento di inviare un Voto del Consiglio regionale al Parlamento che spieghi esattamente che cosa si intende per federalismo e per stato federale italiano. Ma naturalmente prima deve essere possibile esercitare il diritto di autodeterminazione in base al diritto internazionale vigente, come ribadito anche dal Ministro Andreatta lo scorso anno a Malè. Ho esaurito tutto il tempo a mia disposizione?)*

**PRÄSIDENT:** Danke.

Der nächste Redner ist laut Rednerliste der Abg. Atz.

Ich wollte nur darauf aufmerksam machen, Abg. Atz, nur damit das klar ist, daß sich Atz und Frasnelli von der Südtiroler Volkspartei zu Wort gemeldet haben. Wir haben aber nur die Möglichkeit einem Redner das Wort zu erteilen.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Atz.

Volevo solo far notare, cons. Atz, che del Suo gruppo si è iscritto a parlare sia Lei che il cons. Frasnelli. Tuttavia solo un oratore per gruppo può intervenire in questa discussione.

**ATZ**: Ich rede nur zur Prozedur...

*(...solo in merito alla procedura.)*

**PRÄSIDENT**: Bitte schön.

PRESIDENTE: Prego.

**ATZ**: Ich möchte ganz formell den Antrag einbringen, daß wir heute um 18.00 Uhr vor den Ferien die Arbeiten hier im Regionalrat beenden und die Arbeiten im September hier in Trient wieder fortführen.

*(Vorrei chiedere formalmente di terminare oggi alle ore 18.00 i lavori del Consiglio prima della pausa estiva, per riprenderli poi in settembre.)*

**PRÄSIDENT**: Normalerweise entscheiden die Fraktionsvorsitzenden über diese Dinge. Heute um 18.00 Uhr ist das Ende der Sitzung vorgesehen, aber ob morgen Sitzung sein soll oder nicht, das können Sie entscheiden. Unterbrechen wir einen Moment die Diskussion, ich höre gerne was welche Meinung ihr dazu habt.

Bitte schön zur Prozedur, Frau Abg. Zendron.

PRESIDENTE: Normalmente sono i capigruppo a prendere una decisione del genere. Il termine della seduta odierna è previsto per le ore 18.00. Se riprenderemo domani i lavori o meno, questo lo può decidere l'aula. Interrompiamo un attimo la discussione per vedere quale è la posizione dei vari gruppi.

In merito alla procedura. Prego, cons. Zendron.

**ZENDRON**: Presidente, ho sentito un po' con sorpresa la proposta del capogruppo della SVP, non ho sentito le motivazioni, cioè c'è un lungo ordine del giorno che dobbiamo seguire, però dico che se dovessimo accettare questa proposta di interrompere i lavori oggi, se ci fossero delle ragioni sufficienti per fare festa domani, che però non so quanto sia giustificato rispetto alle cose che ci aspettano, allora chiedo che domani la commissione che si occupa delle indennità si riunisca, perché abbiamo delle questioni molto urgenti e la questione delle indennità è urgente.

Vorrei suggerirle, se posso permettermi, Presidente, di chiedere al capogruppo della SVP le ragioni di questa richiesta.

**PRÄSIDENT**: Jetzt lassen wir momentan die Diskussion nur zur Prozedur zu.  
Abg. Palermo hat das Wort. Prego Consigliere.

**PRESIDENTE:** Per il momento ammetto solo interventi sulla procedura da seguire.  
La parola al cons. Palermo. Prego, ne ha facoltà.

**PALERMO:** Presidente, mi oppongo a qualsiasi rinvio, è assurdo che noi ci troviamo qui con un ordine del giorno e rinviato, non esistono motivi per i quali noi possiamo rinviare, ci sono molti punti da esaminare, è semplicemente vergognoso che un partito si metta a fare queste istanze, ci è rimasto un giorno e mezzo da lavorare e lavoriamo, fin dove arriviamo.

Non riesco a capire perché ci debbono essere, poco prima nei corridoi si mormorava di queste cose, a me sembrava impossibile, stiamo discutendo e portando avanti un argomento, andiamo avanti come era previsto.

**PRÄSIDENT:** Abg. Leitner, bitte.

**PRESIDENTE:** Cons. Leitner. Prego.

**LEITNER:** ...man muß sie vor Augen führen. Wenn wir die Sitzung heute am Abend unterbrechen würden, dann würden diese ganzen Tagesordnungspunkte wahrscheinlich im Oktober oder im November erst an die Reihe kommen, da wir bei der Gruppensprechersitzung schon die Verpflichtung eingegangen sind, zuerst die Direktwahl des Bürgermeisters, die Vergütungsordnungen usw. zu behandeln. Ich finde das nicht seriös. Ich bin dagegen, daß wir aufhören.

*(...bisogna tenerne conto. Se interrompessimo stasera la seduta, allora tutti questi punti all'ordine del giorno verrebbero trattati solo in ottobre o in novembre, in quanto in sede di collegio dei capigruppo abbiamo convenuto di trattare in autunno prima i punti relativi all'elezione diretta del sindaco e il regolamento delle indennità. Quindi non trovo serio questo modo di procedere. Sono contrario a sospendere i lavori.)*

**PRÄSIDENT:** Bitte, Abg. Atz.

**PRESIDENTE:** Prego, cons. Atz.

**ATZ:** Sehr geehrter Herr Präsident!

Ich habe keine Begründung angegeben, weil ich glaubte, daß sie klar war. Wie der Kollege Taverna schon in den sogenannten Gängen gesagt hat, hat es diese Gespräche unter den Gruppen schon gegeben. Es gibt viele Leute, die morgen andere Termine hätten, andere Notwendigkeiten hätten, aber es gibt keinen, der diesen Vorschlag hier machen wollte und dann habe ich mich halt zum Sprecher in diese Richtung machen lassen. Es gibt scheinbar viele Probleme bei Terminen. Ich möchte

aber nicht jetzt für alle als Sprecher gelten. Ich habe diesen Wunsch nur hier vorgetragen auf Wunsch mehrerer Kollegen.

*(Illustre signor Presidente!*

*Non ho illustrato la mia richiesta, perché pensavo fosse ovvia. Come ha già detto il cons. Taverna in riferimento ai discorsi di corridoio, ci sono stati colloqui a questo proposito tra i gruppi. Ci sono molti consiglieri che hanno degli impegni per domani, ma nessuno voleva fare la proposta ed allora mi sono fatto io portavoce di questa richiesta. Evidentemente ci sono problemi per impegni e termini vari. Ma non vorrei che sembrasse che ora mi faccio portavoce di tutti. Ho fatto solamente questa proposta su richiesta di alcuni colleghi.)*

**PRÄSIDENT:** So wie die Formulierung vom Abg. Atz jetzt zum Schluß ausgesehen hat, war es ein Wunsch. Ich muß als Vertreter des Präsidiums sagen, daß wir natürlicherweise darauf bedacht sein müssen, möglichst alle Tagesordnungspunkte, so weit wir kommen, zu erledigen und auch ich möchte darauf hinweisen, daß wir im Herbst geplant haben mit dem Gemeindewahlgesetz als erstes zu beginnen und dann möchte man die Aufwandsentschädigung machen und die zusammenhängenden Fragen, sodaß also diese Fragen, die wir jetzt vor den Sommerferien nicht mehr erledigen, möglicherweise erst im Dezember oder Jänner drankommen würden. Unsere Haltung wäre schon die, daß wir versuchen sollten, morgen zu arbeiten. Natürlicherweise kann man nicht gegen den Regionalrat entscheiden, aber unser Wunsch wäre es, daß dieser Antrag zurückgezogen wird und daß wir arbeiten können. Eher hätten wir uns gedacht, daß wir heute ein bißchen früher aufhören, weil wir nämlich als Präsidium verschiedene Verpflichtungen im Zusammenhang mit der Neubesetzung der Ämter haben.

Abg. Palermo, bitte.

**PRESIDENTE:** Dopo questo intervento del cons. Atz, mi è parso di capire che si è trattato più che altro di un auspicio. Quale membro della Presidenza devo dire che noi ci stiamo adoperando per trattare possibilmente tutti i punti all'ordine del giorno e vorrei anche far notare che in autunno abbiamo già programmato la trattazione del disegno di legge sui Comuni e sul Regolamento delle indennità, per cui i punti che non saranno trattati prima delle ferie estive verrebbero esaminati solo a dicembre o gennaio. La nostra posizione è quella di cercare di andare avanti il più possibile con i punti all'ordine del giorno proseguendo anche domani. Naturalmente il Consiglio regionale è libero di decidere. Ma noi auspicheremmo che questa richiesta venisse ritirata, in modo da poter continuare con i lavori. Semmai potremmo terminare i lavori un po' prima, anche in considerazione del fatto che l'Ufficio di Presidenza deve riunirsi per trattare varie questioni in relazione alla nomina di alcune cariche.

Cons. Palermo, prego.

**PALERMO:** Signor Presidente, non esiste una norma nel regolamento che consenta di sospendere, nemmeno di porre ai voti, quando non c'è una motivazione specifica. Faccia

presente i motivi specifici per i quali si chiede di sospendere, non è che si può, solo perché si hanno determinati numeri in aula, fare un'istanza di sospensione, ci deve essere un motivo per il quale si tronca una discussione e si dice: si va a casa alle 17.00.

Non si può, solo perché si gode di determinati numeri, dire così, oggi sospendiamo alle 17.00 e domani non lavoriamo, questo è inammissibile, non esiste questa possibilità.

Noi siamo qui con impegni che sono stati assunti ed un ordine del giorno che è stato stabilito dall'ufficio di Presidenza, l'ordine dei lavori lo conoscono tutti, gli orari sono stati stabiliti, chi si è assunto degli impegni per stasera o per domani male ha fatto, o comunque se ritiene di doverlo rappresentare in aula dica chi ha impedimenti e sarà giustificato o no, ma non è un motivo per il quale si può prendere e sospendere solo perché si hanno determinati numeri in aula, a mio parere è un arbitrio anche porlo ai voti.

**PRÄSIDENT**: Noch einmal Abg. Atz und danach schließen wir die Debatte ab darüber.

PRESIDENTE: Ancora una volta il cons. Atz e poi chiudiamo la discussione.

**ATZ**: Kollege Palermo, es gibt überhaupt nichts um sich aufzuregen. Wir spielen auch unsere Nummern nicht aus. Ich habe einen Wunsch geäußert und äußere jetzt einen zweiten. Ich bitte um Unterbrechung der Sitzung und bitte die Sprecher der verschiedenen Gruppen zu einer kleinen Aussprache. In fünf Minuten könnten wir uns entschieden haben. Danke sehr.

*(Cons. Palermo, non si agiti. Non vogliamo forzare la situazione. Io ho espresso un auspicio ed ora faccio un'altra proposta. Propongo di interrompere la seduta per dare modo ai capigruppo di confrontarsi. Potremmo prendere una decisione in cinque minuti. Grazie.)*

**PRÄSIDENT**: Abg. Palermo. Ich möchte Ihnen folgendes sagen: Erstens würde ich Sie bitten um das Wort zu ersuchen, wenn Sie reden wollen. Ich habe Ihnen vorhin bestätigt, daß wir als Präsidium große Zweifel an der Aufhebung der Sitzung haben. Ich kann nicht verbieten, daß ein Abgeordneter diesen Wunsch äußert. Aber ich habe geantwortet, daß wir eine Tagesordnung haben, die zu erledigen ist... Die Arbeitsweise des Regionalrates wird von den Fraktionsführern vereinbart, habe ich gesagt; bis auf Gegenbeweise hat der Präsident die Sitzung für heute und für morgen einberufen. Was ich aber nicht verneinen kann, ist eine Sitzung der Fraktionsvorsitzenden; dem haben wir immer stattgegeben, ob dieser Wunsch von der Mehrheit oder der Minderheit gekommen ist und ich würde auch sagen, daß ist der beste Weg, um uns aus dieser Schwierigkeit herauszuholen. Wir sitzen uns jetzt kurz zusammen. Die Fraktionsvorsitzenden sind eingeladen. Ich hoffe, daß wir in einer Viertelstunde die Sitzung erledigt haben und dann können wir gemeinsam über diesen Wunsch, wie es der

Kollege Atz gesagt hat, beraten. Ich würde um Geduld bitten, unterbrechen wir eine Viertelstunde und machen eine Sitzung der Fraktionsvorsitzenden. Danke.

**PRESIDENTE:** Cons. Palermo. Vorrei spiegarLe quanto segue: innanzi tutto chiedo la parola, se vuole intervenire. Prima Le ho detto che noi, come Ufficio di Presidenza, abbiamo grosse perplessità sul fatto di sospendere la seduta. Io non posso impedire che un consigliere manifesti questa richiesta. Ma ho anche risposto che abbiamo un ordine del giorno da portare avanti... Il modo di procedere viene stabilito dai capigruppo; e fino a prova contraria il Presidente ha indetto la seduta per oggi e per domani. Ciò che non posso impedire è la convocazione della seduta dei capigruppo. Del resto in passato abbiamo sempre accolto una tale proposta, indipendentemente che sia venuta dalla maggioranza o dalla minoranza. Io direi che sarebbe anche la migliore soluzione per farci uscire da questa temporanea impasse. Ci riuniremo adesso. Sono convocati tutti i capigruppo. Spero che in un quarto d'ora avremo deciso circa la proposta del collega Atz. Signori consiglieri, vogliate avere un attimo di pazienza. Adesso interrompiamo per un quarto d'ora e ci vediamo in seduta dei capigruppo. Grazie.

(ore 17.05)

(ore 17.30)

**(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)**  
**(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)**

**PRESIDENTE:** I lavori riprendono. Siamo in discussione della mozione n. 6.

Comunico che la conferenza dei Capigruppo, a maggioranza, ha stabilito che domani si lavora come previsto dall'ordine del giorno.

Ha chiesto di intervenire il cons. Frasnelli, ne ha facoltà.

**FRASNELLI:** Sehr geehrter Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

Ich würde nicht so weit gehen, wie der Abg. Benedikter es getan hat, den Kollegen der Lega im Zusammenhang mit diesem Beschlußantrag Schwindel, d.h. bewußte Irreführung vorzuwerfen. Allerdings gibt es eine ganze Reihe von Widersprüchlichkeiten gelinde gesprochen in diesem Beschlußantrag oder Momente wo man sagen kann, daß ihnen eine nicht genaue Kenntnis der Sachlage zugrunde liegen.

Nun zu den Rechtsgrundlagen, die in diesem Zusammenhang zu diskutieren sind. Es ist mehrmals der Vertrag von Maastricht angesprochen worden, d.h. der Prozeß der Europäischen Integration. Und es ist gut so, daß wir uns kurz damit beschäftigen. Es ist sicherlich nicht richtig, wie in diesem Beschlußantrag steht Seite 1, zweiter Absatz, letzter Satz: ...Diese Großregionen sind bereits in dem vom Vertrag der Union (Art. 198 A) vorgesehenen Ausschuß der Regionen abgezeichnet worden. Dies stimmt sicherlich nicht. Denn der Vertrag von Maastricht hat den Regionenausschuß

eingesetzt unter Verwendung des Begriffs Regionen als institutioneller Überbegriff für alle subsidiären Einrichtungen vom Staate angefangen, von den Bundesländern über Departements, von den autonomen Gemeinschaften Spaniens und dergleichen mehr über die italienischen Regionen, wo der Begriff deckungsgleich ist.

Also diese institutionellen Körperschaften der Staaten der EU sind als die Mitgliedseinrichtungen des Regionenausschusses gemäß Maastrichter-Verträge vorgesehen und gemeint. Nicht hingegen, das was wir als europäischer Regionen bezeichnen; wir werden uns damit noch beschäftigen und mit dem, was in diesem Zusammenhang oder auch nicht als sogenannte Großregionen angesehen ist. Ich glaube, es ist also klar, was der Regionenausschuß von Maastricht vorsieht und wer da Mitglied ist.

Ein zweites. Da ist ein doch etwas zu lockerer Umgang mit den Subsidiaritätsprinzip. Man darf das aus unserer Sicht nicht so scharf formulieren, wie es Abg. Benedikter getan hat, aber ganz geht er natürlich nicht an der Wahrheit vorbei. Das heißt, in den Verträgen von Maastricht ist das Subsidiaritätsprinzip festgeschrieben worden, aber die Maastrichter-Verträge sind für die Mitgliedsstaaten und als Vorgriff - dies ist unsere Interpretation - auf die Festschreibung des Subsidiaritätsprinzips hin bis zur sogenannten dritten institutionelle Ebene, nämlich der Regionen und Bundesländer, autonome Gemeinschaften, Departements, Kantone usw. anlässlich der ersten großen Überarbeitung der Maastrichter-Verträge 1996 vorgesehen worden; im Vorgriff auf dies haben die Maastrichter-Verträge die Errichtung des Regionenausschusses im Artikel 198 A der Maastrichter-Verträge vorgesehen.

Der Regionenausschuß hat jetzt eine Reihe von Arbeitskommissionen eingesetzt und eine spezifische Arbeitsgruppe unter dem Vorsitz des katalanischen Ministerpräsidenten Buschol befaßt sich mit der Überarbeitung der Maastrichter-Verträge mit Blick auf '96 ganz speziell mit der Frage der Verankerung des Subsidiaritätsprinzips auf die Bundesländer ect. bezogen bzw. auch auf die Frage wie weit Volksgruppenschutz als konstitutives Rechtselement der EU Eingang finden soll, anlässlich der großen Überarbeitung hoffentlich großen positiven Überarbeitung der Maastrichter-Verträge 1996.

So sehen wir als Südtiroler Volkspartei die Entwicklung in direktem und in indirekten Zusammenhang mit den Maastrichter-Verträgen. Sicher sieht der Regionenausschuß in keinsten Weise die Präsenz bei ihm oder in ihm von diffusen Großregionen oder Europäische Regionen vor. Punkt 1).

Punkt 2) In diesem Zusammenhang weise ich darauf hin, daß aus der Sicht der Südtiroler Volkspartei auch das Pariser Abkommen mit dem Ausführungsabkommen accordino natürlich auch eine Rechtsgrundlage dafür darstellt, daß im beschränkten Umfange bitte grenzüberschreitende Kooperation im sogenannten Accordinoraum möglich ist. Vieles was bisher da hinein interpretiert worden ist, ist durch die Europäische Integration überholt worden, aber gerade in den letzten Treffen der Accordinokommission ist neuerdings festgestellt worden - dies war immer auch die Absicht und die Ansicht der Südtiroler Volkspartei - daß das Accordino ganz spezifisch

für die Belange dieses regionalen Raumes neu und extensiv dynamisch zu interpretieren ist.

Die dritte Rechtsgrundlage ist diese Madrider Konvention und aufgrund des Anwendungsvorbehaltes, den Italien damals gemacht hat im Mai 80, das bilaterale Durchführungsabkommen zwischen Italien und Österreich. Der österreichische Nationalrat hat vor ungefähr einem Monat seinen Teil an Ratifikation nun vorgenommen. Italien ist jetzt dran seinen Part zu leisten und der Regionalrat ersucht in diesem Sinne auch das italienische Parlament nun seiner Verpflichtung gewissermaßen in diesem Sinne nachzukommen. Dies ist natürlich auch ein neues Völkerrechtsinstrument, damit die grenzüberschreitende Kooperation möglich wird. Und auf diesen festen konsolidierten völkerrechtlichen Rechtsgrundlagen, denn die Südtiroler Volkspartei hasardiert politisch nicht, bewegen wir uns bei allen Überlegungen in Richtung europäischer Region, grenzüberschreitender Zusammenarbeit. Wir möchten das ganz präzise feststellen, weil immer wieder von bestimmten Seiten in die Haltung der SVP hineininterpretiert wird, da hat man dies vor, da hat man jenes vor, hier sind Grenzen zu verschieben, dort sind Grenzen zu verschieben. Nein, wir stellen unsere Überlegungen auf klar umrissenen völkerrechtlichen Grundlagen an. Und gerade weil wir dies tun, müssen wir natürlich jetzt schon auch einmal die Lega fragen: Ja, jetzt ist schon die Zeit gekommen, daß ihr auch Eure Widersprüche ausräumt. Widersprüche in folgenden Sinne: Ihr sprecht hier diffus von einer Großregion ohne zu definieren was ihr darunter meint, wenn man die Berichterstattungen in den Medien der letzten Monate in Erinnerung ruft, dann weiß man natürlich was die Lega unter Großregion oder einige von ihnen unter Großregion verstehen und daß wäre nicht die linia tendenziale der Südtiroler Volkspartei. Denn wenn ich das richtig in Erinnerung habe und wenn wir diese farbigen Abbildungen in Panorama und Espresso und auch anderswo uns in Erinnerung rufen, dann ist unter dem Konzept der Großregion sehr deutlich eine Großregion zu verstehen, die weit in den sogenannten Trivenetobereich hineingeht, territorial gesprochen, und dies, wehrte Kolleginnen und Kollegen der Lega, wollen wir nicht. Deswegen wäre es notwendig, wenn viel deutlicher als in diesem Beschlußantrag angeführt hier die Lega ihre Positionen klären würde. Wir haben das für unseren Teil getan. Wir sind dafür nicht zu haben. Wir sind nicht zu haben für ein diffuses Konzept einer Großregion im Sinne des Triveneto oder ähnlicher Dinge, aber auch was den gesamtitalienischen Föderalisierungsprozeß anlangt, wäre es jetzt wirklich dringend an der Zeit, wehrte Kollegen von der Lega, daß Ihr Eure namhaften Vertreter auf gesamtstaatlicher Ebene dazu veranlaßt, endlich Ihre Positionen darzulegen. Wir haben vieles als Parteipapier, als Parteierklärungen der Lega vernommen, aber das was im Rahmen der Institutionen, im Rahmen des Kollegialorgans Ministerrat geschehen ist und wenn ich an die neue Wahlrechtsordnung, an die Vorschläge für die Direktwahl der Präsidenten der Regionen und anderes mehr denke, da schleicht sich bei uns und nicht nur schleicht sich, da drängt sich bei uns eine große Sorge auf, daß die Lega dabei ist, gezwungenermaßen durch ihre beiden großen Koalitionspartner Forza Italia und Alleanza Nazionale, das Band der Geschichte aus der Hand zu verlieren, im Sinne daß das was ursprünglich die Lega in

Richtung einer echten Föderalisierung des italienischen Staates vorhatte heute nicht mehr durchführbar erscheint, sondern daß man letztlich mit Forza Italia und Alleanza Nazionale zur Hand geht, in deren Bemühen ganz konsequent demokratie- und föderalismusfeindliche Instrumente wie einen allzu markanten Präsidenzialismus in diesem Staate einzuführen. Forza Italia, Alleanza Nazionale - ich bin schon am Ende, oh je schade -. Gut. Herr Präsident, lassen Sie mich in zwanzig Sekunden zusammenfassen. Also das was derzeit die Mehrheit der Koalition will, ist nicht Föderalismus. Wir hoffen, daß es der Lega gelingt, ihre Positionen durchzusetzen und beim Durchsetzen dieser Positionen und bitte klärt auch die Frage ab, was ihr unter grenzüberschreitender Europäischer Region vorhabt. Wir sind dafür. Wir sind aber gegen einen Triveneto und wir sind auch gegen eine Beteiligung der Region Trentino-Südtirol an diesem Projekt. Die Rechtssubjekte der Europäischen Region der dreisprachigen grenzüberschreitend Europäischen Region müssen die autonomen Länder sein. Aus diesem Grunde beim gegenwärtigen Stand der Diskussion kann sich die Südtiroler Volkspartei, aufgrund der Widersprüchlichkeiten in diesem Beschlußantrag, nicht diesem Konzept anschließen. Danke, Herr Präsident und entschuldigen Sie, daß es etwas zu lang geworden ist.

*(Illustre signore Presidente! Colleghe e colleghi!*

*Io non andrei così oltre, come ha fatto il cons. Benedikter che ha accusato i rappresentanti della Lega di imbroglio consapevole in relazione alla presente mozione. Tuttavia ci sono una serie di contraddizioni o punti in questa mozione che ci fanno pensare che essi non conoscono a fondo la situazione reale.*

*In merito alle basi giuridiche che vanno prese in considerazione, va detto a questo proposito che qui è stato più volte citato il Trattato di Maastricht, ovvero il processo di integrazione europea. Ed è opportuno entrare un attimo nel merito della questione. Sicuramente non è giusto ciò che c'è scritto a pag. 1, secondo comma, ultima frase: "coinvolgimento decisionale ed esecutivo delle macroregioni a livello di Unione federale europea, prefigurato già nel Comitato delle Regioni previsto dal Trattato dell'Unione (art. 198 A)." Questo non è vero, poiché il Trattato di Maastricht ha insediato un Comitato delle Regioni come concetto generale per tutte le istituzioni sussidiarie, dallo stato ai Bundesländer, dai departments alle comunità autonome spagnole e regioni italiane e altro, quasi si trattasse sempre della stessa entità.*

*Pertanto il Trattato di Maastricht ha previsto come rappresentanti nel Comitato delle Regioni gli enti istituzionali degli stati dell'Unione europea e non ciò che noi definiamo Regioni europee. Ma torneremo sull'argomento e parleremo anche di ciò che si intende per macroregione. Credo sia chiaro ciò che prevede dunque il Comitato delle regioni di Maastricht e chi ne fa parte.*

*Forse qui c'è un utilizzo troppo superficiale del principio di sussidiarietà. Ma non occorre nemmeno affrontare le cose in modo così radicale, come ha fatto il cons. Benedikter, anche se un pizzico di ragione ce l'ha. Ciò significa che nei Trattati di Maastricht è stato sancito il principio di sussidiarietà, ma i Trattati di Maastricht sono stati previsti per gli stati membri come anticipazione - questa è la nostra interpretazione - al principio di sussidiarietà previsto per il terzo livello, quello*

delle regioni e Bundesländer, comunità autonome, departments, cantoni ecc. in occasione della prima grande rielaborazione del Trattato di Maastricht del 1996; come anticipazione a questo il Trattato di Maastricht ha previsto l'istituzione di un Comitato delle Regioni all'art. 198 A del Trattato.

Il Comitato delle Regioni ha ora insediato una serie di gruppi di lavoro. Uno di questi, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio catalano Buschol, si sta occupando della revisione del trattato di Maastricht prevista per il 1996, con particolare attenzione all'ancoraggio del principio di sussidiarietà negli enti come i Bundesländer ecc. e con particolare riferimento alla tutela dei gruppi etnici, per vedere se questo aspetto potrà divenire un elemento giuridico costitutivo della Unione europea in occasione della grande revisione dell'accordo di Maastricht del 1996.

Così la Südtiroler Volkspartei vede lo sviluppo che si profila direttamente o indirettamente con il Trattato di Maastricht. Sicuramente il Comitato delle Regioni non prevede in alcun modo la presenza al suo interno di diffuse macroregioni o regioni europee. Questo come primo punto.

Punto secondo: A questo proposito vorrei rilevare che per la Südtiroler Volkspartei anche l'Accordo di Parigi con il conseguente accordo attuativo, l'Accordino, rappresenta naturalmente un'ulteriore base giuridica per la cooperazione transfrontaliera nell'ambito territoriale dell'Accordino. Molto di ciò che si è voluto interpretare in questo ambito, è stato superato dall'integrazione europea, ma proprio nelle ultime sedute della Commissione dell'Accordino è stato stabilito - e questa è sempre stata anche la posizione della Südtiroler Volkspartei - che l'Accordino va interpretato in modo nuovo, estensivo e dinamico specificatamente alle questioni rientranti nell'ambito regionale.

La terza base giuridica è la Convenzione di Madrid e l'accordo di attuazione bilaterale tra l'Italia e l'Austria, in base alla riserva circa la sua applicazione fatta dall'Italia nel maggio del 1980. Il Consiglio nazionale austriaco un mese fa ha provveduto alla sua ratifica. Ora tocca all'Italia fare la sua parte ed in questo senso il Consiglio regionale invita anche il Parlamento nazionale a voler assolvere il suo obbligo. Anche questo è dunque un nuovo strumento di diritto internazionale, atto a realizzare la cooperazione transfrontaliera. E su queste solide basi giuridiche di diritto internazionale basiamo le nostre posizioni in merito alla Regione europea, alla collaborazione transfrontaliera. Perché la Südtiroler Volkspartei politicamente non si fa guidare dal caso. E questo lo vorremmo sottolineare Perché spesso da più parti la posizione della SVP viene mal interpretata, dicendo che vuole questo o quello, che vuole spostare questi o quei confini. Ma la nostra posizione si è sempre fondata su chiare basi di diritto internazionale. E proprio Perché noi procediamo in questo modo, vorremo chiedere alla Lega di risolvere le sue contraddizioni. Contraddizioni in questo senso: voi parlate qui diffusamente di macroregione senza definire che cosa intendete per macroregione. Se si leggono gli articoli apparsi negli scorsi mesi sulla stampa, allora si capisce che cosa la Lega o alcuni dei suoi rappresentanti intendano per macroregione, il che non corrisponde tuttavia alla linea tendenziale della Südtiroler Volkspartei. Perché se ben ricordo e se

*ricordo le rappresentazioni a colori di "Panorama" ed "Espresso", allora per macroregione si intende una grande Regione che si estende territorialmente ben al di là del cosiddetto Triveneto, e questo noi non lo vogliamo. Per questo, colleghe e colleghi della Lega, sarebbe necessario che la posizione della Lega a questo riguardo venisse illustrata molto più chiaramente che in questa mozione. Noi abbiamo fatto la nostra parte. Noi non possiamo dare il nostro consenso ad un diffuso concetto di macroregione come quello del Triveneto o cose del genere, ma anche per quel che concerne il processo di federalismo italiano, sarebbe veramente giunto il momento che la Lega sollecitasse i suoi illustri colleghi a livello nazionale a voler chiarire la posizioni della Lega. Abbiamo ricevuto varie documentazioni di partito e dichiarazioni della Lega, ma ciò che è avvenuto nel quadro delle istituzioni, nel quadro del Consiglio dei Ministri - e pensiamo alla nuova disciplina elettorale, alle proposte per l'elezione diretta del Presidente delle regioni ed altre cose -, ci induce a pensare con preoccupazione che la Lega, per colpa dei due partners di coalizione, Forza Italia e Alleanza Nazionale, stia perdendo il controllo della situazione, nel senso che ciò che la Lega originariamente si era prefissata in direzione di un vero federalismo dello stato italiano oggi non sembra più attuabile e, anzi, essa sta aiutando Forza Italia e Alleanza nazionale nei loro sforzi ad introdurre strumenti antidemocratici ed antifederalistici in questo stato, come un troppo marcato presidenzialismo. Forza Italia e Alleanza Nazionale ...Ho già esaurito il tempo, peccato. Signor Presidente, mi faccia riassumere in 20 secondi. Quindi ciò che ora vuole la maggioranza della coalizione do governo non è il federalismo. Noi auspichiamo che la Lega riesca a far passare le sue posizioni, chiarendo nel contempo anche che cosa intende per Regione europea transfrontaliera. Noi siamo favorevoli. Ma siamo contrari ad un Triveneto e siamo anche contrari alla partecipazione della Regione Trentino-Alto Adige ad una tale progetto. I soggetti di diritto di una Regione europea transfrontaliera e trilingue devono essere le Province. Per questa ragione, ed allo stato attuale della discussione, la Südtiroler Volkspartei, viste le contraddizioni contenute in questa mozione, non può dare il suo consenso al documento in esame. Grazie, signor Presidente, e scusi se ho superato il tempo a mia disposizione.)*

**(Vizepräsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz)**

**(Riassume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT:** Der nächste Redner ist der Abg. Montefiori. Prego.

**PRESIDENTE:** Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Montefiori. Prego consigliere, ne ha facoltà.

**MONTEFIORI:** Il mio intervento sarà limitato soltanto a trattare delle considerazioni che ci ha fatto ascoltare oggi il cons. Benedikter, per il resto lascio ampia possibilità di risposta al capogruppo Muraro.

Tanto lo faccio veramente con grande dispiacere, perché dovrò nominare un assente, che sarebbe il prof. Miglio, che ci perseguita in continuazione, appena ce ne

dimentichiamo qualcuno ce lo fa ricordare. Perché sono profondamente dispiaciuto? Perché proprio per colpa di Miglio devo considerare in maniera un po' diversa il Dr. Benedikter, oggi stesso gli ho detto che uno dei suoi grandi pregi, oltre che essere rimasto in quest'aula 50 anni o giù di lì e quindi averci dato una prova di resistenza incredibile, riguarda il fatto di aver salvaguardato il verde in Alto Adige.

Un uomo di tal fatta come fa? In italiano lo definirei un gentiluomo, un galantuomo, come fa a portarci il nome di Miglio, quando lui, a tre giorni da un voto politico, durante un confronto politico durissimo fra la Union für Südtirol e la Lega Nord Alto Adige-Südtirol, ha invitato al suo comizio di chiusura il prof. Miglio, il quale è andato lì a parlare male della Lega.

Dr. Benedikter io non l'ho interrotta, per favore lei non mi interrompa.

Hanno invitato il prof. Miglio, il quale è andato lì ed io parlo malvolentieri di questo fatto, perché un gentiluomo come il Dr. Benedikter non avrebbe mai dovuto invitare un suo amico, al quale lo legavano fatti personali, l'ho scritto sul giornale e l'ha riportato anche la stampa nazionale, il titolo era sulla "Repubblica": "Svende un po' di voti per vendere un libro".

Quindi adesso non è che voglio sciacquare i panni in pubblico, caro cons. Benedikter, ma i fatti sono semplici, lei ha tradotto un libro a Miglio, non sappiamo neanche quanto questo libro sia stato pagato... niente... ecco lo dice all'ufficiale dei carabinieri, quindi abbiamo la prova del grande intervento del prof. Miglio, il quale evidentemente avrà pagato questa traduzione ponderosa con il suo comizietto di Merano.

Seconda cosa. Cons. Benedikter lei non deve confondere gente che non ha letto il giornale, perché dopo il suo comizio in termini militari il prof. Miglio sarebbe stato fucilato, perché a tre giorni dalla battaglia non si va nell'accampamento nemico a fare propaganda per il nemico contro i propri colleghi di partito, perché se come ha detto lei Miglio fosse stato della Lega, avrebbe messo in atto quello che normalmente si chiama alto tradimento, qualcosa del genere. Ma anche in quell'occasione, il giorno dopo, il prof. Miglio ha dichiarato alla stampa che mai è stato iscritto alla Lega, quindi non era della Lega, era un indipendente ed ha parlato pro-Miglio.

Persona che a noi dà molto fastidio, perché proprio nella sala qui sotto l'anno scorso in giugno il prof. Miglio ha detto, più o meno testualmente: i meridionali sono diversi da noi anche morfologicamente. Quindi noi con gente razzista non vogliamo avere niente a che spartire.

Quindi la prego di prendere atto ufficialmente, lei poi che ha intrattenuto rapporti personali con questo Miglio, si informi che Miglio non è mai stato della Lega e se Dio vuole neanche più un senatore indipendente della Lega.

Detto questo, per quel poco che mi concerne mi sento federalista, ma non mi va comunque di stare al gioco. Cosa devo fare? Devo fare concorrenza a Magnabosco che è coraggioso, non so! E' estremamente puerile e forse anche anticattolico questo gioco, perché lei non è il diavolo ed io non sono Gesù, non mi vorrà mica tentare dicendo: fateci vedere che se siete federalisti, votate!

Noi siamo serenamente federalisti, non ci prestiamo a questi giochetti e soprattutto per quanto concerne l'autodeterminazione glielo abbiamo spiegato ampiamente in campagna elettorale, noi siamo contro l'autodeterminazione, in questo caso specifico.

Non sono un commerciante che vuole vendere scarpe o vestiti, abbiamo detto che le nostre idee rimangono quelle che sono, è chiaro, io non sono per l'autodeterminazione, certamente se una maggioranza schiacciante della popolazione vorrà fare qualcosa, qui non c'entra l'autodeterminazione, non c'entra niente, non vorrà che imbracciamo il mitra per impedire che la gente faccia quello che vuol fare! Come ha detto il cons. Leitner, che prenda lui 180 mila voti e che cerchi di portare avanti l'autodeterminazione.

Concludo il mio dire e lascio la parola a Muraro per rispondere nel merito della mozione.

**PRÄSIDENT**: Paßt's auf. Die Geschäftsordnung sieht nicht vor, daß mehrere Mitglieder von einer Fraktion reden.

Kollegin Zendron, ich muß dem Kollegen Atz das Vorrecht geben zum Fortgang der Arbeiten.

**PRESIDENTE**: Desidero solamente far presente che il nostro Regolamento riserva il diritto d'intervento ad un solo consigliere per ogni gruppo consiliare.

Consigliere Zendron, debbo dapprima concedere la parola al cons. Atz che intende intervenire sull'ordine dei lavori.

**ATZ**: Ich möchte im Namen unserer Gruppe die Kollegen der Lega ersuchen ihren Antrag auszusetzen, um ihn gemeinsam neu zu formulieren, weil so wie er jetzt formuliert ist, wir ihn nicht zustimmen könnten. Wir würden aber gerne einer Europaregion zustimmen, aber wir möchten einfach klar die Grenzen sehen und wir möchten daran mitarbeiten.

*(A nome del mio gruppo vorrei invitare i colleghi della Lega a sospendere la trattazione della mozione onde permettere di giungere ad una riformulazione della stessa, in quanto essa non trova, stante l'attuale versione, il nostro consenso. Tuttavia siamo favorevoli a una regione europea, ma desideriamo che i suoi confini vengano delineati chiaramente e vogliamo contribuire alla sua realizzazione.)*

**PRÄSIDENT**: Moment bitte. Ich glaube, es bleibt uns Zeit dazu, weil es sind mehrere Wortmeldungen, somit können sich die Vertreter der Lega das gut überlegen, weil wir jetzt noch das Wort der Kollegin Zendron und dann haben wir es 18.00 Uhr erreicht und dann unterbrechen wir bis morgen und bis morgen natürlicherweise sollte dann die Lega antworten, ob sie will weiter behandeln bzw. eine Pause ersucht um einen gemeinsamen Text zu erarbeiten. Das können sie bis morgen in der Früh machen. Es ist nicht notwendig, das sie jetzt antworten.

Ich muß der Kollegin Zendron das Wort geben. Prego.

**PRESIDENTE:** Un attimo di pazienza per favore. Ritengo che i colleghi della Lega abbiano il tempo necessario per valutare la proposta testè formulata poiché altri consiglieri si sono iscritti a parlare. Concedo ora la parola alla cons. Zendron, dopo di che aggiorniamo i lavori a domani essendo già le ore 18.00. La Lega può decidere entro domani se accogliere la proposta tesa a consentire la formulazione di un testo comune. Non è necessario decidere ora.

Do ora la parola alla cons. Zendron. Prego consigliere, ne ha facoltà.

**ZENDRON:** Se proprio deve, Presidente, grazie di avermi dato la parola, anche se soffre.

Naturalmente sono come sempre d'accordo con il capogruppo, facente funzioni, della SVP. Innanzitutto anche a me sembra che ci sia un po' di confusione e che si senta il sapore del tempo, veramente vi prego di non prenderla come una questione personale, perché mi voglio veramente attenere a questo testo. Anch'io credo si tratti di una questione importante, è importante che abbiate proposto un testo per discutere su questo argomento e non credo pretendiate possa essere condiviso da tutti, anche se mi auguro che non lo concorderete solo con la SVP, ma cercherete di arrivare ad un testo condivisibile anche da altri, perché in molte cose non sono d'accordo.

La confusione è dimostrata dal fatto che si parla spesso di chiarezza e questo mi ricorda le dichiarazioni programmatiche del Presidente Grandi, quando si parlava sempre di chiarezza a proposito della parola euroregione. E' vero che pochissimi hanno le idee chiare e forse le hanno meno chiare proprio quelli che cercano di capire.

Allora cerchiamo di fare alcune osservazioni e di mettere alcuni punti fissi. Dando così tanta importanza al fatto che si abbia un progetto preciso e che le idee siano chiare, vorrei dire che già dovremmo tenere conto di quello che abbiamo imparato nel corso di questi mesi, in cui non è la prima volta che parliamo di questo argomento. Qui vorrei subito fare osservare che gli esempi che portate di Euregio esistenti, cioè quella tedesco-olandese che esiste e funziona e l'Euregio Egrensis, proposta dalla destra nazionalista europea, rivelano una forte contraddizione.

Quindi per definire che cosa vogliamo dovremo innanzitutto scegliere quali di questi due modelli. Ho capito che si tratta di un'elencazione.

Il collega Montefiori ha aggiunto ancora un po' di confusione, perché dice: sono contro l'autodeterminazione, allora per aggiungere un'informazione vorrei dire che l'anno scorso a Bolzano, in campagna elettorale, il capo dei Freiheitlichen austriaci, grande sostenitore dell'autodeterminazione e capo dell'unico partito che nel Parlamento di Vienna ha votato contro la chiusura del pacchetto, ha affermato, testuali parole: "L'autodeterminazione oggi non passa più per la cabina elettorale, ma passa attraverso l'istituzione di una euroregione". Quindi questo è un altro elemento di riflessione che voglio sollevare, perché possiamo fare dei passi avanti in questa direzione.

Sulla faccenda del trattato di Maastricht è vero che ci sono delle osservazioni, è anche vero che quando è stato fatto, deciso e firmato, tutte le regioni hanno protestato, quindi qualche cosa di quello che dice il cons. Benedikter deve essere vero, non può essere tutto rose e fiori, se c'è stata una levata di scudi e se tanti rappresentanti regionali hanno detto che non era quello che ci si aspettava. Quindi anche lì non possiamo aspettarci un granché.

Però devo dire che in base alla nostra esperienza, che non è certo inferiore a quella di altri, dovremo essere noi che partiamo dai nostri problemi per vedere che cosa vogliamo e posso dire qui che cosa vorrei. Vorrei che le questioni delle minoranze linguistiche, citate dal collega Frasnelli, venissero risolte laddove ci sono e cioè in Sudtirolo e poi dove ci sono in misura minore con una configurazione diversa nel Trentino e poi che nel futuro ci fosse uno sviluppo maggiore della collaborazione transfrontaliera, dell'alleggerimento dei confini del Brennero, dell'uso di tutte queste possibilità di confronto reale, concreto sulle cose vere, nella cultura, nell'ambiente, nei trasporti, neanche nella nostra politica contro le linee di trasporto internazionale, che rischiano di distruggere la qualità della vita nella nostra regione, in collaborazione con le regioni che ci sono più vicine, senza porre dei limiti e senza rifarsi a modelli antichi.

Qui voglio ripetere tutta la mia perplessità verso chi parte definendo prima i confini e poi quello che ci deve essere all'interno dei confini e non sono d'accordo che si debba prima scegliere la forma e poi il contenuto. Sono convinta che prima si deve scegliere il contenuto e poi si deve dire dove arriva. Perché dobbiamo eliminare il collegamento con la Carinzia, ad esempio, il Tirolo dell'ovest sì e la Carinzia no, perché, è sempre una regione alpina?

Qui si parla di un'economia omogenea che potrebbe rimanere schiacciata fra le due zone più sviluppate d'Europa, certo la politica europea è una politica di pianura, che non è una politica economica che non tiene conto che ci sono dei rilievi, con delle questioni particolari, con una economia particolare, con delle culture e anche con una densità di popolazione, che è sempre un fatto che viene sottovalutato e invece è molto importante.

Il fatto che da una parte ci sia una densità di popolazione molto inferiore a quella delle grandi concentrazioni urbane non vuole affatto dire che le linee politiche valide per tutti devono essere scelte nelle grandi concentrazioni urbane, questo è anche un concetto culturale che può aiutare nella definizione di quello che è lo spazio che ci è simile, comune e con cui dobbiamo avere a che fare.

Ovviamente in dieci minuti non si può arrivare ad esaminare tutti gli spunti importanti di questo testo, una cosa però voglio dire con chiarezza, sono contraria alle macroregioni, adesso abbiamo sentito parlare male di Miglio, ma non ha fatto solo cose cattive, credo che molti apprezzino la forza con cui Miglio ha portato il discorso del federalismo, che è l'elemento più positivo di rinnovamento che la Lega è riuscita a far emergere, anche se non era nè il primo, nè l'ultimo, è il contenuto di molti altri, di cui però non era il contenuto fondamentale.

Detto questo credo che il progetto concreto che è stato portato avanti, anche se adesso è il nodo più debole della Lega delle macroregioni, non corrisponde secondo molti studiosi a quelle che sono le necessità.

Noi abbiamo la necessità che lo Stato trasferisca le competenze alle regioni, però il problema del dimensionamento delle regioni a mio parere è secondario. Vi consiglio di leggere due piccoli saggi che sono contenuti nel libro "Solidarietà ed egoismo" di Bocchi e Cerruti molto chiari, in cui si sviluppa uno studio sulla grandezza, la misura delle regioni, il rapporto tra densità di popolazione e la forza di economia fra i vari Länd tedeschi, che dimostra molto chiaramente come l'attuale suddivisione, dimensionamento delle regioni italiane sia molto più simile al concetto funzionante e perfetto quasi, che dà una grande stabilità allo stato germanico, di quanto non sia il modello delle macroregioni, che era quello che c'era prima del 1953 in Germania e che è stato causa di grandi conflitti e di grandi squilibri.

Quindi direi che dal punto di vista della scienza manca un po' di scienza anche in questo testo. Devo dire che la stessa mancanza di scienza sembra emergere dalle proposte - qui sono d'accordo con Frasnelli e devo dire che me ne dispiace - della Lega nel Governo, non credo desti grandi speranze su questo piano; mi sembra che si sia un po' perso di vista l'obiettivo, invece che passare subito all'azione di trasferimento delle competenze alle regioni, si è prima perso tempo sul dimensionamento e adesso si è passati direttamente a fare una proposta di legge costituzionale e una sostitutiva ordinaria, in cui addirittura si vuole fissare l'elezione diretta del Presidente delle Giunte regionale e provinciali, come un elemento della Costituzione.

Lo trovo profondamente sbagliato, sono sempre convinta che chi è veramente federalista debba pretendere che ogni regione si dia il sistema elettorale che vuole. E visto che in questi giorni si è discusso anche di questo, credo che anche per quello che riguarda la riforma dei comuni, una buona volta bisogna dire che anche questa dovrebbe essere lasciata alla libera scelta delle regioni, delle province e delle entità locali.

Credo che si debba cercare di ritrovare quelli che sono i principi, visto che mi pare di avere capito che in quest'aula ci sono pochissimi consiglieri che condividono il disegno di legge che andremo a fare in settembre, come riflessione estiva suggerisco se non sarebbe il caso che noi proponessimo, almeno come provincia di Bolzano, di difendere la nostra libertà a darci il modello di legge elettorale dei comuni che ci va bene e non quello che ci è imposto dallo Stato, chiedendo, soprattutto ai ministri leghisti, di appoggiarci in questa nostra eventuale scelta, che lascio alla riflessione estiva.

**PRÄSIDENT:** Wir sind damit am Ende der heutigen Sitzung angelangt. Wir sehen uns morgen wieder um 10.00 Uhr wie geplant hier in diesem Saal. Ich wünsche ihnen einen schönen Abend und Aufwiedersehn.

Die Sitzung ist geschlossen.

**PRESIDENTE:** Siamo giunti al termine della seduta odierna. I lavori riprenderanno domani, alle ore 10.00. Auguro a tutti un buon proseguimento di serata.  
La seduta è tolta.

(ore 18.03)



## INDICE

## INHALTSANGABE

**Designazione** di tre componenti del Comitato regionale consultivo per le iniziative europee ai sensi dell'ultimo punto del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10

pag. 3

**Namhaftmachung** von drei Mitgliedern des Regionalen Beratungskomitees für europäische Initiativen gemäß Artikel 4 Absatz 1 letzter Punkt des Regionalgesetzes Nr. 10 vom 2. Mai 1988

Seite 3

**Proposta di delibera n. 16:**

Rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1993 (presentata dall'Ufficio di Presidenza)

pag. 5

**Beschlußfassungsvorschlag Nr. 16:**

Allgemeine Rechnungslegung des Regionalrats für das Finanzjahr 1993 (eingebracht vom Regionalratspräsidium)

Seite 5

**Proposta di delibera n. 18:**

Prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1994 (presentata dall'Ufficio di Presidenza)

pag. 26

**Beschlußfassungsvorschlag Nr. 18:**

Erste Änderung des Regionalratshaushalts für die Finanzgebarung 1994 (eingebracht vom Regionalratspräsidium)

Seite 26

**Mozione n. 19**, concernente iniziative in ordine ai fascicoli SISDE riguardanti partiti ed esponenti politici della Regione, presentata dal cons. Palermo

pag. 59

**Beschlußantrag Nr. 19**, über Initiativen zu den SISDE-Akten betreffend die Parteien und politischen Vertreter der Region, eingebracht vom Abg. Palermo

Seite 59

**Mozione n. 6**, presentata dai Consiglieri regionali Divina, Muraro, Vecli, Boldrini, Delladio, Tosadori e Montefiori relativa alla predisposizione di studi specifici finalizzati alla definizione della macroregione e all'avvio, unitamente alle giunta provinciali,

**Beschlußantrag Nr. 6**, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten, Divina, Muraro, Vecli, Boldrini, Delladio, Tosadori und Montefiori über die Ausarbeitung einer spezifischen Studie, mit der eine Großregion abgezeichnet

di un dibattito costituente

werden soll, und über die Eröffnung  
einer konstituierenden Debatte  
zusammen mit den Landesausschüssen

pag. 67

Seite 67

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>PALERMO Carlo</b> <i>(Gruppo Misto)</i>	pag.	1-17-22-32-51-60-66-80-82
<b>ATZ Roland</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	2-3-35-53-79-81-83-91
<b>PASSERINI Vincenzo</b> <i>(Gruppo La Rete)</i>	"	3-38
<b>GIORDANI Marco</b> <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	3
<b>TAVERNA Claudio</b> <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	3-57
<b>PINTER Roberto</b> <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	17-29-55
<b>ZENDRON Alessandra</b> <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	36-57-80-92
<b>LEITNER Pius</b> <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	40-63-81
<b>BOLDRINI Lelio</b> <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	43-67
<b>CHIODI WINKLER Wanda</b> <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	54
<b>BENEDIKTER Alfons</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	62-75
<b>KLOTZ Eva</b>		

<i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	64
<b>MAGNABOSCO Armando</b> <i>(Gruppo Misto)</i>	"	65
<b>MURARO Sergio</b> <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	67
<b>FRASNELLI Hubert</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	pag.	84
<b>MONTEFIORI Umberto</b> <i>(Gruppo Lega Nord Minoranze Etniche)</i>	"	89